

LA FORMAZIONE CONTINUA E GLI INTERVENTI FINANZIATI DA FONDIMPRESA • PIEMONTE

# LA FORMAZIONE CONTINUA E GLI INTERVENTI FINANZIATI DA FONDIMPRESA RAPPORTO TERRITORIALE 2020 PIEMONTE





Il presente Rapporto è stato realizzato da Luiss Guido Carli, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione ADAPT ed Eures Ricerche Economiche e Sociali, in collaborazione con l'Ufficio Studi e Statistiche di Fondimpresa.

Coordinamento scientifico: Matteo Giuliano Caroli

Comitato tecnico scientifico: Giorgio Alleva, Nadio Delai, Lucia Valente

Sono Autori di questo Rapporto:

*Giuseppe Arbia (Luiss); Vieri Del Panta (Luiss)* elaborazione e analisi dei dati primari Fondimpresa

*Giuliano Ferrucci (FDV)*: elaborazione e analisi dei dati primari Fondimpresa e dei dati di contesto del Mercato del Lavoro.

*Stefania Negri (Fondazione ADAPT); Margherita Roiatti (Fondazione ADAPT)*: raccolta, elaborazione e analisi dei dati illustrati nei paragrafi “Il sistema dell'Istruzione: dinamiche della domanda e dell'offerta” (Istituti Tecnici Superiori-Istruzione e Formazione Professionale) e “La domanda e l'Offerta formativa nel sistema delle imprese”.

*Fabio Piacenti (EURES); Viviana Vassura (EURES); Luca Lo Bianco (EURES); Francesco Bisanti (EURES); Arianna Pugliese (EURES); Paolo Treves (EURES)*: raccolta, elaborazione e analisi dei dati illustrati nel capitolo “Lo scenario socio-economico regionale” e nel capitolo “Domanda, offerta, fabbisogni e opportunità di finanziamento”.

|                                                                                |           |
|--------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Introduzione .....                                                             | 5         |
| PARTE I – ANALISI DEGLI SCENARI .....                                          | 6         |
| Lo scenario socio-economico regionale .....                                    | 7         |
| <b>1. Produzione di ricchezza .....</b>                                        | <b>7</b>  |
| 1.1 Prodotto Interno Lordo .....                                               | 7         |
| 1.2 Valore aggiunto.....                                                       | 8         |
| <i>Principali evidenze emerse</i> .....                                        | 13        |
| <b>2. Imprese e struttura produttiva .....</b>                                 | <b>14</b> |
| 2.1 Demografia d'impresa .....                                                 | 14        |
| 2.2 Principali caratteristiche delle imprese del territorio .....              | 16        |
| <i>Principali evidenze emerse</i> .....                                        | 20        |
| <b>3. Statistiche di contesto sul mercato del lavoro .....</b>                 | <b>21</b> |
| 3.1 L'occupazione regionale.....                                               | 21        |
| 3.2 Occupati per genere e per età.....                                         | 24        |
| 3.3 Occupati per settore di attività .....                                     | 26        |
| 3.4 Occupati under35 e NEET .....                                              | 30        |
| 3.5 Occupati per condizione professionale.....                                 | 31        |
| 3.6 Disoccupazione e inattività.....                                           | 34        |
| <i>Principali evidenze emerse</i> .....                                        | 37        |
| Il sistema dell'istruzione e della formazione regionale .....                  | 38        |
| <b>4. Quadro regionale sul livello di Istruzione della popolazione .....</b>   | <b>38</b> |
| <i>Principali evidenze emerse</i> .....                                        | 42        |
| <b>5. Domanda e offerta formativa professionale a livello regionale .....</b>  | <b>43</b> |
| 5.1 L'istruzione e la formazione in Piemonte nel confronto internazionale..... | 43        |
| 5.2. Offerta Formativa .....                                                   | 43        |
| 5.3. Attività formative delle imprese .....                                    | 45        |
| 5.4. Il sistema dell'Apprendistato .....                                       | 51        |
| 5.5. Giovani non occupati e non in istruzione e formazione .....               | 54        |
| <i>Principali evidenze emerse</i> .....                                        | 55        |
| PARTE II – ANALISI DEI DATI PRIMARI.....                                       | 56        |
| <b>1. Gli spazi operativi di Fondimpresa .....</b>                             | <b>57</b> |
| 1.1 Le aziende aderenti al 31/12/2020.....                                     | 57        |
| 1.2 Capacità di attrazione del Fondo .....                                     | 63        |
| 1.3 Aziende coinvolte nelle attività di formazione.....                        | 65        |
| 1.4 La partecipazione alle attività formative .....                            | 70        |

|                                                                                            |            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|------------|
| <b>2. Analisi delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in attività formative .....</b> | <b>73</b>  |
| 2.1 Caratteristiche individuali delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.....          | 73         |
| 2.2 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti per settore .....        | 78         |
| 2.3 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori per tipologia d'impresa .....      | 81         |
| <b>3. Analisi dei Piani e delle attività formative .....</b>                               | <b>83</b>  |
| 3.1 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto Formazione ...        | 83         |
| 3.2 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto di Sistema .....      | 89         |
| <b>PARTE III – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI RICERCA QUALITATIVA ....</b>                  | <b>94</b>  |
| <b>1. Domanda, offerta, fabbisogni e opportunità di finanziamento.....</b>                 | <b>95</b>  |
| <b>Nota metodologica .....</b>                                                             | <b>104</b> |
| Universo di riferimento .....                                                              | 104        |
| Calcolo degli indicatori .....                                                             | 105        |
| Classificazioni.....                                                                       | 105        |
| <b>Bibliografia e sitografia.....</b>                                                      | <b>106</b> |

# Introduzione

L'investimento in conoscenze e competenze professionali rappresenta un elemento essenziale per favorire un'efficiente gestione delle risorse e, al contempo, accrescere il rendimento aziendale e la competitività dell'intero sistema Paese. Nel contesto attuale, caratterizzato da cambiamenti molto più rapidi rispetto al passato, che impongono profonde trasformazioni all'organizzazione tradizionale del lavoro (si pensi, a tale riguardo, alla "rivoluzione" digitale e alla transizione ecologica) richiedendo flessibilità e adattamento a imprese e lavoratori, la capacità di soddisfare le necessità formative appare un'esigenza ancora più imprescindibile rispetto al passato.

È in tale scenario che si inserisce il progetto di Fondimpresa, che mira a raccogliere e organizzare in modo sistematico i dati e i risultati della formazione finanziata attraverso le proprie risorse, allo scopo di rendicontare gli obiettivi già raggiunti e, al tempo stesso, individuare le nuove esigenze formative, mettendo in luce il ruolo ormai strategico della formazione in chiave di sviluppo competitivo.

Tali obiettivi presuppongono un'offerta formativa differenziata, in grado di intercettare i fabbisogni e le specificità delle singole realtà territoriali: per tale ragione, il progetto di ricerca ha affiancato al rapporto nazionale le schede di approfondimento relative alle 21 regioni e province autonome, che prende le mosse dalla descrizione dello scenario macroeconomico territoriale, ovvero Pil e produzione di ricchezza (Capitolo 1), demografia d'impresa (Capitolo 2) e mercato del lavoro (Capitolo 3).

Delineate dunque le principali coordinate del sistema economico locale, il lavoro si rivolge al sistema di istruzione scolastica e universitaria (Capitolo 4), giungendo ad analizzare il ruolo strategico dell'istruzione e della formazione professionale (Capitolo 5), per tracciare così il perimetro all'interno del quale Fondimpresa eroga la propria offerta formativa, cui è dedicata la seconda parte del lavoro.

La seconda sezione – i cui dati provengono dalla banca dati di Fondimpresa – si apre con un approfondimento relativo al panorama delle imprese aderenti, di quelle coinvolte nelle attività formative e della capacità di attrazione del Fondo (Capitolo 1), passando successivamente all'analisi delle caratteristiche dei lavoratori interessati dalle attività formative (Capitolo 2) e concludendosi con una disamina dell'offerta formativa proposta (Capitolo 3), distinguendo tra le attività promosse nell'ambito del Conto Formazione e quelle erogate dal Conto di Sistema.

Al di là di un'approfondita analisi di tipo quantitativo, il progetto di ricerca ha previsto una serie di strumenti di carattere qualitativo, i cui risultati sono esposti analiticamente nella terza sezione. La necessità di adottare un approccio poliedrico nasce dalla complessità del tema della formazione finanziata, che – per poter essere colta a pieno – richiede non solo una conoscenza puntuale delle "dimensioni" del fenomeno, ma anche il coinvolgimento dei diversi attori che concorrono a definire l'offerta e la domanda formativa dei singoli territori. In tal modo, oltre a delineare e valorizzare le specificità territoriali, è possibile cogliere maggiormente la centralità del ruolo rivestito da Fondimpresa, nonché le aspettative e le criticità rilevate dai diversi soggetti che a vario titolo operano a livello locale.

Nel suo insieme, dunque, il presente lavoro intende contribuire a un'effettiva comprensione del contesto in cui la formazione si inserisce e si sviluppa, valorizzando al contempo i diversi punti di vista degli attori coinvolti nello scenario formativo locale, all'interno del quale Fondimpresa svolge un ruolo di primo piano.

## **PARTE I – ANALISI DEGLI SCENARI**

# Lo scenario socio-economico regionale

## 1. Produzione di ricchezza

### 1.1 Prodotto Interno Lordo

In base agli ultimi dati Istat, il Pil della Regione Piemonte nel 2020 si attesta a 126,4 miliardi di euro, rappresentando il 23,2% del Prodotto generato complessivamente dalle regioni del Nord Ovest (circa 544 miliardi di euro) e il 7,7% di quello nazionale (pari a 1.654 miliardi di euro).

Il confronto con il 2019 mostra una dinamica di forte rallentamento, ascrivibile agli effetti dei provvedimenti di contenimento dei contagi da Covid-19 adottati dal Governo, che hanno condotto ad un blocco sostanziale dell'attività economica del Paese: i risultati mostrano infatti per il Piemonte un calo del Pil dell'8,3% in valori correnti (-8,1% nelle regioni del Nord Ovest e -7,9% su scala nazionale), che raggiunge il -9,4% considerando i dati al netto dell'inflazione (-9% nel Nord Ovest e -8,9% in Italia).

**Tabella 1a** – Prodotto interno Lordo a prezzi correnti in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018        | 2019        | 2020        | Var. %<br>19/18 | Var. %<br>20/19 |
|------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|-----------------|
| Piemonte   | 137.374,3   | 137.827,5   | 126.374,6   | 0,3             | -8,3            |
| Nord Ovest | 587.120,6   | 592.210,4   | 544.258,9   | 0,9             | -8,1            |
| Italia     | 1.771.391,2 | 1.794.934,9 | 1.653.577,2 | 1,3             | -7,9            |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 1b** – Prodotto interno Lordo in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018        | 2019        | 2020        | Var. %<br>19/18 | Var. %<br>20/19 |
|------------|-------------|-------------|-------------|-----------------|-----------------|
| Piemonte   | 133.724,2   | 133.044,8   | 120.562,1   | -0,5            | -9,4            |
| Nord Ovest | 571.868,6   | 571.866,2   | 520.143,0   | 0,0             | -9,0            |
| Italia     | 1.720.515,2 | 1.727.574,1 | 1.573.153,3 | 0,4             | -8,9            |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Il rallentamento dell'economia osservato in termini complessivi trova conferma anche considerando i valori per abitante (Tabella 2): nel 2020 in Piemonte il Pil pro capite si attesta infatti a 29.437 euro, registrando rispetto all'anno precedente un decremento del 7,7% in valori correnti e un calo dell'8,8% in termini deflazionati.

La regione, inoltre, pur continuando a mantenere un risultato superiore a quello medio nazionale (pari a 27.820 euro; valori correnti al 2020), continua a presentare un valore del Pil per abitante ancora strutturalmente più basso rispetto a quello osservato nella corrispondente macroarea di riferimento, pari a 34.136 euro nel 2020.

**Tabella 2a** – Pil pro capite a prezzi correnti in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018   | 2019   | 2020   | Var. % 19/18 | Var. % 20/19 |
|------------|--------|--------|--------|--------------|--------------|
| Piemonte   | 31.659 | 31.905 | 29.437 | 0,8          | -7,7         |
| Nord Ovest | 36.692 | 37.029 | 34.136 | 0,9          | -7,8         |
| Italia     | 29.584 | 30.051 | 27.820 | 1,6          | -7,4         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 2b** – Pil pro capite in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018   | 2019   | 2020   | Var. % 19/18 | Var. % 20/19 |
|------------|--------|--------|--------|--------------|--------------|
| Piemonte   | 30.818 | 30.798 | 28.083 | -0,1         | -8,8         |
| Nord Ovest | 35.739 | 35.757 | 32.623 | 0,1          | -8,8         |
| Italia     | 28.734 | 28.923 | 26.467 | 0,7          | -8,5         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

## 1.2 Valore aggiunto

Passando alla disamina del valore aggiunto, gli ultimi dati Istat (Tabella 3) segnalano come il Piemonte nel 2020 ottenga un risultato pari a quasi 114 miliardi di euro, a fronte dei 123,45 miliardi dell'anno precedente, registrando un decremento del 7,7% in termini correnti e del 9,2% considerando i dati espressi al netto dell'inflazione.

In termini relativi, analogamente a quanto osservato in termini di Pil, il valore aggiunto del Piemonte rappresenta oltre il 23% di quello delle regioni del Nord Ovest (quasi 490 miliardi di euro; valori correnti al 2020) e il 7,6% del valore nazionale (pari a 1.418 miliardi di euro).

**Tabella 3a** – Valore aggiunto a prezzi correnti in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018        | 2019        | 2020        | Var. % 19/18 | Var. % 20/19 |
|------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|
| Piemonte   | 123.120,0   | 123.449,7   | 113.952,7   | 0,3          | -7,7         |
| Nord Ovest | 524.794,2   | 529.160,8   | 489.699,2   | 0,8          | -7,5         |
| Italia     | 1.589.576,2 | 1.609.654,9 | 1.493.117,2 | 1,3          | -7,2         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 3b** – Valore aggiunto in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018        | 2019        | 2020        | Var. % 19/18 | Var. % 20/19 |
|------------|-------------|-------------|-------------|--------------|--------------|
| Piemonte   | 120.031,7   | 119.420,6   | 108.452,2   | -0,5         | -9,2         |
| Nord Ovest | 511.999,9   | 511.950,2   | 466.796,9   | 0,0          | -8,8         |
| Italia     | 1.546.749,4 | 1.553.098,3 | 1.417.989,8 | 0,4          | -8,7         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Guardando ai dati provinciali (Tabella 4), disponibili fino al 2019, i risultati mostrano come il capoluogo – con 67,3 miliardi di € – generi oltre la metà del valore aggiunto regionale, seguito a

grande distanza dalle province di Cuneo (17,6 miliardi), Alessandria (11 miliardi) e Novara (10,2 miliardi di €), che insieme concentrano oltre il 30% della ricchezza regionale. Contributi più marginali si registrano invece nei territori di Asti (5,1 miliardi di €), Biella, Vercelli (entrambe con 4,3 miliardi) e Verbano-Cusio-Ossola (3,6 miliardi di €).

Il confronto con il 2018 mostra, inoltre, una situazione di grande eterogeneità, con una crescita (in valori correnti) concentrata soprattutto nelle province di Novara (+2,7%), Cuneo (+2,5%) e Verbano-Cusio-Ossola (+2,3%), a fronte di variazioni di segno opposto a Biella (-1,8%) e Torino (-0,8%).

**Tabella 4** – Valore aggiunto a prezzi correnti in Piemonte. Dati provinciali. Anni 2017-2019, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2018/2017 e 2019/2018

|                      | 2017     | 2018     | 2019     | Var. %<br>18/17 | Var. %<br>19/18 |
|----------------------|----------|----------|----------|-----------------|-----------------|
| Torino               | 66.044,6 | 67.892,4 | 67.326,5 | 2,8             | -0,8            |
| Vercelli             | 4.265,5  | 4.307,9  | 4.302,0  | 1,0             | -0,1            |
| Novara               | 9.752,4  | 9.969,2  | 10.241,3 | 2,2             | 2,7             |
| Cuneo                | 16.985,3 | 17.188,0 | 17.611,2 | 1,2             | 2,5             |
| Asti                 | 4.892,4  | 5.017,9  | 5.054,4  | 2,6             | 0,7             |
| Alessandria          | 10.899,1 | 10.851,5 | 11.022,9 | -0,4            | 1,6             |
| Biella               | 4.278,8  | 4.407,5  | 4.327,1  | 3,0             | -1,8            |
| Verbano-Cusio-Ossola | 3.489,5  | 3.485,6  | 3.564,3  | -0,1            | 2,3             |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Passando all'analisi del valore aggiunto pro capite (Tabella 5), il dato piemontese, pari a 26.543 euro nel 2020, mostra un decremento del 7,1% sull'anno precedente (-8,6% in termini reali), un trend sostanzialmente analogo a quello osservato tra le regioni del Nord Ovest (-7,2% in valori correnti e -8,5% al netto dell'inflazione) e leggermente più sostenuto di quello registrato su scala nazionale (rispettivamente -6,8% e -8,3%).

**Tabella 5a** – Valore aggiunto pro capite a prezzi correnti in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018   | 2019   | 2020   | Var. % 19/18 | Var. % 20/19 |
|------------|--------|--------|--------|--------------|--------------|
| Piemonte   | 28.374 | 28.577 | 26.543 | 0,7          | -7,1         |
| Nord Ovest | 32.797 | 33.086 | 30.714 | 0,9          | -7,2         |
| Italia     | 26.547 | 26.949 | 25.120 | 1,5          | -6,8         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 5b** – Valore aggiunto pro capite in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

|            | 2018   | 2019   | 2020   | Var. % 19/18 | Var. % 20/19 |
|------------|--------|--------|--------|--------------|--------------|
| Piemonte   | 27.662 | 27.644 | 25.262 | -0,1         | -8,6         |
| Nord Ovest | 31.997 | 32.010 | 29.277 | 0,0          | -8,5         |
| Italia     | 25.832 | 26.002 | 23.856 | 0,7          | -8,3         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

I dati territoriali (Tabella 6) evidenziano come Torino detenga il più alto valore aggiunto pro capite, con un risultato pari a 30.128 € nel 2019 (ultimo anno disponibile), seguita a breve distanza da Cuneo con un risultato pari a 30.017 euro.

Nelle altre province si segnalano al contrario risultati inferiori al dato medio regionale, con valori pari a 28.028 euro a Novara, a 26.320 euro a Alessandria, a 25.321 euro a Vercelli, a 24.755 euro a Biella, a 23.752 euro a Asti e infine a 22.732 euro nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

Analogamente a quanto osservato in termini complessivi, anche con riferimento ai valori pro capite la dinamica relativa al periodo 2018-2019 mostra risultati fortemente eterogenei tra i territori, con variazioni positive a Novara (+3%), Verbano-Cusio-Ossola (+2,8%) e Alessandria (+2,7%) e, sul fronte opposto, decrementi a Biella (-1,2%) e – in misura minore – a Torino (-0,4%).

**Tabella 6** – Valore aggiunto pro capite a prezzi correnti in Piemonte. Dati provinciali. Anni 2017-2019, valori assoluti in euro e variazioni % 2018/2017 e 2019/2018

|                      | 2017   | 2018   | 2019   | Var. %<br>18/17 | Var. %<br>19/18 |
|----------------------|--------|--------|--------|-----------------|-----------------|
| Torino               | 29.050 | 30.252 | 30.128 | 4,1             | -0,4            |
| Vercelli             | 24.642 | 25.163 | 25.321 | 2,1             | 0,6             |
| Novara               | 26.365 | 27.223 | 28.028 | 3,3             | 3,0             |
| Cuneo                | 28.847 | 29.236 | 30.017 | 1,3             | 2,7             |
| Asti                 | 22.619 | 23.426 | 23.752 | 3,6             | 1,4             |
| Alessandria          | 25.621 | 25.727 | 26.320 | 0,4             | 2,3             |
| Biella               | 24.065 | 25.043 | 24.755 | 4,1             | -1,2            |
| Verbano-Cusio-Ossola | 21.891 | 22.103 | 22.732 | 1,0             | 2,8             |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

La disaggregazione per settore di attività (Tabella 7) mostra infine come il 69,5% del valore aggiunto complessivamente prodotto in Piemonte provenga dal comparto dei servizi (79,2 miliardi di euro in termini assoluti), raggiungendo tale incidenza il 73,9% a livello nazionale.

A seguire, particolarmente significativo risulta il contributo del comparto industriale “in senso stretto”, che con un valore aggiunto di quasi 33 miliardi di euro (di cui 27,4 miliardi relativi all’industria in senso stretto e 5,4 derivanti dal comparto edile) arriva a rappresentare il 28,8% del totale regionale, contro il 23,9% registrato in Italia.

L’incidenza del settore agricolo al valore aggiunto regionale è infine pari all’1,7% (1,9 miliardi di euro in valori assoluti), un risultato che appare superiore a quello delle regioni del Nord Ovest (1,3%) ma lievemente più basso del valore nazionale, pari al 2,2%.

**Tabella 7a** – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, valori assoluti (in Mln di euro)

|                           | Piemonte  | Nord Ovest | Italia      |
|---------------------------|-----------|------------|-------------|
| <b>Valori assoluti</b>    |           |            |             |
| Agricoltura               | 1.939,9   | 6.259,6    | 32.858,1    |
| Industria                 | 32.850,9  | 129.047,5  | 357.569,3   |
| - di cui in senso stretto | 27.432,2  | 107.699,6  | 291.455,1   |
| - di cui costruzioni      | 5.418,8   | 21.347,8   | 66.114,2    |
| Servizi                   | 79.161,9  | 354.392,0  | 1.102.689,7 |
| Totale                    | 113.952,7 | 489.699,2  | 1.493.117,2 |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 7b** – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, composizione %

|                           | Piemonte | Nord Ovest | Italia |
|---------------------------|----------|------------|--------|
| <b>Composizione %</b>     |          |            |        |
| Agricoltura               | 1,7      | 1,3        | 2,2    |
| Industria                 | 28,8     | 26,4       | 23,9   |
| - di cui in senso stretto | 24,1     | 22,0       | 19,5   |
| - di cui costruzioni      | 4,8      | 4,4        | 4,4    |
| Servizi                   | 69,5     | 72,4       | 73,9   |
| Totale                    | 100,0    | 100,0      | 100,0  |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

I dati provinciali (Tabella 8), disponibili fino al 2019, mostrano come l'incidenza dei servizi risulti particolarmente marcata nell'area metropolitana di Torino (74,1%) e nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (73,9%), a fronte di risultati inferiori al valore medio regionale negli altri territori. Il contributo delle attività industriali, invece, risulta più significativo nelle province di Vercelli, dove arriva a rappresentare il 37,7% dal valore aggiunto complessivo, Novara (35,6%) e Cuneo (34,3%), mentre il comparto agricolo – pur rivestendo un peso relativamente marginale in tutti i territori – registra l'incidenza più significativa nelle province di Cuneo (4,8%) e Asti (4,4%)

**Tabella 8** – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività in Piemonte. Dati provinciali. Anno 2019, valori assoluti (in Mln di euro) e composizione %

|                        | Agricoltura | Industria | - in senso stretto | - costruzioni | Servizi  | Totale   |
|------------------------|-------------|-----------|--------------------|---------------|----------|----------|
| <b>Valori assoluti</b> |             |           |                    |               |          |          |
| Torino                 | 449,6       | 16.970,3  | 14.441,1           | 2.529,2       | 49.906,6 | 67.326,5 |
| Vercelli               | 113,4       | 1.620,6   | 1.406,8            | 213,8         | 2.567,9  | 4.302,0  |
| Novara                 | 93,1        | 3.650,4   | 3.168,8            | 481,6         | 6.497,8  | 10.241,3 |
| Cuneo                  | 852,5       | 6.040,8   | 5.023,5            | 1.017,3       | 10.717,8 | 17.611,2 |
| Asti                   | 221,2       | 1.493,7   | 1.201,9            | 291,7         | 3.339,5  | 5.054,4  |
| Alessandria            | 237,5       | 3.360,3   | 2.749,5            | 610,8         | 7.425,2  | 11.022,9 |
| Biella                 | 39,0        | 1.362,5   | 1.167,4            | 195,1         | 2.925,7  | 4.327,1  |
| Verbano-Cusio-Ossola   | 23,4        | 913,1     | 699,5              | 213,6         | 2.627,8  | 3.564,3  |
| <b>Composizione %</b>  |             |           |                    |               |          |          |
| Torino                 | 0,7         | 25,2      | 21,4               | 3,8           | 74,1     | 100,0    |
| Vercelli               | 2,6         | 37,7      | 32,7               | 5,0           | 59,7     | 100,0    |
| Novara                 | 0,9         | 35,6      | 30,9               | 4,7           | 63,4     | 100,0    |
| Cuneo                  | 4,8         | 34,3      | 28,5               | 5,8           | 60,9     | 100,0    |
| Asti                   | 4,4         | 29,6      | 23,8               | 5,8           | 66,1     | 100,0    |
| Alessandria            | 2,2         | 30,5      | 24,9               | 5,5           | 67,4     | 100,0    |
| Biella                 | 0,9         | 31,5      | 27,0               | 4,5           | 67,6     | 100,0    |
| Verbano-Cusio-Ossola   | 0,7         | 25,6      | 19,6               | 6,0           | 73,7     | 100,0    |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

I dati relativi ai principali risultati di bilancio delle imprese piemontesi, di fonte Istat e aggiornati al 2018 (Tabella 9), evidenziano come in Piemonte il fatturato complessivo delle imprese si attesti a circa 240,5 miliardi di euro (il 20,6% del fatturato complessivamente registrato nelle regioni del

Nord Ovest, pari a 1.166,2 miliardi di euro). Il confronto con l'anno precedente mostra un incremento del 4,2%, un risultato che appare più incisivo rispetto alla crescita osservata nella macroarea di riferimento (+3,5% sul 2017) e su scala nazionale (+3%).

Anche i salari e gli stipendi dei lavoratori – che in Piemonte raggiungono i 26,4 miliardi di euro nel 2018 – registrano una dinamica di crescita, pari al +2,2% sul 2017, meno sostenuta, tuttavia, rispetto a quella osservata nelle regioni del Nord Ovest (+4,1%) e su scala nazionale (+3,1). Considerato che in Piemonte la crescita salariale appare meno significativa rispetto a quella del fatturato, l'incidenza percentuale dei salari sul fatturato regionale registra un leggero decremento, passando dall'11,2% del 2017 all'11% dell'anno successivo (la variazione è invece sostanzialmente nulla nelle regioni del Nord Ovest e in Italia).

Osservando, in ultimo, i dati relativi agli investimenti fissi lordi, cioè all'insieme delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti, i risultati mostrano come nel 2018 tale valore in Piemonte raggiunga i 28,8 miliardi di euro, contro i 106 miliardi registrati tra le regioni del Nord Ovest e i 315,1 miliardi di euro osservati su scala nazionale.

Il confronto con il 2017 mostra una dinamica di crescita in tutti i territori, anche se l'incremento registrato in Piemonte (+1,5%), appare meno significativo rispetto a quello osservato tra le regioni della macroarea di riferimento (+2,5%) e su scala nazionale (+3,9%).

**Tabella 9** – Principali risultati di bilancio delle imprese in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2018, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 18/17

|                                    | 2018        | Var. % 18/17 |
|------------------------------------|-------------|--------------|
| <b>Piemonte</b>                    |             |              |
| Fatturato                          | 240.451,2   | 4,2          |
| Salari e stipendi                  | 26.400,7    | 2,2          |
| Investimenti fissi lordi           | 28.810,4    | 1,5          |
| Incidenza salari su fatturato (%)  | 11,0        | -0,2         |
| <b>Nord Ovest</b>                  |             |              |
| Fatturato                          | 1.166.242,9 | 3,5          |
| Salari e stipendi                  | 118.650,2   | 4,1          |
| Investimenti fissi lordi (in euro) | 106.378,0   | 2,5          |
| Incidenza salari su fatturato (%)  | 10,2        | 0,1*         |
| <b>Italia</b>                      |             |              |
| Fatturato                          | 3.135.112,6 | 3,0          |
| Salari e stipendi                  | 315.518,9   | 3,1          |
| Investimenti fissi lordi (in euro) | 315.139,4   | 3,9          |
| Incidenza salari su fatturato (%)  | 10,1        | 0,0*         |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

\*differenza tra Incidenza salari su fatturato 2018 - Incidenza salari su fatturato 2017

### *Principali evidenze emerse*

- Il Pil del Piemonte si attesta, nel 2020, a 126,4 miliardi di euro, in diminuzione dell'8,3% rispetto al 2019, flessione che raggiunge il -9,4% in valori concatenati, risultati leggermente superiori rispetto a quelli rilevati su scala nazionale e nella macroarea di riferimento.
- Il Pil per abitante raggiunge i 29.437 euro, un risultato in flessione rispetto all'anno precedente (-7,7% in valori correnti e -8,8% al netto dell'inflazione), ma che si mantiene superiore rispetto al dato nazionale, sebbene strutturalmente al di sotto del valore rilevato nelle regioni del Nord Ovest.
- La disaggregazione per settore, disponibile solo in termini di valore aggiunto, mostra come il comparto dei servizi assorba il 69,5% del totale, seguita a grande distanza dall'industria (28,8%; 24,1% per l'industria "in senso stretto" e 4,8% per l'edilizia) e dall'agricoltura (1,7%).

## 2. Imprese e struttura produttiva

### 2.1 Demografia d'impresa

Passando ad analizzare la demografia d'impresa (Tabella 10), in base ai dati Infocamere-Movimprese, al 31 dicembre 2020 lo stock di imprese registrate in Piemonte raggiungeva le 426.314 unità, un valore pari al 27,5% del totale delle regioni del Nord Ovest (1,5 milioni) e al 7% del totale nazionale (6,1 milioni). Le variazioni relative all'ultimo anno – pur confermandosi, in linea generale, molto contenute – assumono segno negativo in tutti i territori, con un calo dello 0,5% in Piemonte, dello 0,5% tra le regioni del Nord Ovest e dello 0,2% su scala nazionale.

Passando ad approfondire le dinamiche intraregionali, i dati mostrano come il capoluogo concentri il 51,5% delle imprese del territorio (219.700 unità in termini assoluti) seguito, a grande distanza, da Cuneo, con 66.423 imprese registrate (il 15,6% del totale regionale) e Alessandria, con 41.815 attività (il 9,8%). Valori decisamente meno significativi si osservano invece negli altri territori, con 29.244 imprese a Novara (il 6,9% del totale), 23.181 ad Asti (5,4%), 17.341 a Biella (4,1%), 15.849 a Vercelli (3,7%) e 12.761 a Verbano-Cusio-Ossola (3%).

L'approfondimento di carattere dinamico mostra come la variazione negativa osservata su scala regionale trovi conferma in tutte le province tranne nel capoluogo, dove al contrario i dati mostrano una sostanziale stabilità (+0,1%; +187 imprese in valori assoluti).

Passando infine all'analisi del tasso di crescita delle imprese, calcolato come rapporto percentuale del saldo tra imprese attive e cessate e il totale delle imprese registrate nell'anno precedente, i risultati relativi al periodo 2019-2020 mostrano un leggero miglioramento in Piemonte (+0,12 punti percentuali), pur continuando l'indice a mostrare segno negativo (dal -0,35% del 2019 al -0,23% del 2020).

**Tabella 1** – Stock di imprese registrate e tasso di crescita (2020) nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti e variazioni % 2020/2019

|                      | Imprese registrate |           |                 | Tasso di crescita* |       |                  |
|----------------------|--------------------|-----------|-----------------|--------------------|-------|------------------|
|                      | 2019               | 2020      | Var. %<br>20/19 | 2019               | 2020  | Diff. %<br>20/19 |
| Torino               | 219.513            | 219.700   | 0,1             | 0,17               | 0,16  | -0,01            |
| Vercelli             | 15.989             | 15.849    | -0,9            | -0,75              | -0,85 | -0,1             |
| Novara               | 29.618             | 29.244    | -1,3            | -0,93              | -0,26 | 0,67             |
| Cuneo                | 67.345             | 66.423    | -1,4            | -0,91              | -0,61 | 0,3              |
| Asti                 | 23.311             | 23.181    | -0,6            | -0,75              | -0,51 | 0,24             |
| Alessandria          | 42.258             | 41.815    | -1,0            | -0,86              | -0,84 | 0,02             |
| Biella               | 17.493             | 17.341    | -0,9            | -1,48              | -0,77 | 0,71             |
| Verbano-Cusio-Ossola | 12.930             | 12.761    | -1,3            | -0,50              | -0,22 | 0,28             |
| Piemonte             | 428.457            | 426.314   | -0,5            | -0,35              | -0,23 | 0,12             |
| Nord Ovest           | 1.557.815          | 1.549.274 | -0,5            | 0,26               | 0,09  | -0,17            |
| Italia               | 6.091.971          | 6.078.031 | -0,2            | 0,44               | 0,32  | -0,12            |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

\*(Imprese attive – Imprese cessate) / Imprese registrate dell'anno precedente\*100

Il leggero miglioramento del tasso di crescita imprenditoriale osservato in Piemonte è determinato dal fatto che il decremento delle nuove iscrizioni d'impresa osservato tra il 2019 e il 2020 (-19,4%; da 25.972 unità nel 2019 a 20.942 unità nel periodo successivo) risulta meno incisivo rispetto a quello osservato con riferimento alle cessazioni, che nello stesso periodo registrano un calo del 23,2% (da 30.221 a 23.195 unità in valori assoluti). Si tratta di un risultato sostanzialmente opposto rispetto a quello osservato a livello nazionale e tra le regioni del Nord Ovest, dove al contrario

nell'ultimo anno la variazione negativa registrata tra le imprese cessate appare più contenuta del calo delle nuove registrazioni (rispettivamente -15,1% e -17,2% in Italia e -16,4% e -18,4% tra le regioni del Nord Ovest).

Relativamente alle nuove iscrizioni, i decrementi più significativi si osservano nelle province di Verbano-Cusio-Ossola (-26,8%), Vercelli (-25%) e Alessandria (-24,2%), mentre la contrazione delle cessazioni appare più significativa a Novara, Biella (entrambe al -27,7%) e nell'area metropolitana di Torino (-26,6%).

**Tabella 2** – Imprese iscritte e cessate nelle province delle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti e variazioni % 2020/2019.

|                      | Imprese iscritte |         |              | Imprese cessate |         |              |
|----------------------|------------------|---------|--------------|-----------------|---------|--------------|
|                      | 2019             | 2020    | Var. % 20/19 | 2019            | 2020    | Var. % 20/19 |
| Torino               | 14.620           | 11.919  | -18,5        | 16.074          | 11.802  | -26,6        |
| Vercelli             | 887              | 665     | -25,0        | 1.016           | 809     | -20,4        |
| Novara               | 1.844            | 1.453   | -21,2        | 2.538           | 1.836   | -27,7        |
| Cuneo                | 3.528            | 2.944   | -16,6        | 4.305           | 3.874   | -10,0        |
| Asti                 | 1.212            | 1.017   | -16,1        | 1.423           | 1.160   | -18,5        |
| Alessandria          | 2.306            | 1.749   | -24,2        | 2.860           | 2.195   | -23,3        |
| Biella               | 804              | 631     | -21,5        | 1.082           | 782     | -27,7        |
| Verbano-Cusio-Ossola | 771              | 564     | -26,8        | 923             | 737     | -20,2        |
| Piemonte             | 25.972           | 20.942  | -19,4        | 30.221          | 23.195  | -23,2        |
| Nord Ovest           | 94.343           | 76.952  | -18,4        | 90.272          | 75.473  | -16,4        |
| Italia               | 353.052          | 292.308 | -17,2        | 362.218         | 307.686 | -15,1        |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

Passando infine all'analisi dell'indice di imprenditorialità, i dati mostrano come in Piemonte vi siano in media 9,9 imprese registrate ogni 100 residenti, un risultato sostanzialmente sovrapponibile a quello osservato tra le regioni del Nord Ovest (9,7) e leggermente inferiore al dato nazionale, con 10,2 imprese per 100 abitanti.

I dati provinciali mostrano come sia Cuneo a registrare il valore più significativo, con 11,4 imprese per 100 residenti, seguita da Asti (11%), Alessandria (10,1%) e Biella (10%). Nel capoluogo si registra invece un risultato in linea con la media regionale, mentre valori più esigui si osservano negli altri territori, con 9,4 imprese ogni 100 residenti a Vercelli, 8,2 a Verbano-Cusio-Ossola e 8 a Novara.

**Tabella 3** – Indice di imprenditorialità\* nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 20/19

|                      | 2019 | 2020 | Diff. % 20/19 |
|----------------------|------|------|---------------|
| Torino               | 9,8  | 9,9  | 0,1           |
| Vercelli             | 9,4  | 9,4  | 0,0           |
| Novara               | 8,1  | 8,0  | -0,1          |
| Cuneo                | 11,5 | 11,4 | -0,1          |
| Asti                 | 11,0 | 11,0 | 0,0           |
| Alessandria          | 10,1 | 10,1 | 0,0           |
| Biella               | 10,0 | 10,0 | 0,0           |
| Verbano-Cusio-Ossola | 8,2  | 8,2  | 0,0           |
| Piemonte             | 9,9  | 9,9  | 0,0           |
| Nord Ovest           | 9,7  | 9,7  | 0,0           |
| Italia               | 10,2 | 10,2 | 0,0           |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese \*Imprese registrate per 100 residenti

## 2.2 Principali caratteristiche delle imprese del territorio

Coerentemente a quanto osservato in termini di valore aggiunto e in perfetta analogia con la composizione occupazionale, l'analisi settoriale del sistema imprenditoriale piemontese (Tabella 13) conferma come il 61,8% delle imprese afferisca al comparto terziario (252.222 unità in valori assoluti; dati al 2020).

Anche le imprese industriali rivestono un ruolo tutt'altro che marginale, arrivando a rappresentare – con 105.072 unità – il 25,8% del totale delle imprese registrate: di queste, 63.462 afferiscono al comparto edile (il 15,6% del totale), mentre l'industria “in senso stretto” (ovvero la manifattura, le attività estrattive e la fornitura di acqua, gas e energia elettrica) conta quasi 42 mila attività (il 10,2%) delle imprese registrate, mentre le attività agricole – con 50.669 imprese in termini assoluti – arrivano a rappresentare il 13% del totale.

La prevalenza delle attività terziarie trova riscontro soprattutto nel capoluogo – dove raggiunge un'incidenza del 68,8% – e nelle province di Verbano-Cusio-Ossola (64,5%), Novara (63,6%) e Biella (62,2%), mentre Asti e Cuneo registrano quote decisamente meno significative, con un'incidenza pari rispettivamente al 49% e al 47,7%. Il comparto industriale, invece, assorbe quote significative soprattutto a Verbano-Cusio-Ossola (30,1%), Novara e Biella (entrambe al 29%), ma è soprattutto il settore primario a mostrare una forte eterogeneità territoriale: l'incidenza delle imprese agricole sul totale di quelle registrate, infatti, mostra risultati molto significativi a Cuneo e ad Asti, con quote pari rispettivamente al 29,4% e al 26,4%, a fronte di risultati decisamente più contenuti nella provincia di Verbano-Cusio-Ossola (5,4%) e nell'area metropolitana di Torino (5,6%).

**Tabella 4a** – Imprese registrate per settore di attività nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, valori assoluti

|                        | <b>Agricoltura</b> | <b>Industria</b> | <b>- in<br/>senso<br/>stretto</b> | <b>- costru-<br/>zioni</b> | <b>Servizi</b> | <b>NC</b> | <b>Totale</b> |
|------------------------|--------------------|------------------|-----------------------------------|----------------------------|----------------|-----------|---------------|
| <b>Valori assoluti</b> |                    |                  |                                   |                            |                |           |               |
| Torino                 | 11.690             | 53.244           | 20.365                            | 32.879                     | 143.153        | 11.613    | 219.700       |
| Vercelli               | 2.213              | 4.198            | 1.695                             | 2.503                      | 8.814          | 624       | 15.849        |
| Novara                 | 2.090              | 8.179            | 3.424                             | 4.755                      | 17.931         | 1.044     | 29.244        |
| Cuneo                  | 19.108             | 14.908           | 6.104                             | 8.804                      | 30.979         | 1.428     | 66.423        |
| Asti                   | 5.948              | 5.518            | 2.087                             | 3.431                      | 11.028         | 687       | 23.181        |
| Alessandria            | 7.500              | 10.510           | 4.233                             | 6.277                      | 22.064         | 1.741     | 41.815        |
| Biella                 | 1.454              | 4.796            | 2.168                             | 2.628                      | 10.273         | 818       | 17.341        |
| Verbano-Cusio-Ossola   | 666                | 3.719            | 1.534                             | 2.185                      | 7.980          | 396       | 12.761        |
| Piemonte               | 50.669             | 105.072          | 41.610                            | 63.462                     | 252.222        | 18.351    | 426.314       |
| Nord Ovest             | 106.518            | 403.085          | 163.344                           | 239.741                    | 960.907        | 78.764    | 1.549.274     |
| Italia                 | 735.466            | 1.410.542        | 577.670                           | 832.872                    | 3.530.312      | 401.711   | 6.078.031     |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

**Tabella 4b** – Imprese registrate per settore di attività nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, composizione %

|                       | Agricoltura | Industria | - in<br>senso<br>stretto | - costru-<br>zioni | Servizi | NC | Totale |
|-----------------------|-------------|-----------|--------------------------|--------------------|---------|----|--------|
| <b>Composizione %</b> |             |           |                          |                    |         |    |        |
| Torino                | 5,6         | 25,6      | 9,8                      | 15,8               | 68,8    | -  | 100,0  |
| Vercelli              | 14,5        | 27,6      | 11,1                     | 16,4               | 57,9    | -  | 100,0  |
| Novara                | 7,4         | 29,0      | 12,1                     | 16,9               | 63,6    | -  | 100,0  |
| Cuneo                 | 29,4        | 22,9      | 9,4                      | 13,5               | 47,7    | -  | 100,0  |
| Asti                  | 26,4        | 24,5      | 9,3                      | 15,3               | 49,0    | -  | 100,0  |
| Alessandria           | 18,7        | 26,2      | 10,6                     | 15,7               | 55,1    | -  | 100,0  |
| Biella                | 8,8         | 29,0      | 13,1                     | 15,9               | 62,2    | -  | 100,0  |
| Verbano-Cusio-Ossola  | 5,4         | 30,1      | 12,4                     | 17,7               | 64,5    | -  | 100,0  |
| Piemonte              | 12,4        | 25,8      | 10,2                     | 15,6               | 61,8    | -  | 100,0  |
| Nord Ovest            | 7,2         | 27,4      | 11,1                     | 16,3               | 65,3    | -  | 100,0  |
| Italia                | 13,0        | 24,8      | 10,2                     | 14,7               | 62,2    | -  | 100,0  |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

L'analisi dell'assetto imprenditoriale regionale non può infine prescindere da qualche considerazione in merito alle "dimensioni" delle imprese operanti nel territorio e della relativa distribuzione degli addetti che vi prestano lavoro (Tabella 14), i cui dati – desunti dall'archivio Asia dell'Istat – sono relativi alle sole imprese "attive", ovvero alle strutture produttive che svolgono effettivamente attività d'impresa nel periodo considerato.

I dati mostrano come il territorio regionale (così come quello nazionale) sia caratterizzato dalla presenza preponderante di "microimprese", che contano fino a un massimo di 9 addetti: nello specifico, queste arrivano a rappresentare il 95% del totale delle imprese in Piemonte (303.865 unità in termini assoluti), percentuale che raggiunge il 94,6% tra le regioni del Nord Ovest (oltre 1,2 milioni) e il 94,8% su scala nazionale, dove le microimprese sono 4,15 milioni. Percentuali nettamente maggioritarie trovano riscontro in tutte le province, con valori compresi tra il 95,6% di Asti e il 94,3% di Cuneo.

Decisamente più contenuta appare invece la quota relativa alle imprese di dimensioni comprese tra i 10 e i 49 addetti, pari in Piemonte al 4,3% del totale (13.852 unità in valori assoluti; 4,5% l'incidenza osservata tra le regioni della macroarea di pertinenza e 4,6% il risultato nazionale). Su scala provinciale i dati sono compresi tra il 5% di Cuneo e il 3,9% di Asti e Vercelli.

Del tutto marginale risulta infine l'incidenza delle imprese di dimensioni maggiori (almeno 50 addetti), che in Piemonte rappresentano lo 0,7% del totale (2.166 unità in termini assoluti).

**Tabella 5** – Numero di imprese attive per classe di addetti nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord e in Italia. Anno 2019, valori assoluti e composizione %

|                        | 0-9 addetti | 10-49 addetti | 50-249 addetti | 250 e + addetti | Totale    |
|------------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|-----------|
| <b>Valori assoluti</b> |             |               |                |                 |           |
| Torino                 | 162.588     | 7.028         | 931            | 204             | 170.751   |
| Vercelli               | 10.663      | 438           | 53             | 12              | 11.166    |
| Novara                 | 23.862      | 1.226         | 168            | 29              | 25.285    |
| Cuneo                  | 42.271      | 2.240         | 291            | 46              | 44.848    |
| Asti                   | 14.243      | 582           | 68             | 10              | 14.903    |
| Alessandria            | 27.340      | 1.241         | 167            | 30              | 28.778    |
| Biella                 | 11.930      | 588           | 87             | 23              | 12.628    |
| Verbano-Cusio-Ossola   | 10.968      | 509           | 44             | 3               | 11.524    |
| Piemonte               | 303.865     | 13.852        | 1.809          | 357             | 319.883   |
| Nord Ovest             | 1.215.216   | 58.353        | 8.845          | 1.777           | 1.284.191 |
| Italia                 | 4.149.572   | 199.340       | 24.288         | 4.179           | 4.377.379 |
| <b>Composizione %</b>  |             |               |                |                 |           |
| Torino                 | 95,2        | 4,1           | 0,5            | 0,1             | 100,0     |
| Vercelli               | 95,5        | 3,9           | 0,5            | 0,1             | 100,0     |
| Novara                 | 94,4        | 4,8           | 0,7            | 0,1             | 100,0     |
| Cuneo                  | 94,3        | 5,0           | 0,6            | 0,1             | 100,0     |
| Asti                   | 95,6        | 3,9           | 0,5            | 0,1             | 100,0     |
| Alessandria            | 95,0        | 4,3           | 0,6            | 0,1             | 100,0     |
| Biella                 | 94,5        | 4,7           | 0,7            | 0,2             | 100,0     |
| Verbano-Cusio-Ossola   | 95,2        | 4,4           | 0,4            | 0,0             | 100,0     |
| Piemonte               | 95,0        | 4,3           | 0,6            | 0,1             | 100,0     |
| Nord Ovest             | 94,6        | 4,5           | 0,7            | 0,1             | 100,0     |
| Italia                 | 94,8        | 4,6           | 0,6            | 0,1             | 100,0     |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

La grande concentrazione di microimprese ha prevedibilmente favorito una maggiore presenza di addetti all'interno delle realtà imprenditoriali di piccole dimensioni: in Piemonte, infatti, il 40,1% del totale degli addetti (oltre 553 mila unità in termini assoluti) è concentrato nelle piccolissime imprese (meno di 9 addetti), percentuale che si attesta al 35,5% tra le regioni del Nord Ovest (2,1 milioni di addetti in termini assoluti) e raggiunge il 43% su scala nazionale (7,5 milioni). L'articolazione territoriale consente di evidenziare come la concentrazione di lavoratori all'interno delle microimprese risulti particolarmente significativa nelle province di Verbano-Cusio-Ossola, dove si attesta al 60,9% (21.402 addetti) e Asti, dove raggiunge il 53,4% (26.675 unità), mentre l'area metropolitana di Torino registra l'incidenza minima, pari al 36,5% (287.729 addetti in termini assoluti).

A seguire, circa 3 addetti su 10 in Piemonte lavorano nelle imprese di grandi dimensioni, che hanno più di 250 dipendenti (oltre 400 mila unità in termini assoluti), attestandosi tale quota al 31,1% tra le regioni del Nord Ovest (1,9 milioni di addetti) e scendendo al 22,9% su scala nazionale (quasi 4 milioni). Tra le province è il capoluogo a mostrare l'incidenza più significativa, pari al 36,1% (284.362 unità in termini assoluti), mentre Verbano-Cusio-Ossola ottiene il valore più marginale, concentrando “appena” il 2,7% degli addetti nelle grandi imprese (955 unità in valori assoluti).

Più contenuta risulta invece l'incidenza relativa alle piccole imprese (da 10 a 49 addetti), con percentuali che si attestano al 17,9% in Piemonte (247.204 unità in valori assoluti), al 18,7% tra le regioni della macroarea di riferimento (oltre 1,1 milioni) e al 20,5% su scala nazionale (3,57 milioni); a livello territoriale la concentrazione risulta più significativa soprattutto a Verbano-Cusio-Ossola (24,6%; 8.656 unità) e Cuneo (21,6%; 40.591 unità), registrandosi invece i valori minimi a Torino, (15,9%; 125.784 unità).

Minoritaria, infine, la quota relativa alle imprese appartenenti alla fascia compresa tra 50 e 249 addetti, che assorbono il 13% del totale regionale (179.514 unità in termini assoluti), salendo al 13,5% in Italia (2,36 milioni di unità) e raggiungendo il 14,6% tra le regioni del Nord Ovest (quasi 900 mila unità). A livello provinciale è Novara a registrare l'incidenza più significativa, con il 16,2% degli addetti concentrati nelle imprese della fascia 50-249 (17.150 unità), scendendo tale risultato all'11,5% a Torino (90.759 addetti).

**Tabella 6a** – Numero di addetti alle imprese attive per classe di addetti nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord e in Italia. Anno 2019, valori assoluti

|                      | 0-9 addetti | 10-49 addetti | 50-249 addetti | 250 e + addetti | Totale     |
|----------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|------------|
| Torino               | 287.729     | 125.784       | 90.759         | 284.362         | 788.635    |
| Vercelli             | 19.662      | 7.994         | 5.551          | 13.654          | 46.861     |
| Novara               | 43.084      | 21.638        | 17.150         | 23.880          | 105.753    |
| Cuneo                | 82.033      | 40.591        | 29.931         | 35.594          | 188.149    |
| Asti                 | 26.675      | 10.186        | 6.482          | 6.564           | 49.907     |
| Alessandria          | 51.176      | 21.777        | 17.077         | 19.791          | 109.821    |
| Biella               | 21.505      | 10.578        | 8.428          | 16.089          | 56.600     |
| Verbano-Cusio-Ossola | 21.402      | 8.656         | 4.135          | 955             | 35.147     |
| Piemonte             | 553.265     | 247.204       | 179.514        | 400.889         | 1.380.872  |
| Nord Ovest           | 2.145.035   | 1.131.866     | 884.383        | 1.880.659       | 6.041.943  |
| Italia               | 7.506.860   | 3.573.390     | 2.361.035      | 3.996.793       | 17.438.078 |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

**Tabella 6b** – Numero di addetti alle imprese attive per classe di addetti nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord e in Italia. Anno 2019, composizione %

|                      | 0-9 addetti | 10-49 addetti | 50-249 addetti | 250 e + addetti | Totale |
|----------------------|-------------|---------------|----------------|-----------------|--------|
| Torino               | 36,5        | 15,9          | 11,5           | 36,1            | 100,0  |
| Vercelli             | 42,0        | 17,1          | 11,8           | 29,1            | 100,0  |
| Novara               | 40,7        | 20,5          | 16,2           | 22,6            | 100,0  |
| Cuneo                | 43,6        | 21,6          | 15,9           | 18,9            | 100,0  |
| Asti                 | 53,4        | 20,4          | 13,0           | 13,2            | 100,0  |
| Alessandria          | 46,6        | 19,8          | 15,5           | 18,0            | 100,0  |
| Biella               | 38,0        | 18,7          | 14,9           | 28,4            | 100,0  |
| Verbano-Cusio-Ossola | 60,9        | 24,6          | 11,8           | 2,7             | 100,0  |
| Piemonte             | 40,1        | 17,9          | 13,0           | 29,0            | 100,0  |
| Nord Ovest           | 35,5        | 18,7          | 14,6           | 31,1            | 100,0  |
| Italia               | 43,0        | 20,5          | 13,5           | 22,9            | 100,0  |

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

### ***Principali evidenze emerse***

- Nel 2020 le imprese registrate in Piemonte sono 426.314, un risultato in leggera diminuzione rispetto al 2019 (-0,5%). In leggero calo il tasso di crescita delle imprese, che continua a mantenersi su valori negativi (dal -0,35 del 2019 al -0,23% nel 2020).
- Il 61,8% delle imprese del Piemonte si concentra nel terziario (252.222 unità in valori assoluti), seguito dall'industria, dove operano 105.072 imprese, che corrispondono al 25,8% del totale regionale (15,6% nell'edilizia, che conta 63.462 imprese e 10,2% nell'industria "in senso stretto", con 41.610 imprese) e, infine, l'agricoltura, che conta 1.456 imprese registrate (il 12,9% del totale).
- Il 95% delle imprese attive in Piemonte conta meno di 10 addetti, mentre le imprese della fascia 10-49 assorbono il 4,3% del totale degli addetti, e infine un marginale 0,7% conta più di 50. Relativamente agli addetti, la distribuzione per classe dimensionale appare più omogenea: il 40,1% lavora nelle microimprese, il 17,9% nelle imprese della fascia 10-49, il 13% in quella 50-249 e, infine, il 29% opera nelle imprese di grandi dimensioni (più di 250 addetti).

### 3. Statistiche di contesto sul mercato del lavoro

#### 3.1 L'occupazione regionale

Nel 2020 il numero complessivo di occupati in Piemonte si attesta a 1,78 milioni di unità, registrando un decremento del 2,8% sul periodo precedente (-52.000 unità in termini assoluti), una contrazione più marcata rispetto a quella osservata in media tra le regioni del Nord Ovest (-2%; -141 mila lavoratori) e su scala nazionale (-2%; -456 mila unità in termini assoluti).

La flessione occupazionale trova conferma soprattutto tra i dipendenti assunti con contratti a termine, che mostrano un calo del 12,5% (-27 mila unità in valori assoluti, arrivando a 190 mila unità nel 2020 contro le 217 mila dell'anno precedente); in calo anche i lavoratori autonomi, che nello stesso periodo registrano una contrazione del 6% (-25.000 unità; da 412 mila del 2019 a 387 mila del 2020).

Rimangono sostanzialmente stabili, al contrario, i dipendenti a tempo indeterminato, che con 1,2 milioni di unità arrivano a rappresentare il 67,5% dell'occupazione complessiva.

La tenuta del lavoro dipendente a tempo indeterminato, che trova peraltro conferma anche su scala nazionale, è stata determinata dagli interventi "di salvataggio" messi in campo dal Governo per far fronte allo shock avverso determinato dalla pandemia, quali il forte potenziamento degli ammortizzatori sociali e il blocco dei licenziamenti per motivi economici, interventi, questi, che hanno avvantaggiato la componente più stabile del mercato del lavoro.

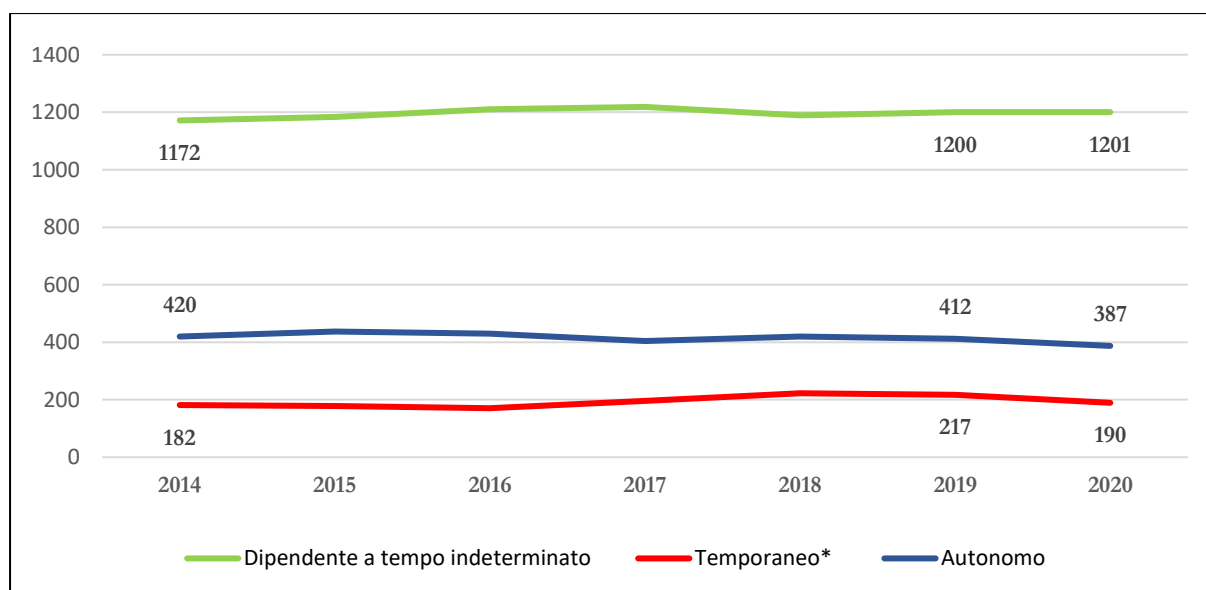
**Tabella 1** – Occupati per posizione professionale in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia), composizione % e variazioni % 20/19 (assolute e %)

|                                  | 2019          |              | 2020          |              | Var. 20/19  |             |
|----------------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|-------------|-------------|
|                                  | V.A.          | %            | V.A.          | %            | V.A.        | %           |
| <b>Piemonte</b>                  |               |              |               |              |             |             |
| Dipendente a tempo indeterminato | 1.200         | 65,6         | 1.201         | 67,5         | 0           | 0,0         |
| Temporaneo*                      | 217           | 11,9         | 190           | 10,7         | -27         | -12,5       |
| Autonomo                         | 412           | 22,5         | 387           | 21,8         | -25         | -6,0        |
| <b>Totale</b>                    | <b>1.829</b>  | <b>100,0</b> | <b>1.778</b>  | <b>100,0</b> | <b>-52</b>  | <b>-2,8</b> |
| <b>Nord ovest</b>                |               |              |               |              |             |             |
| Dipendente a tempo indeterminato | 4.746         | 68,0         | 4.750         | 69,5         | 4           | 0,1         |
| Temporaneo*                      | 791           | 11,3         | 686           | 10,0         | -105        | -13,2       |
| Autonomo                         | 1.443         | 20,7         | 1.402         | 20,5         | -40         | -2,8        |
| <b>Totale</b>                    | <b>6.980</b>  | <b>100,0</b> | <b>6.839</b>  | <b>100,0</b> | <b>-141</b> | <b>-2,0</b> |
| <b>Italia</b>                    |               |              |               |              |             |             |
| Dipendente a tempo indeterminato | 14.982        | 64,1         | 15.071        | 65,8         | 89          | 0,6         |
| Temporaneo*                      | 3.284         | 14,1         | 2.876         | 12,6         | -408        | -12,4       |
| Autonomo                         | 5.093         | 21,8         | 4.956         | 21,6         | -137        | -2,7        |
| <b>Totale</b>                    | <b>23.360</b> | <b>100,0</b> | <b>22.904</b> | <b>100,0</b> | <b>-456</b> | <b>-2,0</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

\*Dipendenti a TI + collaboratori

**Figura 1** - Occupati per posizione professionale in Piemonte. Anni 2014-2020, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

I dati territoriali (Tabella 2) mostrano come i tre quarti dell'occupazione regionale si concentri nella provincia di Torino (907 mila unità in termini assoluti), seguita con ampi scarti da Cuneo (259 mila occupati), Alessandria (164 mila unità) e Novara (156 mila unità); a seguire, più contenuti appaiono i valori di Asti (90 mila occupati), Biella (72 mila), Vercelli (68 mila) e Verbano-Cusio-Ossola (63 mila unità).

Le province di Asti e Cuneo detengono la quota più significativa di lavoratori "in proprio", con percentuali pari rispettivamente al 28,3% e al 27,9% del totale degli occupati del territorio; i dipendenti a tempo indeterminato, invece, sono presenti in misura relativamente più significativa nei territori di Biella (69,5%), Verbano-Cusio-Ossola (68,1%) e Vercelli (68%), mentre in tutte le province appare meno significativa l'incidenza di lavoratori a termine, con quote comprese tra il 12,6% del totale a Vercelli e all'8,9% ad Asti.

**Tabella 2** – Occupati per posizione professionale nelle province del Piemonte. Anno 2020, valori assoluti (in migliaia e composizione %)

|                      | Dipendente a TI |      | Temporaneo* |      | Autonomo |      | Totale |       |
|----------------------|-----------------|------|-------------|------|----------|------|--------|-------|
|                      | V.A.            | %    | V.A.        | %    | V.A.     | %    | V.A.   | %     |
| Vercelli             | 46              | 68,0 | 9           | 12,6 | 13       | 19,5 | 68     | 100,0 |
| Novara               | 105             | 67,3 | 17          | 11,2 | 34       | 21,6 | 156    | 100,0 |
| Cuneo                | 156             | 60,5 | 30          | 11,7 | 72       | 27,9 | 259    | 100,0 |
| Asti                 | 57              | 62,8 | 8           | 8,9  | 26       | 28,3 | 90     | 100,0 |
| Alessandria          | 107             | 65,1 | 17          | 10,6 | 40       | 24,2 | 164    | 100,0 |
| Biella               | 50              | 69,5 | 8           | 10,8 | 14       | 19,6 | 72     | 100,0 |
| Verbano-Cusio-Ossola | 43              | 68,1 | 7           | 11,3 | 13       | 20,6 | 63     | 100,0 |
| Torino               | 637             | 70,3 | 93          | 10,3 | 176      | 19,4 | 907    | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

\*Dipendenti a tempo determinato + collaboratori

Passando a considerare le variazioni provinciali rispetto 2019 (Tabella 3), tutte le province piemontesi registrano dei saldi negativi rispetto all'anno precedente, con valori compresi tra il -

3,9% di Alessandria e il -0,4% di Biella. Più in particolare, la contrazione dei lavoratori a tempo determinato appare piuttosto consistente nelle province di Asti (-21,4%) e Alessandria (-20,7%), mentre Vercelli e Biella registrano variazioni di segno opposto, pari rispettivamente al +5,3% e al +3,2%. A Biella, tuttavia, si segnala una marcata riduzione dei lavoratori in proprio, che registrano un decremento dell'11,7%; in calo anche i valori di Verbano-Cusio-Ossola (-8,5%), Cuneo (-6,8%), Vercelli (-5,6%), Alessandria (-4,4%) e Asti (-1,4%), mentre Novara mostra una variazione di segno opposto, con una crescita dell'8%.

I lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, infine, mostrano un decremento a Vercelli (-3,3%), Novara (-3%) e, in misura minore, ad Alessandria (-0,3%), a fronte di una dinamica di segno opposto negli altri territori, con valori compresi tra il +4% di Verbano-Cusio-Ossola e il +1,9% di Asti.

**Tabella 3** – Occupati per posizione professionale in Piemonte. Dati provinciali. Variazioni 2020/2019, assolute (in migliaia) e %

|                     | Dipendente a TI |      | Temporaneo* |       | Autonomo |       | TOTALE |      |
|---------------------|-----------------|------|-------------|-------|----------|-------|--------|------|
|                     | V.A.            | %    | V.A.        | %     | V.A.     | %     | V.A.   | %    |
| Vercelli            | -2              | -3,3 | 0           | 5,3   | -1       | -5,6  | -2     | -2,8 |
| Novara              | -3              | -3,0 | -2          | -11,2 | 3        | 8,0   | -3     | -1,9 |
| Cuneo               | 4               | 2,5  | -3          | -10,0 | -5       | -6,8  | -5     | -1,8 |
| Asti                | 1               | 1,9  | -2          | -21,4 | 0        | -1,4  | -1     | -1,6 |
| Alessandria         | 0               | -0,3 | -5          | -20,7 | -2       | -4,4  | -7     | -3,9 |
| Biella              | 1               | 2,8  | 0           | 3,2   | -2       | -11,7 | 0      | -0,4 |
| Verban-Cusio-Ossola | 2               | 4,0  | -1          | -13,2 | -1       | -8,5  | -1     | -1,0 |
| Torino              | -2              | -0,4 | -14         | -13,4 | -16      | -8,3  | -33    | -3,5 |

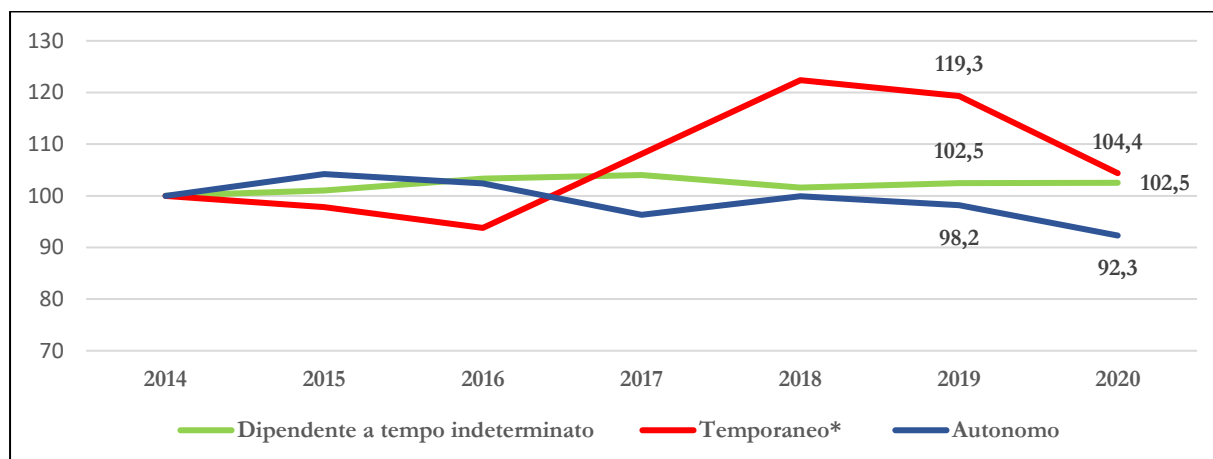
Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

\*Dipendenti a tempo determinato + collaboratori

In Figura 2 è riportata la dinamica dell'occupazione riferita al valore base del 2014. Gli occupati a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato risultano in leggero aumento (l'indice si attesta rispettivamente a 104,4 e a 102,5), mentre gli autonomi sono in numero inferiore rispetto all'anno base (l'indice in questo caso raggiunge un valore pari a 92,3).

I risultati relativi al periodo 2019-2020 confermano quanto precedente osservato in termini assoluti: si segnala, infatti, un decremento dell'occupazione a termine e del lavoro autonomo a fronte di una dinamica di sostanziale stabilità dell'occupazione stabile.

**Figura 2** - Occupati per posizione professionale in Piemonte. Numeri indice (2014=100). Anni 2014-2020.



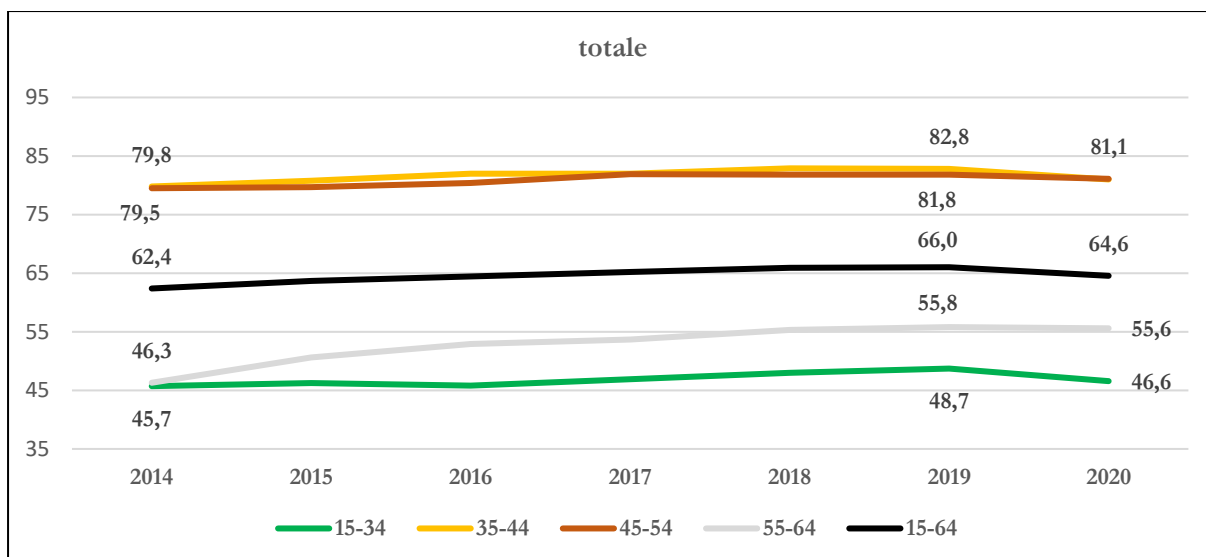
Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

### 3.2 Occupati per genere e per età

Passando all'analisi del Tasso di occupazione i dati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (Figura 3 e Tabella 4), mostrano come nel 2020 in Piemonte gli occupati di età compresa tra i 15 e i 64 anni rappresentino complessivamente il 64,6% del totale della popolazione, un dato in calo rispetto al 2019, quando il valore si attestava al 66%, e che appare del tutto in linea con quello registrato in media nelle Regioni del Nord-Ovest. La disaggregazione di genere mostra come il calo occupazionale osservato nell'ultimo anno coinvolga sia gli uomini sia le donne, registrandosi in entrambi i casi un decremento di 1,4 punti percentuali (dal 72,8% al 71,4% per i primi e dal 59,2% al 57,8% per le seconde). Differenziando ulteriormente l'analisi per classi di età, i risultati mostrano come l'indice di occupazione maschile si mantenga strutturalmente più alto di quello femminile, con un gap di 11 punti percentuali nella coorte di età compresa tra i 15 e i 34 anni (51,9% il tasso maschile e 40,9% quello femminile), di 16,3 punti nella classe 35-44 anni (rispettivamente 89,2% e 72,9%), di 13,5 punti nella coorte 45-54 (88,0% tra gli uomini e 74,5% per le donne) e di 16,2% tra gli occupati più "maturi" (rispettivamente 63,9% e 47,7%).

**Figura 3** - Tasso di occupazione in Piemonte per genere e classe di età. Anni 2014-2020, valori %





Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Il confronto con il dato nazionale (Tabella 4) evidenzia come il tasso di occupazione osservato in Piemonte (pari al 64,6%), appaia decisamente superiore al risultato nazionale (58,1%), un risultato, questo, che trova conferma sia tra gli uomini (71,4% in Piemonte e 67,2% in Italia), sia tra le donne (rispettivamente 57,8% e 49%).

La disaggregazione per età segnala come il “vantaggio” regionale trovi riscontro in tutte le coorti: più in particolare, lo scarto appare particolarmente significativo nella classe di età compresa tra i 35 e i 44 anni (81% l’indice osservato in Piemonte e 72,9% il dato nazionale), raggiungendo il valore minimo tra i lavoratori più “maturi” (1,4 punti percentuali, con un tasso del 55,6% in Piemonte e un indice del 54,2% in Italia).

**Tabella 4a** - Tasso di occupazione per genere e classe di età in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 2020-2019

|                   | Tasso di occupazione |      |        | Diff. 2020-2019 |      |        |
|-------------------|----------------------|------|--------|-----------------|------|--------|
|                   | M                    | F    | Totale | M               | F    | Totale |
| <b>Piemonte</b>   |                      |      |        |                 |      |        |
| 15-34 anni        | 51,9                 | 40,9 | 46,6   | -0,9            | -3,5 | -2,2   |
| 35-44 anni        | 89,2                 | 72,9 | 81,0   | -2,9            | -0,7 | -1,8   |
| 45-54 anni        | 88,0                 | 74,5 | 81,1   | -0,8            | -0,4 | -0,7   |
| 55-64 anni        | 63,9                 | 47,7 | 55,6   | -0,7            | 0,2  | -0,2   |
| 15-64 anni        | 71,4                 | 57,8 | 64,6   | -1,5            | -1,5 | -1,5   |
| <b>Nord ovest</b> |                      |      |        |                 |      |        |
| 15-34 anni        | 53,0                 | 43,1 | 48,2   | -2,7            | -2,4 | -2,5   |
| 35-44 anni        | 91,1                 | 73,7 | 82,4   | -1,2            | -0,1 | -0,7   |
| 45-54 anni        | 90,2                 | 72,9 | 81,6   | -0,6            | -0,9 | -0,7   |
| 55-64 anni        | 65,1                 | 49,5 | 57,1   | -0,8            | 0,4  | -0,2   |
| 15-64 anni        | 73,1                 | 58,6 | 65,9   | -1,7            | -1,1 | -1,4   |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

**Tabella 4b** - Tasso di occupazione per genere e classe di età in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 2020-2019

|               | Tasso di occupazione |      |        | Diff. 2020-2019 |      |        |
|---------------|----------------------|------|--------|-----------------|------|--------|
|               | M                    | F    | Totale | M               | F    | Totale |
| <b>Italia</b> |                      |      |        |                 |      |        |
| 15-34 anni    | 45,8                 | 33,5 | 39,8   | -1,4            | -2,4 | -1,9   |
| 35-44 anni    | 84,1                 | 61,7 | 72,9   | -0,6            | -0,6 | -0,6   |
| 45-54 anni    | 84,2                 | 61,8 | 72,8   | -0,3            | -0,5 | -0,4   |
| 55-64 anni    | 64,5                 | 44,6 | 54,2   | -0,1            | -0,1 | -0,1   |
| 15-64 anni    | 67,2                 | 49,0 | 58,1   | -0,8            | -1,1 | -1,0   |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

I dati provinciali (Tabella 5) sono compresi tra il 68,8% di Cuneo e il 62,5% di Alessandria. Rispetto al 2019 l'indice cala significativamente ad Alessandria (-2,1 punti) e Vercelli (-2 punti), mostrando al contrario una discreta capacità di tenuta a Verbano-Cusio-Ossola (+0,3 punti).

**Tabella 5** - Tasso di occupazione per genere in Piemonte. Dati provinciali. Anno 2020, valori % e diff. % 2020-2019

|                      | Tasso di occupazione |      |        | Diff. % 2020-2019 |      |        |
|----------------------|----------------------|------|--------|-------------------|------|--------|
|                      | M                    | F    | Totale | M                 | F    | Totale |
| Vercelli             | 69,7                 | 56,7 | 63,2   | -3,7              | -0,3 | -2,0   |
| Novara               | 71,9                 | 58,7 | 65,3   | -1,6              | -1,1 | -1,3   |
| Cuneo                | 76,8                 | 60,5 | 68,8   | -0,5              | -0,8 | -0,7   |
| Asti                 | 74,6                 | 58,9 | 66,8   | -2,7              | 0,7  | -1,0   |
| Alessandria          | 70,9                 | 54,1 | 62,5   | -2,5              | -1,6 | -2,1   |
| Biella               | 70,1                 | 62,3 | 66,2   | -0,2              | 1,4  | 0,6    |
| Verbano-Cusio-Ossola | 70,8                 | 57,0 | 63,9   | -0,6              | 1,3  | 0,3    |
| Torino               | 69,8                 | 57,2 | 63,5   | -1,4              | -2,4 | -1,9   |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

### 3.3 Occupati per settore di attività

Relativamente ai settori di attività (Tabella 6), il comparto terziario si conferma maggioritario, assorbendo quasi i due terzi dell'occupazione complessiva (64,8%). All'interno del terziario, la categoria più rilevante è rappresentata dai lavoratori che operano nell'ambito dell'istruzione, sanità e servizi sociali, che con 258 mila unità rappresentano il 14,5% del totale degli occupati, seguiti dai lavoratori del commercio (250 mila, pari al 14% del totale), nonché da quelli che operano nel campo delle attività immobiliari, professionali e imprenditoriali, pari a 200 mila unità e che assorbono l'11,2% dell'occupazione complessiva. Il settore secondario, invece, con 565 mila occupati rappresenta il 31,8% dell'occupazione complessiva, di cui il 25,5% afferente all'industria "in senso stretto" e il 5,5% al settore edile. Molto più marginale, infine, l'incidenza del settore primario, che conta 61 mila addetti (il 3,4% del totale).

Il confronto con il 2019 evidenzia come il decremento occupazionale osservato in termini complessivi (-2,8%) trovi conferma soprattutto tra gli occupati dell'agricoltura (-5,3%) e i lavoratori dei servizi (-3,8%); all'interno di questi ultimi, in particolare, il calo occupazionale appare particolarmente significativo tra i servizi dell'informazione e della comunicazione (-14,7%) e tra i lavoratori della ristorazione (-11,3%), mentre l'unico comparto che non registra perdite occupazionali è quello sanitario (+0,8%).

In calo anche gli occupati dell'industria in senso stretto (-2,8%), mentre si segnala una dinamica di segno opposto nel comparto delle costruzioni, dove l'occupazione nello stesso periodo registra un incremento del 10,9%.

**Tabella 6** - Occupati in Piemonte per settore di attività. Anni 2014, 2019-2020, valori assoluti (in migliaia), composizione % e differenza % 2020-2019

|                                                             | 2014         |              | 2019         |              | 2020         |              | Var. %     |             |
|-------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|-------------|
|                                                             | V.A.         | %            | V.A.         | %            | V.A.         | %            | 19/14      | 20/19       |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                           | 54           | 3,0          | 64           | 3,5          | 61           | 3,4          | 20,4       | -5,3        |
| Industria in senso stretto                                  | 447          | 25,2         | 467          | 25,5         | 453          | 25,5         | 4,3        | -2,8        |
| Costruzioni                                                 | 118          | 6,7          | 101          | 5,5          | 112          | 6,3          | -14,6      | 10,9        |
| Servizi                                                     | 1.154        | 65,2         | 1.198        | 65,4         | 1.152        | 64,8         | 3,8        | -3,8        |
| Commercio                                                   | 231          | 13,0         | 255          | 13,9         | 250          | 14,0         | 10,2       | -2,0        |
| Alberghi e ristoranti                                       | 84           | 4,7          | 89           | 4,9          | 79           | 4,4          | 5,9        | -11,3       |
| Trasporto e magazzinaggio                                   | 72           | 4,1          | 74           | 4,0          | 74           | 4,1          | 1,5        | 0,0         |
| Informazione e comunicazione                                | 51           | 2,9          | 52           | 2,8          | 44           | 2,5          | 2,6        | -14,7       |
| Attività finanziarie e assicurative                         | 55           | 3,1          | 58           | 3,1          | 57           | 3,2          | 5,4        | -0,9        |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività | 185          | 10,4         | 213          | 11,7         | 200          | 11,2         | 15,2       | -6,3        |
| Amministrazione pubblica e difesa                           | 77           | 4,4          | 73           | 4,0          | 73           | 4,1          | -4,8       | -0,1        |
| Istruzione, sanità e servizi sociali                        | 265          | 15,0         | 256          | 14,0         | 258          | 14,5         | -3,4       | 0,8         |
| Altri servizi                                               | 134          | 7,6          | 129          | 7,0          | 117          | 6,6          | -4,4       | -9,0        |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>1.773</b> | <b>100,0</b> | <b>1.829</b> | <b>100,0</b> | <b>1.778</b> | <b>100,0</b> | <b>3,2</b> | <b>-2,8</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

La ripartizione degli occupati per provincia riflette le specializzazioni produttive territoriali: così, ad esempio, gli occupati del settore agricolo rappresentano l'11,6% del totale ad Asti e l'11% a Cuneo (rispettivamente 10 mila e 28 mila unità in valori assoluti), contro un'incidenza pari ad "appena" l'1% a Novara. Cuneo e Asti presentano al contrario una quota relativamente contenuta di lavoratori del terziario, pari rispettivamente al 53,7% e al 58,9% del totale dei lavoratori, un risultato decisamente inferiore al dato di Torino (68,5%) e di Verbano-Cusio-Ossola (69,8%).

**Tabella 7a** - Occupati nelle province del Piemonte per settore di attività. Anno 2020, valori assoluti (in migliaia) e composizione %

|                                                                                           | Vercelli |      | Novara |      | Cuneo |      | Asti |      |
|-------------------------------------------------------------------------------------------|----------|------|--------|------|-------|------|------|------|
|                                                                                           | V.A.     | %    | V.A.   | %    | V.A.  | %    | V.A. | %    |
| Agricoltura                                                                               | 3        | 4,6  | 2      | 1    | 28    | 11   | 10   | 11,6 |
| Industria in senso stretto                                                                | 17       | 24,7 | 43     | 27,8 | 73    | 28,4 | 20   | 22,5 |
| Costruzioni                                                                               | 4        | 6,5  | 7      | 4,8  | 18    | 6,9  | 6    | 6,9  |
| Servizi                                                                                   | 44       | 64,2 | 103    | 66,2 | 139   | 53,7 | 53   | 58,9 |
| Commercio                                                                                 | 9        | 13,3 | 23     | 14,8 | 40    | 15,4 | 11   | 12,2 |
| Alberghi e ristoranti                                                                     | 3        | 4,7  | 6      | 3,7  | 10    | 3,7  | 6    | 7    |
| Trasporto e magazzinaggio                                                                 | 3        | 4    | 9      | 5,7  | 7     | 2,5  | 4    | 4,2  |
| Servizi di informazione e comunicazione                                                   | 2        | 2,9  | 3      | 1,6  | 3     | 1,1  | 1    | 0,9  |
| Attività finanziarie e assicurative                                                       | 1        | 2,2  | 6      | 3,5  | 8     | 3,1  | 2    | 2,2  |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali imprenditoriali | 8        | 11,6 | 19     | 12   | 20    | 7,8  | 8    | 8,8  |

|                                                                         |           |            |            |            |            |            |           |            |
|-------------------------------------------------------------------------|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------|------------|
| Amministrazione pubblica e difesa<br>assicurazione sociale obbligatoria | 3         | 4,6        | 6          | 4          | 7          | 2,8        | 4         | 4,1        |
| Istruzione, sanità ed altri servizi sociali                             | 9         | 13,1       | 22         | 14         | 32         | 12,4       | 12        | 12,8       |
| Altri servizi collettivi e personali                                    | 5         | 7,8        | 11         | 6,9        | 13         | 4,9        | 6         | 6,7        |
| <b>TOTALE</b>                                                           | <b>68</b> | <b>100</b> | <b>156</b> | <b>100</b> | <b>259</b> | <b>100</b> | <b>90</b> | <b>100</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

I lavoratori dell'industria "in senso stretto", invece, arrivano a rappresentare il 30,7% del totale a Biella, scendendo tale quota al 20,5% a Verbano-Cusio-Ossola. Gli occupati dell'edilizia, infine, raggiungono il 7,9% del totale ad Alessandria, contro il 4,8% di Novara.

**Tabella 7b** - Occupati nelle province del Piemonte per settore di attività. Anno 2020, valori assoluti (in migliaia) e composizione %

|                                                    | Alessandria |              | Biella    |              | Verbano-Cusio-Ossola |              | Torino     |              |
|----------------------------------------------------|-------------|--------------|-----------|--------------|----------------------|--------------|------------|--------------|
|                                                    | V.A.        | %            | V.A.      | %            | V.A.                 | %            | V.A.       | %            |
| Agricoltura                                        | 5           | 3,0          | 1         | 1,1          | 1                    | 2,2          | 10         | 1,1          |
| Industria in senso stretto                         | 44          | 27,1         | 22        | 30,7         | 13                   | 20,5         | 220        | 24,3         |
| Costruzioni                                        | 13          | 7,9          | 4         | 5,4          | 5                    | 7,5          | 54         | 6,0          |
| Servizi                                            | 101         | 61,9         | 45        | 62,7         | 44                   | 69,8         | 622        | 68,5         |
| Commercio                                          | 25          | 15           | 11        | 15,3         | 8                    | 12,9         | 123        | 13,6         |
| Alberghi e ristoranti                              | 8           | 4,6          | 3         | 4,5          | 5                    | 7,7          | 38         | 4,2          |
| Trasporto e magazzinaggio                          | 7           | 4,4          | 2         | 2,9          | 4                    | 5,9          | 38         | 4,2          |
| Informazione e comunicazione                       | 1           | 0,8          | 1         | 1,4          | 1                    | 1,3          | 33         | 3,6          |
| Attività finanziarie e assicurative                | 3           | 2,0          | 4         | 5,2          | 2                    | 2,7          | 31         | 3,5          |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altro | 18          | 10,8         | 6         | 8,4          | 6                    | 9,7          | 115        | 12,7         |
| Amministrazione pubblica e difesa                  | 6           | 3,7          | 3         | 3,8          | 4                    | 6,7          | 40         | 4,4          |
| Istruzione, sanità, servizi sociali                | 23          | 14,2         | 10        | 14,1         | 10                   | 15,5         | 141        | 15,5         |
| Altri servizi                                      | 10          | 6,4          | 5         | 7,1          | 5                    | 7,4          | 62         | 6,8          |
| <b>TOTALE</b>                                      | <b>164</b>  | <b>100,0</b> | <b>72</b> | <b>100,0</b> | <b>63</b>            | <b>100,0</b> | <b>907</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

L'analisi delle variazioni percentuali intercorse nell'ultimo anno (Tabelle 8a e 8b) evidenziano un forte calo dei lavoratori dell'industria "in senso stretto" soprattutto ad Asti (-15,2%) e Vercelli (-13,7%), mentre gli occupati dell'edilizia calano soprattutto a Verbano-Cusio-Ossola, registrando al contrario un'impennata del 24,1% a Torino (+11 mila unità).

**Tabella 8a** - Occupati nelle province del Piemonte per settore di attività  
Variazioni 20/19, assolute (in migliaia) e %

|                                                             | Vercelli  |             | Novara    |             | Cuneo     |             | Asti      |             |
|-------------------------------------------------------------|-----------|-------------|-----------|-------------|-----------|-------------|-----------|-------------|
|                                                             | V.A.      | %           | V.A.      | %           | V.A.      | %           | V.A.      | %           |
| Agricoltura                                                 | 1         | 22,0        | 1         | 87,1        | -2        | -6,6        | 1         | 8,0         |
| Industria in senso stretto                                  | -3        | -13,7       | 1         | 2,0         | 2         | 3,2         | -4        | -15,2       |
| Costruzioni                                                 | 0         | 12,2        | 1         | 16,7        | 0         | 2,0         | -1        | -8,3        |
| Servizi                                                     | 0         | -1,0        | -6        | -5,2        | -5        | -3,8        | 2         | 3,8         |
| Commercio                                                   | -1        | -8,7        | -3        | -12,9       | 5         | 12,7        | 0         | -1,3        |
| Alberghi e ristoranti                                       | -1        | -23,3       | -2        | -23,2       | 0         | -3,2        | 1         | 17,6        |
| Trasporto e magazzinaggio                                   | -1        | -16,7       | -2        | -14,5       | -1        | -12,4       | 1         | 46,2        |
| Informazione e comunicazione                                | 1         | 57,5        | -1        | -36,9       | -1        | -27,6       | 0         | -17,1       |
| Attività finanziarie e assicurative                         | 0         | -2,4        | 2         | 37,6        | -2        | -23,2       | 0         | 14,4        |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività | 2         | 34,9        | 1         | 3,4         | -1        | -2,5        | 0         | 4,8         |
| Amministrazione pubblica e difesa                           | 0         | -1,2        | -1        | -15,0       | -1        | -13,5       | 0         | -0,3        |
| Istruzione, sanità e servizi sociali                        | -1        | -11,6       | 2         | 10,2        | 1         | 1,7         | 0         | -0,4        |
| Altri servizi                                               | 1         | 11,0        | 0         | -4,2        | -4        | -24,4       | 0         | -6,8        |
| <b>Totale</b>                                               | <b>-2</b> | <b>-2,8</b> | <b>-3</b> | <b>-1,9</b> | <b>-5</b> | <b>-1,8</b> | <b>-1</b> | <b>-1,6</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

L'occupazione dei servizi rallenta infine soprattutto a Alessandria (-5,5%; un risultato ascrivibile alla dinamica delle attività finanziarie e al comparto alberghiero), Novara (-5,2%) e Torino (-4,6%), a fronte di variazioni di segno opposto a Verbano-Cusio-Ossola (+1%) e, soprattutto, ad Asti (+3,8%; un risultato determinato in larga misura dalla dinamica del settore dei trasporti e della ristorazione).

**Tabella 8b** - Occupati nelle province del Piemonte per settore di attività  
Variazioni 20/19, assolute (in migliaia) e %

|                                                             | Alessandria |             | Biella   |             | Verbano-Cusio-Ossola |             | Torino     |             |
|-------------------------------------------------------------|-------------|-------------|----------|-------------|----------------------|-------------|------------|-------------|
|                                                             | V.A.        | %           | V.A.     | %           | V.A.                 | %           | V.A.       | %           |
| Agricoltura                                                 | 0           | 5,8         | 0        | -12,0       | 0                    | 39,1        | -4         | -28,8       |
| Industria in senso stretto                                  | -1          | -2,5        | 1        | 5,2         | 0                    | -2,7        | -9         | -4,1        |
| Costruzioni                                                 | 0           | 0,4         | 0        | 0,8         | -1                   | -17,6       | 11         | 24,1        |
| Servizi                                                     | -6          | -5,5        | -1       | -2,7        | 0                    | 1,0         | -30        | -4,6        |
| Commercio                                                   | -1          | -4,9        | 0        | 3,6         | 0                    | 5,7         | -5         | -3,6        |
| Alberghi e ristoranti                                       | -1          | -16,0       | 0        | 9,7         | -2                   | -27,2       | -5         | -11,5       |
| Trasporto e magazzinaggio                                   | -1          | -13,9       | 0        | 4,1         | 1                    | 34,4        | 2          | 5,2         |
| Informazione e comunicazione                                | 0           | 2,7         | -1       | -36,9       | 0                    | -24,3       | -5         | -12,6       |
| Attività finanziarie e assicurative                         | -1          | -18,9       | -1       | -24,0       | 0                    | 13,8        | 2          | 6,4         |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività | -2          | -8,4        | 0        | 4,5         | -1                   | -10,0       | -14        | -10,7       |
| Amministrazione pubblica e difesa                           | -1          | -11,4       | 1        | 37,8        | 1                    | 20,3        | 2          | 4,0         |
| Istruzione, sanità ed altri servizi sociali                 | 3           | 14,2        | -1       | -7,7        | 1                    | 5,9         | -2         | -1,3        |
| Altri servizi                                               | -2          | -14,4       | 0        | -7,2        | 0                    | 5,5         | -5         | -7,7        |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>-7</b>   | <b>-3,9</b> | <b>0</b> | <b>-0,4</b> | <b>-1</b>            | <b>-1,0</b> | <b>-33</b> | <b>-3,5</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

### 3.4 Occupati under35 e NEET

Analizzando, nel dettaglio, l'incidenza del lavoro giovanile sul totale dell'occupazione regionale, i dati mostrano come in Piemonte gli occupati under35 rappresentino poco più di un quinto del totale (il 21,5%), un risultato sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente (21,9%).

A livello settoriale, la presenza più significativa di lavoratori under35 trova riscontro nel comparto alberghiero e della ristorazione, dove i "giovani" costituiscono il 39,5% del totale degli occupati e tra i servizi dell'informazione e della comunicazione (34,3%). Sul fronte opposto, quote particolarmente esigue di occupati under35 si segnalano nel settore della PA e difesa (8%) e tra le Attività finanziarie ed assicurative (11,5%).

**Tabella 9** - Incidenza % degli occupati under35 sul totale in Piemonte per settore di attività. Anni 2014, 2019-2020, valori %

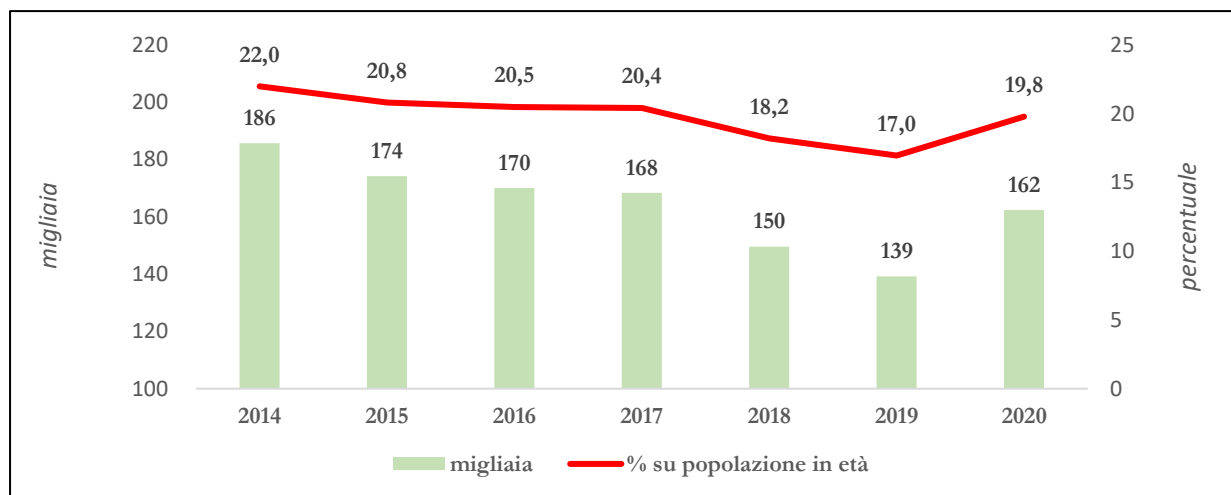
|                                                             | 2014        | 2019        | 2020        |
|-------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-------------|
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                           | 19,4        | 19,4        | 18,7        |
| Industria in senso stretto                                  | 20,4        | 21,2        | 20,4        |
| Costruzioni                                                 | 25,6        | 18,1        | 19,5        |
| Commercio                                                   | 25,3        | 27,6        | 27,1        |
| Alberghi e ristoranti                                       | 36,2        | 38,9        | 39,5        |
| Trasporto e magazzinaggio                                   | 16,7        | 18,4        | 21,6        |
| Servizi di informazione e comunicazione                     | 31,8        | 27,4        | 34,3        |
| Attività finanziarie e assicurative                         | 18,1        | 16,8        | 11,5        |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività | 25,6        | 23,1        | 22,4        |
| Amministrazione pubblica e difesa                           | 9,1         | 9,3         | 8,0         |
| Istruzione, sanità ed altri servizi sociali                 | 14,2        | 17,9        | 16,6        |
| Altri servizi                                               | 26,2        | 20,3        | 22,8        |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>21,8</b> | <b>21,9</b> | <b>21,5</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Sempre con riguardo ai giovani, particolarmente interessante appare la dinamica dei NEET, ovvero le persone di età compresa tra i 15 ed i 34 anni non impegnate nello studio, né nel lavoro né in attività di formazione.

I dati mostrano infatti come nell'ultimo anno in Piemonte i NEET siano 162,000, un valore che corrisponde a circa un quinto del totale dei residenti nella fascia di età compresa tra i 15 e i 34 anni. Il risultato mostra peraltro una significativa dinamica di crescita nell'ultimo anno (+16,5% rispetto al 2019, quando i NEET erano 139,000 e costituivano il 17% del totale), che si pone peraltro in controtendenza rispetto al trend osservato nell'ultimo quinquennio (tra il 2014 e il 2019 il numero di NEET aveva registrato un costante decremento, con una contrazione media annua di 5 punti percentuali).

**Figura 4 - NEET (15-34 anni) in Piemonte. Anni 2014-2020, valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale della popolazione di età compresa tra i 15 e i 34 anni.**



Fonte: Elaborazioni FDV su dati Istat

### 3.5 Occupati per condizione professionale

La disaggregazione per condizione professionale (Tabella 10) mostra come in Piemonte circa 2 lavoratori su 3 (il 67,5% del totale) siano assunti a tempo indeterminato, mentre uno su 5 è un lavoratore autonomo (21,8%) e uno su 10 ha un'occupazione a termine.

Analizzando i vari settori di attività, nella Pubblica amministrazione, nel comparto industriale in senso stretto, tra le attività di trasporto e magazzinaggio e nel comparto assicurativo e bancario la percentuale di occupati a tempo indeterminato appare nettamente maggioritaria, risultando sempre superiore all'80% (nella PA l'incidenza supera addirittura il 90%).

Sul fronte opposto, l'incidenza del lavoro a tempo indeterminato scende ad “appena” il 15,4% nel comparto agricolo, dove al contrario si segnala un'ampia prevalenza di imprenditori (70,9%). La quota di lavoratori autonomi appare particolarmente significativa anche nell'edilizia (47,2%), tra le attività immobiliari e professionali (38,6%) e nel commercio (33,2%).

Con riferimento al lavoro a termine, infine, l'incidenza sul totale degli occupati appare significativa nel comparto alberghiero e della ristorazione, dove i lavoratori precari arrivano a rappresentare il 21% del totale, tra le attività agricole (13,6%) e nel comparto istruzione e sanità (13,2%).

**Tabella 10** - Distribuzione % degli occupati in Piemonte per posizione professionale e settore di attività. Anni 2014, 2019 e 2020. Percentuali di riga.

|                                                             | Dipendente a TI |             |             | Temporaneo* |             |             | Autonomo    |             |             |
|-------------------------------------------------------------|-----------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|                                                             | 2014            | 2019        | 2020        | 2014        | 2019        | 2020        | 2014        | 2019        | 2020        |
| Agricoltura                                                 | 17,0            | 18,1        | 15,4        | 11,4        | 12,5        | 13,6        | 71,7        | 69,4        | 70,9        |
| Industria in senso stretto                                  | 81,0            | 81,8        | 83,2        | 9,2         | 10,7        | 9,6         | 9,7         | 7,5         | 7,2         |
| Costruzioni                                                 | 41,3            | 46,7        | 44,7        | 7,5         | 9,3         | 8,1         | 51,2        | 44,0        | 47,2        |
| Commercio                                                   | 50,3            | 52,1        | 56,1        | 8,8         | 11,0        | 10,7        | 40,9        | 36,9        | 33,2        |
| Alberghi e ristoranti                                       | 44,1            | 41,2        | 49,5        | 19,8        | 23,9        | 21,0        | 36,1        | 34,8        | 29,5        |
| Trasporto e magazzinaggio                                   | 77,1            | 76,1        | 81,3        | 9,3         | 14,4        | 9,9         | 13,6        | 9,6         | 8,9         |
| Informazione e comunicazione                                | 64,1            | 76,4        | 79,4        | 13,0        | 9,9         | 7,4         | 22,8        | 13,6        | 13,2        |
| Attività finanziarie e assicurative                         | 77,5            | 75,3        | 83,5        | 5,1         | 6,5         | 3,8         | 17,3        | 18,2        | 12,7        |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività | 47,9            | 50,3        | 51,4        | 13,3        | 12,3        | 10,1        | 38,8        | 37,4        | 38,6        |
| Amministrazione pubblica e difesa                           | 96,8            | 96,3        | 94,6        | 3,2         | 3,7         | 5,4         | -           | -           | -           |
| Istruzione, sanità e servizi sociali                        | 79,5            | 74,7        | 76,4        | 10,9        | 14,0        | 13,2        | 9,6         | 11,3        | 10,3        |
| Altri servizi                                               | 69,4            | 64,2        | 62,5        | 12,5        | 12,7        | 12,5        | 18,1        | 23,1        | 24,9        |
| <b>TOTALE</b>                                               | <b>66,1</b>     | <b>65,6</b> | <b>67,5</b> | <b>10,3</b> | <b>11,9</b> | <b>10,7</b> | <b>23,7</b> | <b>22,5</b> | <b>21,8</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

\*Dipendenti a tempo determinato + collaboratori

I dati relativi alle singole categorie professionali (Tabella 11) mostrano come quasi il 35% degli occupati regionali sia inquadrato in attività operative (artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti, operai di macchinari, forze armate e professioni non qualificate); più in particolare, tale incidenza sale al 38,8% tra gli uomini, attestandosi al contrario al 19,5% tra le donne.

A seguire, il 17,8% degli occupati svolge professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, con un'incidenza che in questo caso appare più elevata tra le donne (25,7% contro l'11,6% degli uomini) e il 14,3% svolge invece professioni intellettuali o comunque ad elevata specializzazione, con un'incidenza in questo caso compresa tra il 17,7% del comparto femminile e l'11,6% del settore maschile.

Infine, un più marginale 2,4% occupa posizioni di alta dirigenza. In relazione a questi ultimi, in particolare, la disaggregazione di genere mostra come tale incidenza risulti relativamente più significativa tra gli uomini, dove raggiunge il 3,2% del totale, contro una quota pari ad appena l'1,4% tra le donne.

**Tabella 11** - Distribuzione % degli occupati in Piemonte per posizione professionale e genere. Anni 2014, 2019 e 2020. Percentuali di colonna.

|                                                                       | Maschio |      |      | Femmina |      |      | Totale |      |      |
|-----------------------------------------------------------------------|---------|------|------|---------|------|------|--------|------|------|
|                                                                       | 2014    | 2019 | 2020 | 2014    | 2019 | 2020 | 2014   | 2019 | 2020 |
| Legislatori, imprenditori e alta dirigenza                            | 3,7     | 3,5  | 3,2  | 1,2     | 1,3  | 1,4  | 2,6    | 2,5  | 2,4  |
| Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione | 11,0    | 11,6 | 11,6 | 14,4    | 16,6 | 17,7 | 12,5   | 13,8 | 14,3 |
| Professioni tecniche                                                  | 20,5    | 21,5 | 20,0 | 18,0    | 18,4 | 19,2 | 19,4   | 20,2 | 19,6 |
| Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio                            | 6,0     | 5,6  | 6,5  | 18,6    | 17,5 | 16,5 | 11,6   | 10,8 | 10,9 |

|                                                                                      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi                     | 11,2 | 12,2 | 11,6 | 26,2 | 26,1 | 25,7 | 17,9 | 18,4 | 17,8 |
| Artigiani, operai specializzati e agricoltori                                        | 25,5 | 22,5 | 25,1 | 3,7  | 3,7  | 4,1  | 15,8 | 14,2 | 15,8 |
| Conduuttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli | 13,3 | 15,0 | 13,7 | 6,0  | 4,8  | 4,5  | 10,0 | 10,5 | 9,6  |
| Professioni non qualificate                                                          | 7,8  | 7,4  | 7,7  | 11,9 | 11,6 | 10,9 | 9,6  | 9,3  | 9,1  |
| Forze armate                                                                         | 0,9  | 0,6  | 0,7  | -    | -    | 0,0  | 0,5  | 0,3  | 0,4  |
| Totale                                                                               | 100  | 100  | 100  | 100  | 100  | 100  | 100  | 100  | 100  |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Guardando infine alle professioni più frequenti del 2020 (Tabella 12), i risultati mostrano come gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali – 93 mila unità in valori assoluti – rappresentino il 5,2% del totale degli occupati regionali; seguono gli addetti alle vendite (4,9%; 87 mila unità) e gli esercenti e addetti alla ristorazione (3,9% pari a 69 mila unità).

**Tabella 12a** - Le 10 professioni più frequenti registrate in Piemonte. Anni 2014, 2019 e 2020. Valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale degli occupati.

|                                                                                                                  | 2014 |     | 2019 |     | 2020 |     |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-----|------|-----|------|-----|
|                                                                                                                  | V.A. | %   | V.A. | %   | V.A. | %   |
| Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali                                                         | 81   | 4,6 | 95   | 5,2 | 93   | 5,2 |
| Addetti alle vendite                                                                                             | 67   | 3,8 | 89   | 4,8 | 87   | 4,9 |
| Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione                                                              | 76   | 4,3 | 79   | 4,3 | 69   | 3,9 |
| Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie                                                     | 48   | 2,7 | 55   | 3,0 | 57   | 3,2 |
| Personale non qualificato addetto ai servizi domestici                                                           | 56   | 3,2 | 59   | 3,2 | 55   | 3,1 |
| Tecnici della salute                                                                                             | 48   | 2,7 | 46   | 2,5 | 45   | 2,5 |
| Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli | 44   | 2,5 | 40   | 2,2 | 44   | 2,5 |
| Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive                                     | 32   | 1,8 | 40   | 2,2 | 42   | 2,4 |
| Conduuttori di veicoli a motore e a trazione animale                                                             | 38   | 2,2 | 46   | 2,5 | 42   | 2,3 |
| Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali                                   | 51   | 2,9 | 44   | 2,4 | 40   | 2,3 |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Il confronto con il 2019 mostra come le prime due categorie registrino un calo dell'occupazione (pari al -1,4% tra gli addetti alla segreteria e al -1,9% tra gli addetti alle vendite), risultando il decremento ancora più sensibile tra gli esercenti e addetti alla ristorazione (-2,5%; -10 mila unità in termini assoluti). Risultati di segno opposto si segnalano invece tra i tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive (+3,6%; +2 mila unità), tra i tecnici in campo ingegneristico (+9,9%; +4 mila unità) e tra gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (+4,9%; +2 mila unità).

**Tabella 12b** - Le 10 professioni più frequenti registrate in Piemonte.  
Variazioni 2019/2014 e 2020/2019, assolute (in migliaia) e %

|                                                                                                                  | Var. 19/14 |       | Var. 20/19 |      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------|-------|------------|------|
|                                                                                                                  | V.A.       | %     | V.A.       | %    |
| Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali                                                         | 14         | 16,8  | -1         | -1,4 |
| Addetti alle vendite                                                                                             | 22         | 32,5  | -2         | -1,9 |
| Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione                                                              | 3          | 4,4   | -10        | -2,5 |
| Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive                                     | 7          | 15,3  | 2          | 3,6  |
| Tecnici della salute                                                                                             | 2          | 4,1   | -3         | -5,6 |
| Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli | -3         | -5,9  | -1         | -1,9 |
| Tecnici in campo ingegneristico                                                                                  | -5         | -10,4 | 4          | 9,9  |
| Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie                                                     | 9          | 27,3  | 2          | 4,9  |
| Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale                                                              | 7          | 19,5  | -4         | -8,6 |
| Esercenti delle vendite                                                                                          | -8         | -14,9 | -3         | -8,0 |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

### 3.6 Disoccupazione e inattività

Passando al tasso di disoccupazione, i risultati evidenziano come il valore del Piemonte – pari al 7,5% nel 2020 – risulti decisamente superiore rispetto alla media osservata tra le regioni del Nord-Ovest, con un indice pari complessivamente al 6%. Il confronto con il 2019, inoltre, conferma una dinamica di sostanziale stabilità (-0,1 punti percentuali), a fronte di un calo di 0,5 punti registrato nella macroarea territoriale.

Relativamente alle singole classi di età, l'indice di disoccupazione appare prevedibilmente più significativo tra i giovani: nella coorte di età compresa tra i 15 e i 34 anni, infatti, il tasso raggiunge il 13,9%, scendendo tale valore al 6,7% nella classe compresa tra i 35 e i 44 anni, al 5,4% nella decade successiva (55-64enni) e al 5% nella coorte di età compresa tra i 55 e i 64 anni.

La disaggregazione di genere conferma come il tasso femminile (pari all'8,8% nel 2020) si confermi più alto rispetto all'indice maschile (6,5%), un risultato, questo, che trova conferma in tutte le coorti di età, risultando tale scarto particolarmente significativo tra i più giovani (15-34 anni), dove l'indice femminile raggiunge il 16,2% contro il 12,2% del dato maschile.

Rispetto al dato nazionale, invece, la situazione Piemontese risulta migliore per tutte le fasce d'età e per entrambi i generi ed in particolare per i lavoratori più giovani per i quali il Tasso di disoccupazione piemontese si attesta al 13,9% contro il 17,7% nazionale. Fa eccezione il dato relativo alle Femmine tra i 55 ed i 64 anni dove in Piemonte si registra un dato più alto rispetto a quello nazionale (6,1% contro il 4,9 % nazionale).

**Tabella 13** - Tasso di disoccupazione per genere e classe di età in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 2020-2019

|                   | Tasso di disoccupazione 2020 |      |        | Diff. % 20-19 |      |        |
|-------------------|------------------------------|------|--------|---------------|------|--------|
|                   | M                            | F    | Totale | M             | F    | Totale |
| <b>Piemonte</b>   |                              |      |        |               |      |        |
| 15-34 anni        | 12,2                         | 16,2 | 13,9   | -0,2          | 0,0  | -0,1   |
| 35-44 anni        | 5,3                          | 8,5  | 6,7    | 1,0           | -1,1 | 0,0    |
| 45-54 anni        | 5,1                          | 5,9  | 5,4    | 0,0           | -0,1 | -0,1   |
| 55-64 anni        | 4,2                          | 6,1  | 5,0    | -0,5          | 0,2  | -0,2   |
| 15-74 anni        | 6,5                          | 8,8  | 7,5    | 0,1           | -0,5 | -0,1   |
| <b>Nord ovest</b> |                              |      |        |               |      |        |
| 15-34 anni        | 10,3                         | 12,8 | 11,4   | 0,5           | -0,3 | 0,1    |
| 35-44 anni        | 4,0                          | 6,2  | 5,0    | 0,0           | -1,3 | -0,6   |
| 45-54 anni        | 3,5                          | 5,1  | 4,2    | -0,6          | -1,2 | -0,9   |
| 55-64 anni        | 3,6                          | 4,4  | 4,0    | -0,4          | -0,7 | -0,5   |
| 15-74 anni        | 5,2                          | 7,0  | 6,0    | -0,2          | -1,0 | -0,5   |
| <b>Italia</b>     |                              |      |        |               |      |        |
| 15-34 anni        | 16,6                         | 19,1 | 17,7   | -0,5          | -0,7 | -0,6   |
| 35-44 anni        | 6,7                          | 10   | 8,2    | -0,8          | -1,1 | -0,9   |
| 45-54 anni        | 6                            | 7,4  | 6,6    | -0,6          | -0,8 | -0,7   |
| 55-64 anni        | 5,1                          | 4,9  | 5      | -0,7          | 0    | -0,4   |
| 15-74 anni        | 8,4                          | 10,2 | 9,2    | -0,7          | -0,9 | -0,8   |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

I dati provinciali (Tabella 14) mostrano risultati compresi tra il 9,6% di Alessandria e il 4,7% di Cuneo.

Il confronto con il 2019 mostra come il tasso di disoccupazione mostri una riduzione particolarmente incisiva a Novara, con un decremento di 1,2 punti percentuali (8% nel 2019 e 6,8% nel 2020) e a Biella (-1,1 punti percentuali; dall'8,1% del 2019 al 7% del 2020), mentre la contrazione appare decisamente meno marcata a Torino (-0,2 punti; dall'8,4% all'8,2%), Cuneo (-0,2 punti; dal 4,9% al 4,7%) e, soprattutto, a Verbano-Cusio-Ossola (dal 9,7% del 2019 al 9,6% del 2020). In crescita, al contrario, il risultato di Vercelli (+0,3 punti percentuali; dall'8% del 2019 all'8,3% del 2020), Alessandria (+0,4 punti; dal 9,2% al 9,6%) e, soprattutto, il valore di Asti (+1,6 punti percentuali; dal 5,6% del 2019 al 7,2% del 2020). Disaggregando ulteriormente i dati per genere si segnala come nelle province di Novara e Biella la contrazione dell'indice di disoccupazione sia determinata in misura più significativa dal comparto femminile, il cui tasso registra contrazioni pari rispettivamente a 1,8 e a 1,5 punti percentuali, a fronte di variazioni pari a -0,6 e a -0,8 punti tra gli uomini. Sul fronte opposto, l'incremento registrato nell'astigiano è determinato soprattutto dal comparto maschile, il cui indice di disoccupazione nell'ultimo anno mostra un'impennata di 2,2 punti, a fronte di una variazione di +0,7 punti percentuali registrata tra le donne.

**Tabella 14** - Tasso di disoccupazione per genere e classe di età in Piemonte. Dati provinciali. Anno 2020, valori % e diff. % 2020-2019

|                      | Tasso di disoccupazione |      |        | Diff. % 20-19 |      |        |
|----------------------|-------------------------|------|--------|---------------|------|--------|
|                      | M                       | F    | Totale | M             | F    | Totale |
| Vercelli             | 7,4                     | 9,4  | 8,3    | -0,1          | 0,9  | 0,3    |
| Novara               | 5,5                     | 8,5  | 6,8    | -0,6          | -1,8 | -1,2   |
| Cuneo                | 3,8                     | 5,8  | 4,7    | -0,3          | -0,1 | -0,2   |
| Asti                 | 6,7                     | 7,8  | 7,2    | 2,2           | 0,7  | 1,6    |
| Alessandria          | 8,2                     | 11,4 | 9,6    | 0,9           | -0,3 | 0,4    |
| Biella               | 6,3                     | 7,8  | 7,0    | -0,8          | -1,5 | -1,1   |
| Verbano-Cusio-Ossola | 4,6                     | 7,4  | 5,8    | 0,0           | -0,1 | -0,1   |
| Torino               | 7,2                     | 9,3  | 8,2    | 0,2           | -0,5 | -0,2   |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Passando infine a considerare il tasso di attività – pari al rapporto tra la popolazione che non lavora né cerca occupazione e il totale dei residenti in età da lavoro – in Piemonte tale indicatore raggiunge il 30,1% (dato al 2020), un risultato inferiore alla media osservata nelle regioni del Nord Ovest (30,5%) e, soprattutto, rispetto al dato nazionale (35,9%). Tra le province i risultati sono compresi tra il 32% di Verbano-Cusio-Ossola e il 27,8% di Cuneo. Il rallentamento dell'occupazione e, contestualmente, la flessione della disoccupazione osservata tra il 2019 e il 2020 si affiancano prevedibilmente a una crescita dell'inattività, il cui tasso in Piemonte registra un incremento di 1,7 punti percentuali (+2,5 punti nel Nord Ovest e +1,6 punti in Italia). Tale dinamica trova conferma soprattutto nelle province di Novara (+2,3 punti), Torino (+2,2 punti), Alessandria (+2 punti) e Vercelli (+1,9 punti), a fronte di una lieve dinamica decrescente ad Asti (-0,1 punti) e Verbano-Cusio-Ossola (-0,3 punti).

**Tabella 15** - Tasso di inattività per genere nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, valori % e diff. % 2020-2019

|                      | Maschi |      | Femmine |      | Totale |      |
|----------------------|--------|------|---------|------|--------|------|
|                      | 2019   | 2020 | 2019    | 2020 | 2019   | 2020 |
| Vercelli             | 20,5   | 24,5 | 37,6    | 37,3 | 29,0   | 30,9 |
| Novara               | 21,7   | 23,8 | 33,3    | 35,8 | 27,5   | 29,8 |
| Cuneo                | 19,2   | 20,1 | 34,7    | 35,7 | 26,9   | 27,8 |
| Asti                 | 18,9   | 19,8 | 37,4    | 36,2 | 28,1   | 28,0 |
| Alessandria          | 20,6   | 22,6 | 36,9    | 38,8 | 28,7   | 30,7 |
| Biella               | 24,1   | 25,1 | 33,0    | 32,3 | 28,5   | 28,7 |
| Verbano-Cusio-Ossola | 25,0   | 25,7 | 39,7    | 38,4 | 32,3   | 32,0 |
| Torino               | 23,2   | 24,6 | 33,8    | 36,7 | 28,5   | 30,7 |
| Piemonte             | 22,1   | 23,5 | 34,7    | 36,6 | 28,4   | 30,1 |
| Nord Ovest           | 20,9   | 22,8 | 35,1    | 36,9 | 27,9   | 29,8 |
| Italia               | 25,0   | 26,5 | 43,5    | 45,3 | 34,3   | 35,9 |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

### *Principali evidenze emerse*

- Nel 2020 gli occupati in Piemonte sono 1,8 milioni, un risultato in calo del 2,8% sull'anno precedente (-2% nelle regioni del Nord Ovest e in Italia). La flessione occupazionale ha coinvolto gli occupati a termine (-12,5%) e i lavoratori in proprio (-6%), mentre i dipendenti con contratti a tempo indeterminato mostrano una sostanziale stabilità.
- Considerando i macrosettori di attività, il 64,8% degli occupati opera nel comparto dei servizi (oltre 1,1 milioni di unità), il 31,8% afferisce al comparto industriale (565 mila occupati, di cui 453 mila nell'industria "in senso stretto" e 112 mila nell'edilizia), e, infine, il 3,4% lavora nel comparto agricolo (61 mila unità).
- Il tasso di occupazione regionale nel 2020 raggiunge il 64,6%, un risultato superiore al valore nazionale (58,1%), ma che registra un calo di 1,5 punti percentuali sul 2019. Per quanto riguarda gli uomini l'indice passa dal 72,9% del 2019 al 71,4% del 2020, mentre l'indice femminile passa dal 59,3% al 57,8%. I risultati per classe di età mostrano inoltre come l'indice di occupazione regionale risulti strutturalmente più alto tra i 35-44enni (81%) e tra i 45-54enni (81,1%), assestandosi su valori decisamente inferiori tra gli over55enni (55,6%) e, soprattutto, tra gli under35enni (46,6%).
- Il peso dei giovani under 35 sul totale degli occupati in Piemonte negli ultimi 6 anni risulta pressoché stabile, passando dal 21,8% nel 2014 al 21,5% nel 2020. Al contempo si è ridotta l'incidenza dei Neet sul totale dei giovani residenti in regione, passando dal 22% del 2014 al 19,8% del 2020 (nell'ultimo anno, tuttavia, si osserva una tendenza di segno opposto, che trova riscontro anche in termini assoluti).
- Tra il 2019 e il 2020 il tasso di disoccupazione mostra una dinamica di sostanziale stabilità (-0,1 punti percentuali). Il rallentamento dell'occupazione e, contestualmente, la stabilità della disoccupazione osservata tra il 2019 e il 2020 si affiancano a una crescita dell'inattività, il cui tasso in Piemonte registra un incremento di 1,7 punti percentuali, passando dal 28,4% del 2019 al 30,1% del 2020.

# Il sistema dell'istruzione e della formazione regionale

## 4. Quadro regionale sul livello di Istruzione della popolazione

L'analisi delle economie regionali non può prescindere da un approfondimento relativo al tema della formazione, al fine di inquadrare le esigenze che emergono a livello territoriale nonché la relativa offerta.

Passando dunque in primo luogo all'analisi del livello di istruzione della popolazione, gli ultimi dati Istat disponibili (anno 2020) mostrano come in Piemonte il 43,6% dei residenti abbia almeno un diploma di maturità e il 14,6% abbia conseguito la laurea o un titolo di studio post lauream (si tratta di 550 mila residenti in termini assoluti), un risultato inferiore rispetto a quello registrato tra le regioni del Nord Ovest – dove il 45,4% della popolazione ha ottenuto almeno il diploma di scuola superiore – e al risultato nazionale, dove l'incidenza dei residenti in possesso almeno del diploma di maturità raggiunge il 46,5% del totale; a seguire, il 8,1% dei piemontesi ha una qualifica professionale ottenuta presso gli istituti professionali al termine dei 3 anni di studio previsti, valore che scende al 5,5% su scala nazionale, il 33,3% ha conseguito solo la licenza media (1,25 milioni di unità in termini assoluti) e il 15% non ha alcun titolo di studio o ha ottenuto la licenza di quinta elementare (indicazione, questa, che coinvolge 566 mila unità in valori assoluti, in prevalenza anziani).

**Tabella 1** - Popolazione 15 anni e più per titolo di studio in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale della popolazione (2020)

|                                  | 2019   | 2020   | % su totale popolazione |
|----------------------------------|--------|--------|-------------------------|
| <b>Piemonte</b>                  |        |        |                         |
| Nessun titolo/licenza elementare | 569    | 566    | 15,0                    |
| Licenza media                    | 1.255  | 1.253  | 33,3                    |
| Qualifica professionale          | 310    | 303    | 8,1                     |
| Diploma di maturità (4-5 anni)   | 1.096  | 1.091  | 29,0                    |
| Laurea e post-laurea             | 542    | 550    | 14,6                    |
| <b>Nord Ovest</b>                |        |        |                         |
| Nessun titolo/licenza elementare | 1.941  | 1.903  | 13,7                    |
| Licenza media                    | 4.566  | 4.530  | 32,6                    |
| Qualifica professionale          | 1.128  | 1.145  | 8,2                     |
| Diploma di maturità (4-5 anni)   | 4.072  | 4.102  | 29,5                    |
| Laurea e post-laurea             | 2.160  | 2.211  | 15,9                    |
| <b>Italia</b>                    |        |        |                         |
| Nessun titolo/licenza elementare | 8.425  | 8.263  | 15,9                    |
| Licenza media                    | 16.852 | 16.733 | 32,2                    |
| Qualifica professionale          | 2.862  | 2.841  | 5,5                     |
| Diploma di maturità (4-5 anni)   | 16.077 | 16.197 | 31,2                    |
| Laurea e post-laurea             | 7.777  | 7.944  | 15,3                    |

Fonte: Elaborazioni ADAPT su dati Istat

Passando, più nel dettaglio, ad analizzare il dato relativo ai diplomati, i risultati per tipologia di istituto (disponibili su base censuaria e relativi all'ultimo censimento decennale), evidenziano come il 72,8% dei diplomati piemontesi abbia conseguito il proprio titolo di studi presso un istituto

tecnico (41,4%) o professionale (31,4%), contro il 74,2% osservato tra le regioni del Nord e il 69% registrato su scala nazionale.

**Tabella 2a** - Diplomatici per tipologia di istituto nelle province del Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2011 (Censimento), valori assoluti e comp. %

|                        | Istituto<br>professionale | Istituto<br>tecnico | Licei     | Altro     | Totale     |
|------------------------|---------------------------|---------------------|-----------|-----------|------------|
| <b>Valori assoluti</b> |                           |                     |           |           |            |
| Torino                 | 200.038                   | 271.486             | 116.084   | 64.347    | 651.955    |
| Vercelli               | 16.058                    | 20.600              | 6.586     | 5.467     | 48.711     |
| Novara                 | 28.614                    | 46.266              | 15.129    | 11.539    | 101.548    |
| Cuneo                  | 56.474                    | 59.910              | 21.185    | 17.801    | 155.370    |
| Asti                   | 18.507                    | 23.162              | 8.977     | 7.961     | 58.607     |
| Alessandria            | 37.043                    | 50.129              | 20.701    | 16.215    | 124.088    |
| Biella                 | 14.910                    | 20.297              | 6.996     | 4.443     | 46.646     |
| Verb.-C.-O.            | 14.903                    | 17.935              | 6.503     | 4.654     | 43.995     |
| Piemonte               | 386.548                   | 509.784             | 202.161   | 132.426   | 1.230.919  |
| Nord Ovest             | 1.481.034                 | 1.864.349           | 733.350   | 477.613   | 4.556.346  |
| Italia                 | 4.789.630                 | 6.899.583           | 3.041.353 | 2.220.370 | 16.950.936 |
| <b>Composizione %</b>  |                           |                     |           |           |            |
| Torino                 | 30,7                      | 41,6                | 17,8      | 9,9       | 100,0      |
| Vercelli               | 33,0                      | 42,3                | 13,5      | 11,2      | 100,0      |
| Novara                 | 28,2                      | 45,6                | 14,9      | 11,4      | 100,0      |
| Cuneo                  | 36,3                      | 38,6                | 13,6      | 11,5      | 100,0      |
| Asti                   | 31,6                      | 39,5                | 15,3      | 13,6      | 100,0      |
| Alessandria            | 29,9                      | 40,4                | 16,7      | 13,1      | 100,0      |
| Biella                 | 32,0                      | 43,5                | 15,0      | 9,5       | 100,0      |
| Verb.-C.-O             | 33,9                      | 40,8                | 14,8      | 10,6      | 100,0      |
| Piemonte               | 31,4                      | 41,4                | 16,4      | 10,8      | 100,0      |
| Nord Ovest             | 32,5                      | 40,9                | 16,1      | 10,5      | 100,0      |
| Italia                 | 28,3                      | 40,7                | 17,9      | 13,1      | 100,0      |

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat (Censimento della popolazione e delle abitazioni, anno 2011)

A seguire, il 16,4% dei diplomatici ha completato gli studi presso un liceo (classico, scientifico o linguistico), una quota lievemente superiore a quella osservata nella macroarea di riferimento, pari al 15,2% e inferiore al valore nazionale (17,9%). Più esigua, infine, la quota di quanti hanno frequentato altre tipologie di istituti secondari (scuole e istituti magistrali e istituti d'arte), che in Piemonte raggiunge il 10,8% (10,7% nelle regioni del Nord e 13,1% su scala nazionale). A completamento dell'analisi sui diplomatici della scuola secondaria, appare particolarmente interessante analizzare gli esiti dei soli studenti che hanno conseguito il titolo nell'a.s. 2018/2019, pari in Piemonte a quasi 31 mila unità (di cui circa 20 mila presso i licei e poco più che 11 mila presso altre tipologie di scuole). A tale riguardo, il voto mediano risulta pari a 74/100, un risultato lievemente superiore a quello osservato nella macroarea (73/100) di riferimento e leggermente inferiore rispetto a quello registrato su scala nazionale (75/100).

**Tabella 2b** – Totale dei diplomati (scuola secondaria di II grado) per indirizzo e voto mediano del diploma in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2019, valori assoluti

|            | <b>Totale diplomati</b> | <b>- di cui licei</b> | <b>- di cui altri istituti</b> | <b>Voto mediano</b> |
|------------|-------------------------|-----------------------|--------------------------------|---------------------|
| Piemonte   | 30.950                  | 19.891                | 11.059                         | 74                  |
| Nord Ovest | 111.673                 | 40.584                | 71.089                         | 73                  |
| Italia     | 486.696                 | 182.297               | 304.399                        | 75                  |

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, invece, gli studenti che hanno conseguito il titolo nelle università piemontesi nel 2016 (ultimo dato disponibile) sono stati 20.428, un valore pari al 23,8% del totale del Nord Italia (46.956 unità) e al 6,6% del totale nazionale (311.791 unità). Quasi il 55% dei titoli conseguiti è rappresentato da lauree di primo livello (11.192 unità in termini assoluti), mentre i laureati biennali sono stati 7.467 e le lauree a ciclo unico o di vecchio ordinamento 1.769.

**Tabella 3** – Laureati (per regione della sede didattica) in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2016, valori assoluti

|            | <b>corsi di laurea di I livello</b> | <b>corsi di laurea magistrale biennale</b> | <b>corsi di laurea magistrale a ciclo unico</b> | <b><u>corsi di laurea del vecchio ordinamento</u></b> | <b>Totale laureati</b> |
|------------|-------------------------------------|--------------------------------------------|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|------------------------|
| Piemonte   | 11.192                              | 7.467                                      | 1.625                                           | 144                                                   | 20.428                 |
| Nord Ovest | 46.956                              | 26.833                                     | 7.303                                           | 597                                                   | 81.689                 |
| Italia     | 178.334                             | 91.930                                     | 38.561                                          | 2.966                                                 | 311.791                |

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat

L'approfondimento relativo alla formazione universitaria non può prescindere da qualche considerazione in merito agli indicatori sintetici diffusi dall'Istat (anno 2017, ultimo disponibile). A tale riguardo, il tasso di passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado evidenzia come il 52,4% dei diplomati piemontesi del 2017 si sia iscritto all'università, un valore inferiore a quello osservato nelle regioni del Nord Ovest (53,9%), ma al di sopra della media nazionale (50,3%). Il tasso di iscrizione, invece, evidenzia come il 35% dei giovani piemontesi (19-25 anni) frequenti l'università, un valore leggermente superiore al risultato delle regioni del Nord Ovest (pari al 34,2%), ma inferiore al dato nazionale (38,5%).

Passando a considerare i 25enni piemontesi in possesso di un titolo universitario, il 30,7% ha conseguito una laurea per la prima volta (triennali o a ciclo unico) e il 18% ha ottenuto un titolo di secondo livello (ciclo unico o biennali magistrali).

**Tabella 4 -** Indicatori dell'istruzione universitaria in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2017, valori %

|            | tasso di passaggio dalla scuola secondaria di II grado* | tasso di iscrizione** | tasso di conseguimento del primo titolo universitario*** | tasso di conseguimento titolo magistrale**** |
|------------|---------------------------------------------------------|-----------------------|----------------------------------------------------------|----------------------------------------------|
| Piemonte   | 52,4                                                    | 35,0                  | 30,7                                                     | 18,0                                         |
| Nord Ovest | 53,9                                                    | 34,2                  | 32,2                                                     | 18,2                                         |
| Italia     | 50,3                                                    | 38,5                  | 33,8                                                     | 20,2                                         |

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat

\*diplomati nell'anno  $t$  che si sono immatricolati all'università nell'a.a.  $t+1$ ; \*\* iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione; \*\*\* % di 25enni che ha conseguito una laurea per la prima volta (sono escluse le magistrali biennali); \*\*\*\* % di 25enni che ha completato un percorso di formazione universitaria lungo (a ciclo unico e biennale)

Nonostante la crescita del numero di laureati, il confronto internazionale realizzato dall'Eurostat – che fa riferimento a una popolazione sostanzialmente giovane, essendo inclusivo dei residenti di età tra i 30 e i 34 anni – mostra come l'incidenza di coloro i quali sono in possesso almeno di una laurea (livello 5 della classificazione Unesco che introduce una scala di classificazione uniforme dei titoli di studio) sul totale della popolazione della stessa coorte di età raggiunga in Piemonte il 28,8% del totale (dati al 2020), un dato leggermente superiore alla media nazionale (pari al 27,8%), ma sensibilmente inferiore alla media dei Paesi dell'UE27, che raggiunge invece il 41%. Il confronto con l'anno precedente mostra, tuttavia, una significativa dinamica di crescita: in Piemonte, infatti, l'incidenza dei laureati tra i residenti di età compresa tra i 30 e i 34 anni registra un incremento di 1,3 punti percentuali (+0,2 punti su scala nazionale e +0,7 punti tra i Paesi dell'UE27).

**Tabella 5 -** Popolazione (30-34 anni) per livello di istruzione (istruzione terziaria<sup>1</sup>) in Piemonte, in Italia e nei Paesi dell'UE27. Anni 2019-2020, valori %

|          | 2019 | 2020 |
|----------|------|------|
| Piemonte | 27,5 | 28,8 |
| Italia   | 27,6 | 27,8 |
| EU27     | 40,3 | 41,0 |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Eurostat

Tornando all'analisi del contesto nazionale, un ultimo elemento di approfondimento – che completa lo scenario generale relativo al livello di istruzione illustrato in precedenza – è rappresentato dalla percentuale di abbandono degli studi: in Piemonte il 12% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni nel 2020 ha interrotto prematuramente gli studi, un risultato analogo a quello osservato in media nelle regioni del Nord Ovest (11,8%), ma che appare inferiore al dato nazionale, pari al 13,1%.

La disaggregazione di genere mostra come il tasso di abbandono in Piemonte sia stato superiore tra gli uomini, dove raggiunge il 13,2%, scendendo invece al 10,7% tra le donne, un risultato

<sup>1</sup> ISCED livelli 5-8.

peraltro che trova conferma anche tra le regioni del Nord Ovest (14,1% tra gli uomini e 9,3% tra le donne) e su scala nazionale (rispettivamente 15,6% e 10,4%).

**Tabella 6** - Giovani (18-24 anni) che abbandonano prematuramente gli studi in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, valori %

|            | Maschi | Femmine | Totale |
|------------|--------|---------|--------|
| Piemonte   | 13,2   | 10,7    | 12,0   |
| Nord Ovest | 14,1   | 9,3     | 11,8   |
| Italia     | 15,6   | 10,4    | 13,1   |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Istat

### ***Principali evidenze emerse***

- Nel 2020 in Piemonte il 43,6% della popolazione ha almeno un diploma di maturità, di cui il 14,6% ha conseguito la laurea o un titolo di studio post lauream (550 mila residenti in termini assoluti); a seguire, l'8,1% ha una qualifica ottenuta presso gli istituti professionali al termine dei 3 anni di studio previsti, il 33,3% ha conseguito solo la licenza media (oltre 1,2 milioni di unità) e il 15% non ha alcun titolo di studio o ha ottenuto la licenza di quinta elementare (566 mila unità).
- La quota di laureati cresce considerando la popolazione di età compresa tra i 30 e i 34 anni: in Piemonte, infatti, il 28,8% dei residenti di questa coorte di età ha un titolo di istruzione terziaria, un valore superiore alla media nazionale (27,8%), ma ancora distante dalla media dei Paesi dell'UE27 (41%).
- Prendendo in esame i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, i dati (anno 2020) mostrano come in Piemonte il 12% del totale abbia abbandonato prematuramente gli studi. Il tasso di abbandono coinvolge in misura più significativa i maschi (13,2%; 10,7%, invece, il risultato relativo alle femmine).

## 5. Domanda e offerta formativa professionale a livello regionale

### 5.1 L'istruzione e la formazione in Piemonte nel confronto internazionale

Oltre a ciò, anche la partecipazione dei lavoratori ad attività di istruzione e/o formazione continua appare inferiore a quella europea: in Piemonte, infatti, solo il 7% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha frequentato attività formative e/o percorsi di istruzione nell'ultimo mese, un dato sostanzialmente in linea con il valore nazionale (7,2%), ma inferiore alla media europea, pari al 9,2%. Il confronto con il 2019 mostra, peraltro, una dinamica decrescente: nel 2019, infatti, il tasso di partecipazione in Piemonte raggiungeva l'8,8%. Si tratta di un risultato che trova riscontro anche su scala nazionale ed europea e che risulta presumibilmente ascrivibile alla diffusione della pandemia di Covid-19, che ha determinato un rallentamento delle attività, arrivando a coinvolgere anche il settore della formazione.

**Tabella 1** - Tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione (ultime 4 settimane) nella popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni in Piemonte, in Italia e nei Paesi dell'UE27. Anni 2019-2020, valori %

|          | 2019 | 2020 |
|----------|------|------|
| Piemonte | 8,8  | 7,0  |
| Italia   | 8,1  | 7,2  |
| EU27     | 10,8 | 9,2  |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Eurostat

### 5.2. Offerta Formativa

#### 5.2.1 Istituti tecnici superiori

Passando ad analizzare l'offerta formativa del territorio, le prime indicazioni relative alla presenza di Istituti Tecnico Superiori (ovvero scuole post-diploma che offrono percorsi formativi ad elevata specializzazione tecnologica, creando profili professionali facilmente spendibili nel mercato del lavoro) segnalano come in Piemonte siano presenti 7 istituti (tutti quanti oggetto di monitoraggio da parte dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa), a fronte di 117 censiti invece su scala nazionale (di cui 89 monitorati da Indire).

**Tabella 2** – Numero di Fondazioni ITS, Fondazioni ITS in monitoraggio e % di ITS in monitoraggio sul totale in Piemonte e in Italia. Anno 2020

|          | Fondazioni ITS | Fondazioni ITS in monitoraggio |       |
|----------|----------------|--------------------------------|-------|
|          |                | N. ITS                         | % ITS |
| Piemonte | 7              | 7                              | 100,0 |
| Italia   | 117            | 89                             | 76,1  |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Indire

Considerando esclusivamente i percorsi formativi terminati nel 2020, i dati Indire mostrano come a fronte di 559 studenti inseriti in percorsi ITS in Piemonte, ben 475 abbiano ottenuto il titolo di studio, a fronte di 84 ritirati, con un tasso di abbandono del 15%. Si tratta di un risultato decisamente inferiore rispetto a quello osservato su scala nazionale, dove a fronte di 6.874 iscritti gli studenti che hanno interrotto gli studi sono stati 1.393 (5.481 i diplomati), con una percentuale di abbandono del 20,3%.

**Tabella 3** - Iscritti, ritirati e tasso di abbandono dei percorsi ITS terminati nel 2020 in Piemonte e in Italia. Valori assoluti e percentuali.

|          | N. iscritti | N. Ritirati | Tasso di abbandono % |
|----------|-------------|-------------|----------------------|
| Piemonte | 559         | 84          | 15,0                 |
| Totale   | 6.874       | 1.393       | 20,3                 |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Indire

Facendo infine riferimento ai singoli percorsi formativi, il Monitoraggio Indire ha consentito di introdurre un sistema di valutazione dei corsi, realizzato attraverso l'assegnazione di un punteggio di sintesi.

Il punteggio consente di collocare ciascun corso all'interno di una determinata fascia, alla quale conseguono meccanismi di premialità o interventi di recupero: nello specifico, i percorsi che riescono ad ottenere i punteggi più elevati, accedendo alla prima fascia, ottengono dei contributi nazionali a titoli di premialità mentre, sul fronte opposto, per chi si colloca nella fascia della criticità o della problematicità sono previste delle specifiche azioni di programmazione, in un'ottica di miglioramento continuo.

Ciò premesso, gli esiti del monitoraggio evidenziano come in Piemonte il 78,9% dei 19 percorsi formativi attenzionati si collochino nella fascia della premiabilità (17 in termini assoluti, di cui 2 eccellenti), mentre 2 risultano "sufficienti". A livello nazionale, al contrario, l'incidenza dei percorsi "premiabili" scende al 62,3% (162 in valori assoluti); sono invece 51 i percorsi formativi classificati come "sufficienti", 26 quelli "problematici" e infine 21 quelli giudicati "critici".

**Tabella 4** - Distribuzione dei percorsi monitorati e fascia di punteggio, percorsi terminati nel 2019 in Piemonte

|              | Piemonte | Italia |
|--------------|----------|--------|
| Premiati     | 15       | 142    |
| Eccellenti   | 2        | 20     |
| Sufficienti  | 2        | 51     |
| Problematici | 0        | 26     |
| Critici      | 0        | 21     |
| Totale       | 19       | 260    |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Indire

## 5.2.2 Istruzione e Formazione Professionale

Passando ad analizzare la formazione extrascolastica, i dati Inapp confermano come i percorsi di Istruzione e Formazione professionale rivestano ormai un ruolo considerevole nel panorama educativo nazionale e locale, ponendosi spesso come uno strumento alternativo all'abbandono scolastico.

I dati Inapp evidenziano come nell'anno formativo 2017-2018 in Piemonte gli studenti iscritti ai percorsi di IeFP siano stati complessivamente 24.345; nello specifico, 2 su 3 frequentano istituzioni scolastiche che erogano percorsi formativi (16.193 unità in valori assoluti) mentre il restante 33% frequenta istituzioni formative non scolastiche (8.152 unità).

Su scala nazionale, al contrario, a fronte di 289.532 studenti iscritti, la percentuale di quanti studiano presso istituzioni scolastiche raggiunge il 53% del totale (153.373 unità in termini assoluti), a fronte del 47% che frequenta al contrario istituzioni formative non scolastiche (136.159 unità).

**Tabella 5** - Iscritti ai corsi per IeFP (anni I-III) per tipologia di istituzione in Piemonte e in Italia - a.f.2017-2018

|          | <b>Totale iscritti</b> | <b>- di cui presso istituzioni scolastiche</b> | <b>- di cui presso istituzioni formative non scolastiche</b> |
|----------|------------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| Piemonte | 24.345                 | 8.152                                          | 16.193                                                       |
| Totale   | 289.532                | 153.373                                        | 136.159                                                      |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Inapp

Passando ad analizzare i corsi erogati, i dati Inapp evidenziano come nell'anno formativo 2017-2018 in Piemonte le strutture che hanno erogato corsi di formazione professionale siano state 1.267, ovvero l'8,5% del totale nazionale, che conta 14.855 corsi.

Analogamente a quanto osservato in termini di iscritti, anche con riferimento ai corsi in Piemonte l'incidenza delle istituzioni non scolastiche raggiunge il 66% del totale (836 unità in termini assoluti; sono invece 431 i corsi erogati dalle scuole), scendendo tale valore al 47,2% su scala nazionale (7.012 i corsi erogati dalle istituzioni formative non scolastiche e 7.843 quelli delle istituzioni scolastiche)

**Tabella 6** - Corsi Istruzione e Formazione Professionale (anni I-III) in Piemonte e in Italia. A.f. 2017-2018, valori assoluti

|          | <b>Totale corsi</b> | <b>- di cui presso istituzioni scolastiche</b> | <b>- di cui presso istituzioni formative non scolastiche</b> |
|----------|---------------------|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| Piemonte | 1.267               | 431                                            | 836                                                          |
| Totale   | 14.855              | 7.843                                          | 7.012                                                        |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Inapp

### 5.3. Attività formative delle imprese

Passando invece ad esaminare l'offerta di formazione professionale da parte delle imprese, i risultati desunti dall'Indagine continua di Unioncamere mostrano come in Piemonte circa 6 imprese su 10 abbiano effettuato attività di formazione per il personale nel 2019. L'incidenza risulta leggermente più significativa tra le imprese industriali, dove raggiunge il 61,9% del totale, attestandosi tale quota al 58,6% tra quelle dei servizi.

Relativamente alla tipologia di formazione svolta, il 26,6% delle strutture produttive ha dichiarato di avere realizzato formazione "in affiancamento", ovvero inserendo in un gruppo di lavoro uno o più esperti con competenze specifiche, mentre il 21,4% si è affidata a strutture formative esterne, il 12,2% ha avviato corsi aziendali e infine il 17,9% ha utilizzato "altre modalità".

L'analisi relativa ai singoli settori di attività mostra come il ricorso alla formazione risulti particolarmente significativo tra le imprese che offrono servizi finanziari e assicurativi, con un'incidenza dell'83,3%, seguite dalle imprese sanitarie private (79,9%), da quelle che realizzano prodotti chimici e farmaceutici (77,8%), dalle imprese specializzate in servizi di informatica e telecomunicazioni (73,5%) e dalle industrie di prodotti elettrici, elettronici e ottici (71,3%) mentre tra le imprese specializzate nella realizzazione di gioielli il ricorso alle attività formative risulta decisamente meno significativo, arrivando a coinvolgere il 36,5% delle attività produttive.

**Tabella 7a** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale in Piemonte nel 2019 per tipologia di formazione svolta e settore di attività (quote % sul totale)

|                                                   | Tipologia di formazione svolta* |                  |                   |             | Tot.        |
|---------------------------------------------------|---------------------------------|------------------|-------------------|-------------|-------------|
|                                                   | corsi<br>esterni                | corsi<br>interni | affiancam<br>ento | altro       |             |
| <b>Industria</b>                                  | <b>27,6</b>                     | <b>14,0</b>      | <b>26,4</b>       | <b>13,7</b> | <b>61,9</b> |
| Alimentari e bevande                              | 16,1                            | 11,7             | 30,5              | 11,6        | 56,1        |
| Tessile, abbigliamento e calzature                | 22,9                            | 13,6             | 25,0              | 13,7        | 56,2        |
| Legno e mobile                                    | 24,4                            | 12,5             | 22,9              | 12,4        | 55,5        |
| Carta e stampa                                    | 22,5                            | 11,7             | 29,4              | 12,0        | 57,1        |
| Estrazione e lavorazione di minerali              | 6,4                             | 4,0              | 16,3              | 12,7        | 36,5        |
| Elettroniche, medicali e ottiche                  | 30,2                            | 17,4             | 25,4              | 14,4        | 62,6        |
| Metallurgia e prodotti in metallo                 | 31,6                            | 15,3             | 38,2              | 17,3        | 71,3        |
| Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto     | 24,1                            | 16,2             | 28,8              | 11,1        | 61,4        |
| Chimiche, farmaceutiche e petrolifere             | 28,7                            | 15,6             | 34,8              | 13,4        | 66,6        |
| Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente) | 33,3                            | 25,0             | 49,0              | 19,5        | 77,8        |
| Altre industrie manifatturiere                    | 34,3                            | 21,6             | 36,1              | 16,7        | 70,0        |
| Costruzioni                                       | 26,7                            | 14,7             | 33,3              | 13,8        | 68,0        |

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

**Tabella 7b** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale in Piemonte nel 2019 per tipologia di formazione svolta e settore di attività (quote % sul totale)

|                                                  | Tipologia di formazione svolta* |               |                |             | Tot.        |
|--------------------------------------------------|---------------------------------|---------------|----------------|-------------|-------------|
|                                                  | corsi esterni                   | corsi interni | affiancam ento | altro       |             |
| <b>Servizi</b>                                   | <b>18,6</b>                     | <b>11,3</b>   | <b>26,7</b>    | <b>19,3</b> | <b>58,6</b> |
| Commercio e riparazione di autoveicoli           | 19,0                            | 9,6           | 25,1           | 19,4        | 56,3        |
| Turismo, alloggio e ristorazione                 | 12,                             | 6,8           | 26,2           | 12,3        | 49,3        |
| Informatica e telecomunicazioni                  | 19,3                            | 12,3          | 39,8           | 29,5        | 73,5        |
| Supporto alle imprese                            | 20,7                            | 15,4          | 33,3           | 28,1        | 70,6        |
| Servizi operativi di supporto a imprese e pers.  | 14,8                            | 9,5           | 24,6           | 15,3        | 51,0        |
| Trasporto, logistica e magazzinaggio             | 23,6                            | 15,3          | 21,9           | 15,4        | 59,5        |
| Finanza e assicurazioni                          | 32,1                            | 35,2          | 24,8           | 35,1        | 83,3        |
| Media e comunicazione                            | 15,2                            | 13,5          | 25,1           | 20,0        | 59,2        |
| Istruzione e servizi formativi privati           | 27,0                            | 13,0          | 18,6           | 35,2        | 69,2        |
| Sanità, assistenza sociale e s. sanitari privati | 28,1                            | 35,2          | 30,2           | 21,4        | 79,5        |
| Cultura, sport e altri servizi alle persone      | 22,1                            | 8,6           | 29,4           | 20,7        | 63,5        |
| <b>Totale imprese</b>                            | <b>21,4</b>                     | <b>12,2</b>   | <b>26,6</b>    | <b>17,5</b> | <b>59,7</b> |

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

La disaggregazione per classe dimensionale – realizzata per le sole imprese che hanno avviato corsi per il personale – mostra come il ricorso alla formazione risulti decisamente più significativo tra le imprese di grandi dimensioni, arrivando a coinvolgere il 65,9% del totale delle imprese con più di 250 addetti (tale quota raggiunge il 69,3% tra le imprese industriali e il 64,8% nel terziario). A seguire, l'incidenza scende al 53,2% tra quelle comprese nella fascia 50-249 addetti (50,3% nel comparto industriale e 50,1% nei servizi), al 41% tra quelle che contano dai 10 ai 49 addetti (48,8% nell'industria e 35% nei servizi) e raggiunge infine il valore minimo – pari al 23,4% – in quelle di piccole dimensioni, che contano meno di 10 addetti (nel comparto secondario l'incidenza raggiunge il 29,1%, scendendo al 21% tra le imprese dei servizi).

**Tabella 8a** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale in Piemonte nel 2019 settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

|                                      | Numero di dipendenti |             |             |             | Totale      |
|--------------------------------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|                                      | 1-9                  | 10-49       | 50-249      | 250 e +     |             |
| <b>Industria</b>                     | <b>29,1</b>          | <b>48,8</b> | <b>58,3</b> | <b>69,3</b> | <b>35,4</b> |
| Alimentari e bevande                 | 15,3                 | 47,0        | 54,6        | 45,5        | 23,2        |
| Tessile, abbigliamento e calzature   | 18,6                 | 41,0        | 45,1        | 54,9        | 29,5        |
| Legno e mobile                       | 26,8                 | 39,7        | --          | --          | 29,6        |
| Carta e stampa                       | 19,4                 | 31,1        | 50,0        | --          | 24,1        |
| Gioielli                             | 6,9                  | 14,0        | --          | --          | 8,8         |
| Estrazione e lavorazione di minerali | 23,4                 | 55,1        | 74,5        | 78,4        | 36,2        |

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

**Tabella 8b** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale in Piemonte nel 2019 settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

|                                                   | Numero di dipendenti |             |             |             | Totale      |
|---------------------------------------------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|                                                   | 1-9                  | 10-49       | 50-249      | 250 e +     |             |
| Elettriche, elettroniche, ottiche e medicali      | 27,2                 | 55,6        | 37,9        | 42,5        | 34,7        |
| Metallurgia e prodotti in metallo                 | 30,2                 | 36,9        | 49,3        | 58,1        | 33,3        |
| Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto     | 23,9                 | 39,7        | 63,3        | 85,6        | 34,6        |
| Chimiche, farmaceutiche e petrolifere             | 18,2                 | 61,9        | 64,4        | 73,7        | 48,0        |
| Gomma e plastica                                  | 21,1                 | 67,6        | 80,0        | 62,9        | 44,5        |
| Beni per la casa e tempo libero                   | 24,8                 | 33,3        | --          | --          | 29,3        |
| Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente) | 20,6                 | 54,1        | 68,8        | 88,7        | 40,8        |
| Costruzioni                                       | 36,8                 | 73,4        | 65,6        | 69,8        | 41,4        |
| <b>Servizi</b>                                    | <b>21,0</b>          | <b>35,0</b> | <b>50,1</b> | <b>64,8</b> | <b>25,3</b> |
| Commercio e riparazione di autoveicoli            | 21,3                 | 33,0        | 42,0        | 59,1        | 24,8        |
| Turismo, alloggio e ristorazione                  | 15,8                 | 21,5        | 43,4        | 51,4        | 17,1        |
| Informatica e telecomunicazioni                   | 19,6                 | 38,7        | 46,4        | 57,3        | 26,6        |
| Supporto alle imprese                             | 26,4                 | 38,8        | 59,1        | 78,4        | 32,3        |
| Servizi operativi di supporto a imprese e pers.   | 15,4                 | 26,4        | 56,0        | 55,9        | 19,7        |

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

**Tabella 8c** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale in Piemonte nel 2019 settore di attività e classe dimensionale (quote % sul totale)

|                                             | Numero di dipendenti |             |             |             | Totale      |
|---------------------------------------------|----------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
|                                             | 1-9                  | 10-49       | 50-249      | 250 e +     |             |
| Trasporto, logistica e magazzinaggio        | 24,1                 | 40,4        | 44,8        | 56,7        | 31,7        |
| Finanza e assicurazioni                     | 48,8                 | 61,5        | 75,0        | 92,2        | 56,0        |
| Media e comunicazioni                       | 16,5                 | 25,3        | 28,6        | 34,8        | 20,0        |
| Istruzione e servizi formativi privati      | 28,2                 | 44,8        | 47,2        | 65,5        | 33,6        |
| Sanità e assistenza sociale privata         | 24,7                 | 70,6        | 70,4        | 87,6        | 46,1        |
| Cultura, sport e altri servizi alle persone | 22,3                 | 35,2        | 50,0        | 78,6        | 23,7        |
| <b>Totale imprese</b>                       | <b>23,4</b>          | <b>41,0</b> | <b>53,2</b> | <b>65,9</b> | <b>28,5</b> |

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

Il 75,1% delle imprese ha infine dichiarato di avere avviato attività formative con corsi per il personale con lo scopo di aggiornare i lavoratori in relazione alle mansioni già svolte, mentre solo nel 14,1% dei casi la formazione si è rivolta ai neoassunti e nel 10,8% è stata funzionale all'apprendimento di nuovi compiti da parte del personale già inserito in azienda con altra mansione.

**Tabella 9a** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale in Piemonte nel 2019 per settore di attività e finalità principale (quote % sul totale)

|                                               | Finalità principale  |                                                   |                                                  | Tot. |
|-----------------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|------|
|                                               | formare i neoassunti | aggiornare il personale sulle mansioni già svolte | Formare il personale per svolgere nuove mansioni |      |
| <b>Industria</b>                              | 13,2                 | 74,6                                              | 12,1                                             | 35,4 |
| Alimentari e bevande                          | 26,7                 | 57,2                                              | 16,1                                             | 23,2 |
| Tessile, abbigliamento e calzature            | 17,6                 | 69,3                                              | 13,0                                             | 29,5 |
| Legno e mobile                                | 18,0                 | 63,3                                              | 18,6                                             | 29,6 |
| Carta e stampa                                | 16,3                 | 64,5                                              | 19,3                                             | 24,1 |
| Gioielli                                      | 2,3                  | 95,5                                              | 2,3                                              | 8,8  |
| Estrazione e lavorazione di minerali          | 11,4                 | 75,4                                              | 13,1                                             | 36,2 |
| Elettriche, elettroniche, ottiche e medicali  | 7,4                  | 70,1                                              | 22,5                                             | 34,7 |
| Metallurgia e prodotti in metallo             | 12,4                 | 64,7                                              | 22,9                                             | 33,3 |
| Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto | 14,2                 | 75,9                                              | 10,0                                             | 34,6 |
| Chimiche, farmaceutiche e petrolifere         | 5,7                  | 90,1                                              | 4,2                                              | 48,0 |

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

**Tabella 9b** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale in Piemonte nel 2019 per settore di attività e finalità principale (quote % sul totale)

|                                                   | Finalità principale  |                                                   |                                                  | Totale |
|---------------------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|--------|
|                                                   | formare i neoassunti | aggiornare il personale sulle mansioni già svolte | Formare il personale per svolgere nuove mansioni |        |
| Gomma e plastica                                  | 8,6                  | 79,1                                              | 12,3                                             | 44,5   |
| Beni per la casa e tempo libero                   | 6,1                  | 78,8                                              | 15,2                                             | 29,3   |
| Public utilities (energia, gas, acqua e ambiente) | 4,3                  | 81,0                                              | 14,8                                             | 40,8   |
| Costruzioni                                       | 13,0                 | 80,4                                              | 6,6                                              | 41,4   |
| <b>Servizi</b>                                    | 14,6                 | 75,4                                              | 10,0                                             | 25,3   |
| Commercio e riparazione di autoveicoli            | 11,8                 | 83,2                                              | 5,1                                              | 24,8   |
| Turismo, alloggio e ristorazione                  | 21,0                 | 68,9                                              | 10,1                                             | 17,1   |
| Informatica e telecomunicazioni                   | 25,1                 | 60,6                                              | 14,2                                             | 26,6   |
| Supporto alle imprese                             | 15,3                 | 66,3                                              | 18,3                                             | 32,3   |
| Servizi operativi di supporto a imprese e persona | 15,9                 | 65,3                                              | 18,9                                             | 19,7   |

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

**Tabella 9c** - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale in Piemonte nel 2019 per settore di attività e finalità principale (quote % sul totale)

|                                             | Finalità principale  |                                                   |                                                  | Totale      |
|---------------------------------------------|----------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------|-------------|
|                                             | formare i neoassunti | aggiornare il personale sulle mansioni già svolte | Formare il personale per svolgere nuove mansioni |             |
| Trasporto, logistica e magazzinaggio        | 15,8                 | 77,2                                              | 6,9                                              | 31,7        |
| Finanza e assicurazioni                     | 2,2                  | 89,3                                              | 8,5                                              | 56,0        |
| Media e comunicazioni                       | 8,6                  | 81,7                                              | 9,7                                              | 20,0        |
| Istruzione e servizi formativi privati      | 19,8                 | 67,5                                              | 12,7                                             | 33,6        |
| Sanità e assistenza sociale privata         | 13,6                 | 78,4                                              | 8,0                                              | 46,1        |
| Cultura, sport e altri servizi alle persone | 17,8                 | 64,7                                              | 17,5                                             | 23,7        |
| <b>Totale imprese</b>                       | <b>14,1</b>          | <b>75,1</b>                                       | <b>10,8</b>                                      | <b>28,5</b> |

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Piemonte

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Spostando invece l'attenzione sui lavoratori, gli ultimi risultati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (anno 2020) mostrano come in Piemonte il 79,4% degli occupati di età compresa tra i 25 e i 64 anni (1,31 milioni di unità in valori assoluti) non abbia mai svolto corsi di formazione riconosciuti dalla Regione. Sono invece 189 mila (l'11,5% del totale degli occupati) i lavoratori che al momento della rilevazione risultavano impegnati in attività formative e seminariali non scolastiche, mentre gli studenti lavoratori (iscritti a scuola o all'università) sono circa 21 mila, arrivando a rappresentare l'1,3% del totale degli occupati. Il 7,8% degli occupati, infine, ha seguito almeno in passato attività formative riconosciute dalla Regione (128 mila lavoratori in termini assoluti).

**Tabella 10** - Occupati di 25-64 anni in Piemonte per attività formative  
Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia) e composizione %

|                                                                                                       | 2019         |              | 2020         |              |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                                                                       | V.A.         | %            | V.A.         | %            |
| Iscritto a scuola o all'università                                                                    | 18           | 1,0          | 21           | 1,3          |
| Segue attività formative, seminari, conferenze, corsi di sport, musica, ecc.                          | 220          | 13,0         | 189          | 11,5         |
| Ha seguito in passato corsi riconosciuti dalla Regione                                                | 125          | 7,4          | 128          | 7,8          |
| Non fa attività di istruzione o formazione, né ha seguito in passato corsi riconosciuti dalla Regione | 1.330        | 78,6         | 1.307        | 79,4         |
| <b>Totale</b>                                                                                         | <b>1.693</b> | <b>100,0</b> | <b>1.645</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni FdV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

I lavoratori che hanno seguito attività formative per motivi professionali (e non, dunque, per ragioni private, finalizzate ad esempio a un miglioramento della propria condizione lavorativa) sono stati invece “appena” 1 su 10 (168 mila unità in termini assoluti), un risultato, questo, che mette in evidenza come ancora l'utilizzo di strumenti di miglioramento continuo nei luoghi di lavoro attraverso attività di *training on the job* rimanga ancora molto marginale. Disaggregando i dati per settore di attività è possibile, inoltre, osservare come – analogamente a quanto registrato con

riferimento alle imprese (Tabella 1), l'attenzione alla formazione appare particolarmente significativa nel settore finanziario e assicurativo, dove arriva a coinvolgere il 24,3% degli addetti. Tale percentuale scende al 18,9% tra gli occupati afferenti al comparto "Istruzione e Sanità", al 16,5% tra i lavoratori delle imprese specializzate in servizi informatici e assicurativi e al 13,1% tra i dipendenti della Pubblica Amministrazione, raggiungendo il valore minimo (pari al 3,3%) tra i lavoratori del comparto agricolo.

**Tabella 11** - Occupati di 25-64 anni in Piemonte che hanno seguito attività formative per motivi professionali nei diversi settori di attività. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale degli occupati

|                                                                                             | 2019       |             | 2020       |             |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|------------|-------------|------------|-------------|
|                                                                                             | V.A.       | %           | V.A.       | %           |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                                                           | 3          | 5,0         | 2          | 3,3         |
| Industria in senso stretto                                                                  | 41         | 9,5         | 36         | 8,3         |
| Costruzioni                                                                                 | 6          | 6,2         | 6          | 5,3         |
| Commercio                                                                                   | 15         | 6,6         | 15         | 6,8         |
| Alberghi e ristoranti                                                                       | 3          | 3,9         | 2          | 2,5         |
| Trasporto e magazzinaggio                                                                   | 7          | 10,3        | 7          | 9,6         |
| Servizi di informazione e comunicazione                                                     | 6          | 12,4        | 7          | 16,5        |
| Attività finanziarie e assicurative                                                         | 14         | 25,5        | 13         | 24,3        |
| Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali | 20         | 10,0        | 21         | 11,5        |
| Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria                        | 11         | 15,4        | 9          | 13,1        |
| Istruzione, sanità ed altri servizi sociali                                                 | 45         | 18,5        | 46         | 18,9        |
| Altri servizi collettivi e personali                                                        | 7          | 6,3         | 5          | 4,6         |
| <b>Totale</b>                                                                               | <b>178</b> | <b>10,5</b> | <b>168</b> | <b>10,2</b> |

Fonte: Elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

#### 5.4. Il sistema dell'Apprendistato

La disamina del sistema della formazione professionale non può prescindere da qualche considerazione in merito ai contratti di apprendistato, che prevedono l'obbligo da parte del datore di lavoro di garantire all'apprendista l'acquisizione delle competenze professionali necessarie a svolgere la mansione prevista nel contratto. A tale riguardo, gli ultimi dati desumibili dall'archivio Inps delle denunce retributive mensili mostrano come nel 2018 (ultimo anno disponibile) in Piemonte siano stati avviati 42.222 rapporti di lavoro in apprendistato, un dato in aumento del 15,8% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica di crescita si registra anche tra le regioni del Nord Ovest, dove i contratti in apprendistato passano da 126.814 del 2017 a 147.851 del 2018 (+16,6%) e, soprattutto, su scala nazionale, dove si segnala una variazione del +15,2% (da 429.427 unità del 2017 a 494.758 dell'anno successivo).

**Tabella 12** - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per sede di lavoro in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2016-2018, valori assoluti e variazioni % 2017/16 e 2018/17

|            | Valori assoluti (medie annuali) |         |         | Variazioni % |           |
|------------|---------------------------------|---------|---------|--------------|-----------|
|            | 2016                            | 2017    | 2018    | 2017/2016    | 2018/2017 |
| Piemonte   | 33.338                          | 36.461  | 42.222  | 9,4          | 15,8      |
| Nord Ovest | 115.089                         | 126.814 | 147.851 | 10,2         | 16,6      |
| Italia     | 382.775                         | 429.427 | 494.758 | 12,2         | 15,2      |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

I dati Uniemens consentono inoltre di classificare le informazioni anche in base alla tipologia di azienda. I risultati mostrano come il 27,9% dei rapporti di lavoro avviati in Piemonte abbia coinvolto le aziende di tipo artigianale (11.760 unità in termini assoluti), un risultato che tuttavia in termini relativi appare in diminuzione rispetto all'anno precedente (29,9%). Su scala nazionale e tra le regioni del Nord Ovest l'incidenza dei contratti in apprendistato tra le imprese artigiane appare più esigua, arrivando a rappresentare rispettivamente il 24,2% e il 23,4% del totale dei rapporti di lavoro avviati.

**Tabella 13** - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per sede di lavoro e tipologia di azienda in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2016-2018, valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti delle aziende artigianali su totale.

|                      | 2016    | 2017    | 2018    |
|----------------------|---------|---------|---------|
| <b>Artigianale</b>   |         |         |         |
| Piemonte             | 9.664   | 10.902  | 11.760  |
| Nord Ovest           | 29.276  | 31.970  | 34.557  |
| Italia               | 102.333 | 111.143 | 119.763 |
| <b>Altro tipo</b>    |         |         |         |
| Piemonte             | 23.673  | 25.560  | 30.461  |
| Nord Ovest           | 85.814  | 94.844  | 113.294 |
| Italia               | 280.442 | 318.284 | 374.995 |
| <b>% artigianale</b> |         |         |         |
| Piemonte             | 29,0    | 29,9    | 27,9    |
| Nord Ovest           | 25,4    | 25,2    | 23,4    |
| Italia               | 26,7    | 25,9    | 24,2    |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

La riforma introdotta con il D. Lgs. n. 81/2015 ha riordinato la disciplina dell'apprendistato, introducendo 3 differenti tipologie, ovvero l'apprendistato per qualifica e diploma professionale (I livello), l'apprendistato professionalizzante (II livello) e quello di alta formazione e ricerca (III livello).

Con riferimento all'apprendistato di I livello – finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani tra i 15 e i 25 anni nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di un diploma e di competenze professionali – i rapporti di lavoro avviati in Piemonte nel 2018 sono stati 644, di cui 437 hanno coinvolto lavoratori di sesso maschile (il 67,9% del totale) e 207 hanno invece interessato le donne. La prevalenza maschile trova riscontro anche tra le regioni del Nord Ovest – dove a fronte di 3.567 contratti avviati 2.321 hanno interessato gli uomini, con un'incidenza sul totale pari al 65,1% – e su scala nazionale, con 6.653 contratti di apprendistato per gli uomini su un totale di 9.979 rapporti di lavoro avviati.

Facendo invece riferimento ai tassi di permanenza nella stessa azienda e con lo stesso contratto a 1 e 3 mesi dall'assunzione, per i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati in Piemonte nell'anno 2018 dopo un mese all'assunzione il tasso di permanenza ha raggiunto l'85,7%, un risultato inferiore rispetto a quello osservato tra le regioni della macroarea di riferimento (90,2%) e su scala nazionale (88,4%). Dopo 3 mesi dall'assunzione il tasso di permanenza scende tuttavia in tutti i territori, raggiungendo il 65,1% in Piemonte, il 66% nel Nord Ovest e il 60,4% su scala nazionale.

La disaggregazione di genere mostra come gli uomini presentino in generale un tasso di permanenza maggiore rispetto a quello delle donne: in Piemonte, in particolare, a un mese dall'assunzione il tasso di permanenza raggiunge l'87,4% tra gli uomini, scendendo all'82,1% tra le donne e anche dopo 3 mesi l'indice continua a mantenersi superiore tra i lavoratori di sesso maschile, dove raggiunge il 67,5%, contro il 59,9% delle donne.

**Tabella 14** - Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di I livello avviati nell'anno per sede di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2018

|            | I livello |                  | Tasso di permanenza |      |        |          |      |        |
|------------|-----------|------------------|---------------------|------|--------|----------|------|--------|
|            | Totale    | di cui<br>maschi | A 1 mese            |      |        | A 3 mesi |      |        |
|            |           |                  | M                   | F    | Totale | M        | F    | Totale |
| Piemonte   | 644       | 437              | 87,4                | 82,1 | 85,7   | 67,5     | 59,9 | 65,1   |
| Nord Ovest | 3.567     | 2.321            | 90,8                | 89,2 | 90,2   | 67,7     | 62,8 | 66,0   |
| Italia     | 9.979     | 6.653            | 89,0                | 87,2 | 88,4   | 61,9     | 57,5 | 60,4   |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

Passando ad analizzare l'apprendistato professionalizzante (II livello), rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e che prevede una formazione specifica dell'apprendista, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro o di un tutor e finalizzata ad acquisire competenze in uno specifico ambito professionale, i contratti avviati in Piemonte nell'anno 2018 sono stati 26.534 e nel 56,8% dei casi hanno coinvolto lavoratori di sesso maschile (15.079 unità in termini assoluti).

Analogamente a quanto osservato per l'apprendistato di I livello, si segnala anche in questo caso una prevalenza maschile, che trova conferma anche tra le regioni del Nord Ovest – dove i lavoratori uomini coinvolti sono stati 55.717, arrivando a rappresentare il 56,1% del totale (pari a 99.392) – e su scala nazionale, dove a fronte di 353.525 contratti di lavoro avviati oltre 203 mila hanno interessato gli uomini (il 57,5% del totale).

L'apprendistato di II livello mostra in generale tassi di permanenza superiori rispetto a quanto osservato con riferimento ai contratti di primo livello: a un mese dall'assunzione, infatti, la permanenza in azienda raggiunge il 94,5% in Piemonte, il 94,3% tra le regioni del Nord Ovest e il 93,5% su scala nazionale, scendendo tali percentuali rispettivamente al 77,5%, al 75,5% e al 72,9% dopo 3 mesi.

**Tabella 15** - Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di II livello avviati nell'anno per sede di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2018

|            | II livello |               | Tasso di permanenza |      |        |          |      |        |
|------------|------------|---------------|---------------------|------|--------|----------|------|--------|
|            | Totale     | di cui maschi | A 1 mese            |      |        | A 3 mesi |      |        |
|            |            |               | M                   | F    | Totale | M        | F    | Totale |
| Piemonte   | 26.534     | 15.079        | 94,8                | 94,2 | 94,5   | 78,2     | 76,5 | 77,5   |
| Nord Ovest | 99.392     | 55.717        | 94,7                | 93,9 | 94,3   | 76,6     | 74,1 | 75,5   |
| Italia     | 353.525    | 203.292       | 93,8                | 93,0 | 93,5   | 74,0     | 71,4 | 72,9   |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

## 5.5. Giovani non occupati e non in istruzione e formazione

Un ultimo elemento di approfondimento che si inserisce nel quadro relativo alla formazione delineato in questo capitolo è infine rappresentato dai cosiddetti NEET, ovvero i giovani che non lavorano, non cercano un lavoro, non studiano né seguono alcun percorso di formazione professionale.

Si tratta di un fenomeno che ha registrato un forte incremento negli ultimi anni e che appare correlato al clima di sfiducia generato dal quadro economico e occupazionale che ha spinto molti giovani verso una condizione di inattività. Una quota rilevante dei Neet è infatti includibile nei cosiddetti “scoraggiati”, categoria che comprende coloro che – pur essendo disponibili a lavorare – non cercano un impiego nella convinzione di non riuscire a trovarlo.

Ciò premesso, nel 2020 sono 162 mila i Neet di età compresa tra i 15 e i 34 anni in Piemonte (assorbendo così il 27,9% del totale osservato nella macroarea di pertinenza, che conta 580 mila Neet, mentre su scala nazionale il dato sfiora i 3,1 milioni), 65 mila dei quali hanno meno di 24 anni. Il confronto con il periodo precedente mostra una significativa dinamica di crescita, con un incremento dei Neet che in Piemonte raggiunge le 23 mila unità.

**Tabella 16** - Giovani NEET per diverse fasce d'età (non occupati e non in istruzione) in Piemonte, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia)

|            | 2019       |            |            |            | 2020       |            |            |            |
|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
|            | 15-24 anni | 18-29 anni | 15-29 anni | 15-34 anni | 15-24 anni | 18-29 anni | 15-29 anni | 15-34 anni |
| Piemonte   | 59         | 92         | 99         | 139        | 65         | 111        | 119        | 162        |
| Nord Ovest | 196        | 327        | 351        | 492        | 237        | 391        | 417        | 580        |
| Italia     | 1.060      | 1.902      | 2.003      | 2.940      | 1.112      | 2.015      | 2.100      | 3.085      |

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Istat

### ***Principali evidenze emerse***

- Nel 2020, il 7% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni in Piemonte ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti alla rilevazione Eurostat, un dato che appare in lieve calo rispetto al 2019 (8,8%).
- In Piemonte il 59,7% delle imprese ha effettuato attività di formazione per il personale nel 2019, di cui il 26,6% ha dichiarato di avere realizzato formazione “in affiancamento”, mentre il 21,4% si è affidata a strutture formative esterne, il 12,2% ha avviato corsi aziendali e infine il 17,5% ha utilizzato “altre modalità”.
- Considerando i settori di attività, il ricorso alla formazione ha avuto un impatto più significativo tra le imprese del comparto della sanità, coinvolgendo il 79,5% del totale settoriale, scendendo al valore minimo – pari al 36,5% - tra le attività di estrazione e lavorazione di minerali.
- La disaggregazione per classe dimensionale delle sole imprese che hanno avviato corsi per il personale mostra come il ricorso alla formazione risulti decisamente più significativo in quelle di grandi dimensioni, arrivando a coinvolgere il 65,9% del totale delle imprese con più di 250 addetti; a seguire, l'incidenza scende al 53,2% tra quelle comprese nella fascia 50-249 addetti, al 41% tra quelle che contano dai 10 ai 49 addetti e raggiunge il dato più basso, pari al 23,4%, in quelle di piccole dimensioni (meno di 10 addetti).
- Il 75,1% delle imprese ha dichiarato di avere avviato attività formative con lo scopo di aggiornare i lavoratori in relazione alle mansioni già svolte, mentre solo nel 14,1% dei casi la formazione si è rivolta ai neoassunti e nel 10,8 % è stata funzionale all'apprendimento di nuovi compiti da parte del personale già inserito in azienda con altra mansione.
- Spostando invece l'attenzione sui lavoratori, i risultati (anno 2020) mostrano come in Piemonte il 79,4% degli occupati (25-64 anni) non abbia mai svolto corsi di formazione riconosciuti dalla Regione; il 11,5%, invece, al momento della rilevazione risultava impegnato in attività formative e seminari non scolastiche, mentre gli studenti lavoratori (iscritti, dunque, a scuola o all'università) rappresentano l'1,3% del totale degli occupati. Il 7,8% dei lavoratori oggetto della rilevazione, infine, ha seguito almeno in passato attività formative riconosciute dalla Regione.

## **PARTE II – ANALISI DEI DATI PRIMARI**

## 1. Gli spazi operativi di Fondimpresa

I dati presentati nel primo paragrafo illustrano le distribuzioni delle aziende della regione Piemonte che risultavano aderenti a Fondimpresa alla data del 31/12/2020: in questa sede si fa riferimento alle posizioni contributive, identificate dalla matricola INPS, e non alle aziende propriamente dette, riconosciute queste ultime dal codice fiscale<sup>2</sup>; pertanto, un'impresa costituita da più posizioni organizzative avrà differenti matricole INPS, ma un solo codice fiscale (da nota metodologica Osservatorio imprese INPS).

Nel secondo paragrafo si propone una misura della capacità di attrazione del Fondo con riferimento all'universo delle imprese residenti nella regione come rappresentato dai registri Inps dell'Osservatorio sulle imprese del settore privato non agricolo.

Nel terzo paragrafo sono presentate le distribuzioni delle aziende coinvolte in attività di formazione nel corso dell'anno solare 2020, usando questa volta quale unità di osservazione le unità produttive.

Infine, nell'ultimo paragrafo si valuta la partecipazione alle attività di formazione delle aziende aderenti, considerando le Matricole Inps che abbiano avuto una o più unità produttive raggiunte da interventi formativi nell'arco del 2019, prima delle chiusure causate dall'emergenza pandemica.

### 1.1 Le aziende aderenti al 31/12/2020

Le aziende aderenti al Fondo site in Piemonte hanno raggiunto, nel 2020, le 15.517 unità, pari al 7,4% del totale nazionale<sup>3</sup>. Rispetto all'anno precedente il numero delle imprese aderenti ha registrato una variazione positiva del 2,4%, equivalente a 364 unità in valori assoluti, che trova conferma sia nelle regioni del Nord (+2,6%), che, complessivamente, assorbono quasi il 46% delle imprese aderenti, sia sul piano nazionale (+2,3%). L'incremento delle adesioni al Fondo, tuttavia, non trova riscontro tra le imprese registrate, il cui numero, nel 2020, ha segnalato una lieve dinamica negativa (-0,5%).

La variazione positiva, inoltre, non ha coinvolto solo le imprese aderenti ma altresì i dipendenti, il cui numero è aumentato dell'1,3% (+5.905 unità in termini assoluti), passando da 15.153 a 15.517 (pari al 9,8% del totale nazionale). L'incremento tra i dipendenti, tuttavia, è stato meno marcato di quello registrato nella macroarea di riferimento (+3,2%) e in Italia (+2,7%).

L'aumento dei dipendenti, tuttavia, non ha coinvolto il numero medio di lavoratori per impresa, che, anzi, ha registrato una lieve flessione, passando dai 31,1 del 2019 ai 30,8 del 2020, dato, questo, in linea con quello segnalato dalle regioni del Nord (29,7) e decisamente superiore a quello italiano (23,2).

---

<sup>2</sup> L'analisi sulle Matricole Inps e l'analisi sui Codici Fiscali producono risultati sostanzialmente sovrapponibili (si veda Rapporto Fondimpresa 2019, paragrafo 1.3). Il rapporto tra matricole e codici fiscali delle aziende aderenti ai Fondi Interprofessionali è quasi sempre di poco superiore all'unità: è più elevato ( $\geq 1,1$ ) per Fond.E.R. (1,31), per il Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali (1,13), per il Fondo Banche Assicurazioni (1,12) e per Fon.Coop. (1,1) che hanno tra le loro aderenti entità di grandi dimensioni. Di contro, i rapporti più bassi si registrano, come nelle attese, nel Fondo Artigianato Formazione (1,01) e nel Fondo Professioni (1,01). *ANPAL - XIX-Rapporto sulla formazione continua, annualità 2017-2018*

<sup>3</sup> Le Matricole Inps aderenti a Fondimpresa al 31/12/2020 sono 209.115, ma di 31 (0,015%) non è indicata la regione. Le differenze tra i totali delle distribuzioni delle aziende per regione, per classe dimensionale o per settore di attività sono imputabili ai dati mancanti e sono, in generale, di entità del tutto trascurabile.

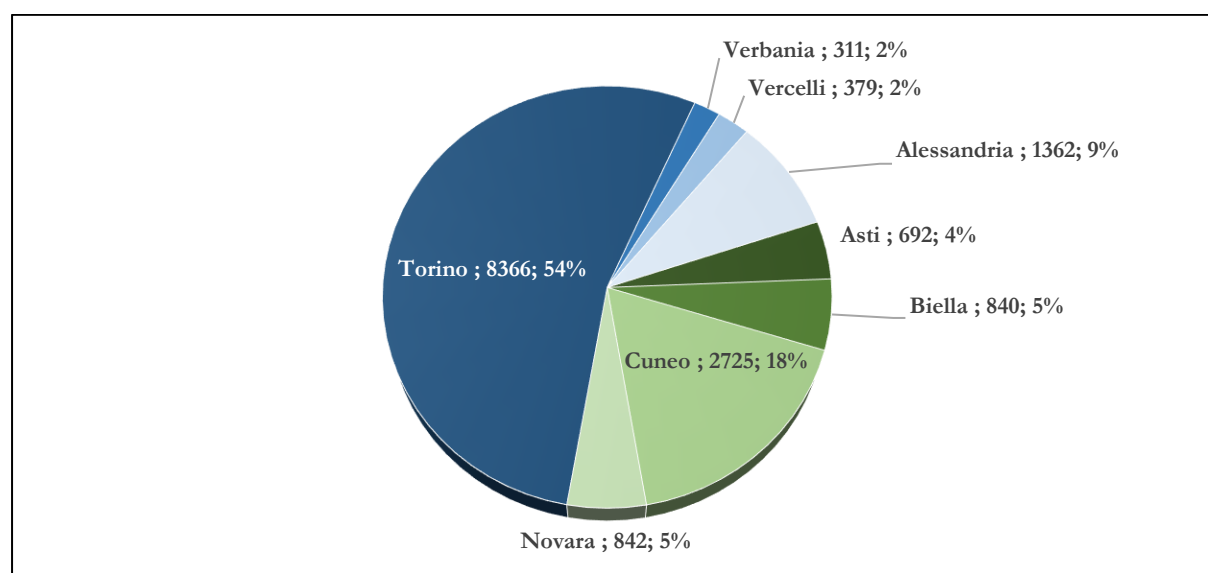
**Tabella 1** - Aziende aderenti (Matricole Inps), numero complessivo di dipendenti delle aziende aderenti e numero medio di dipendenti per azienda in Piemonte, nelle regioni del Nord e in Italia. Anni 2019 e 2020, valori assoluti, var. % e incidenza sul totale nazionale (2020)

|                                                                | 2019      | 2020      | var. % su 2019 | % su tot. nazionale (2020) |
|----------------------------------------------------------------|-----------|-----------|----------------|----------------------------|
| <b>Aziende aderenti (Matricole Inps)</b>                       |           |           |                |                            |
| Piemonte                                                       | 15.153    | 15.517    | 2,4            | 7,4                        |
| Nord                                                           | 93.541    | 95.960    | 2,6            | 45,9                       |
| Italia                                                         | 204.371   | 209.084   | 2,3            | 100,0                      |
| <b>Numero complessivo di dipendenti delle aziende aderenti</b> |           |           |                |                            |
| Piemonte                                                       | 471.793   | 477.698   | 1,3            | 9,8                        |
| Nord                                                           | 2.767.023 | 2.854.473 | 3,2            | 58,7                       |
| Italia                                                         | 4.732.300 | 4.859.305 | 2,7            | 100,0                      |
| <b>Numero medio di dipendenti per azienda</b>                  |           |           |                |                            |
| Piemonte                                                       | 31,1      | 30,8      | -              | -                          |
| Nord                                                           | 29,6      | 29,7      | -              | -                          |
| Italia                                                         | 23,2      | 23,2      | -              | -                          |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Il 54% delle imprese aderenti (8.366 in termini assoluti) si trova nella provincia di Torino, seguita, a grande distanza, da quella di Cuneo (18%; 2.725 unità) e Alessandria (9%; 1.362 unità). I restanti territori raccolgono quote decisamente più modeste di imprese aderenti: Novara e Biella concentrano il 5% ciascuna (rispettivamente 842 e 840 unità), Asti assorbe il 4% del totale (692 imprese), mentre a Vercelli e Verbania l'incidenza raggiunge il 2% (rispettivamente 379 e 311 unità). Dall'analisi dei dati provinciali emerge come i valori delle adesioni al Fondo siano analoghi a quelli delle registrazioni, che, come si è già avuto modo di notare, sono prevalentemente concentrate nel torinese (51,5%), a Cuneo (15,6%) e ad Alessandria (9,8%).

**Figura 1** - Distribuzione delle matricole Inps aderenti per provincia. Piemonte, anno 2020, valori assoluti e composizione %

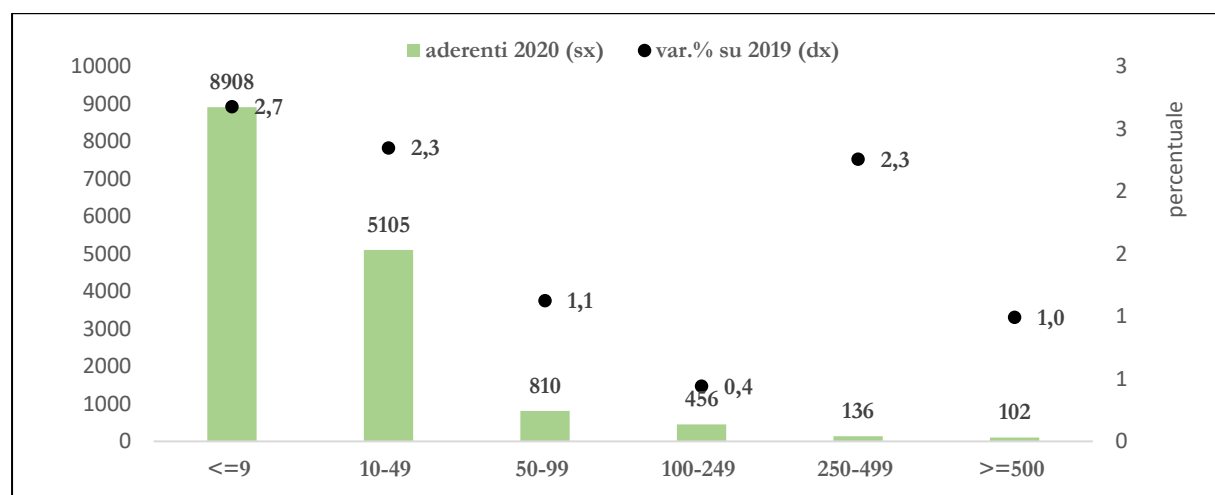


Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Delle imprese aderenti del Piemonte, 8.908, ossia il 57,4% (64,3% il dato nazionale) contano meno di 10 dipendenti, scendendo tale valore al 32,9% per le imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49. Le imprese di classe dimensionale maggiore, invece, assorbono quote decisamente

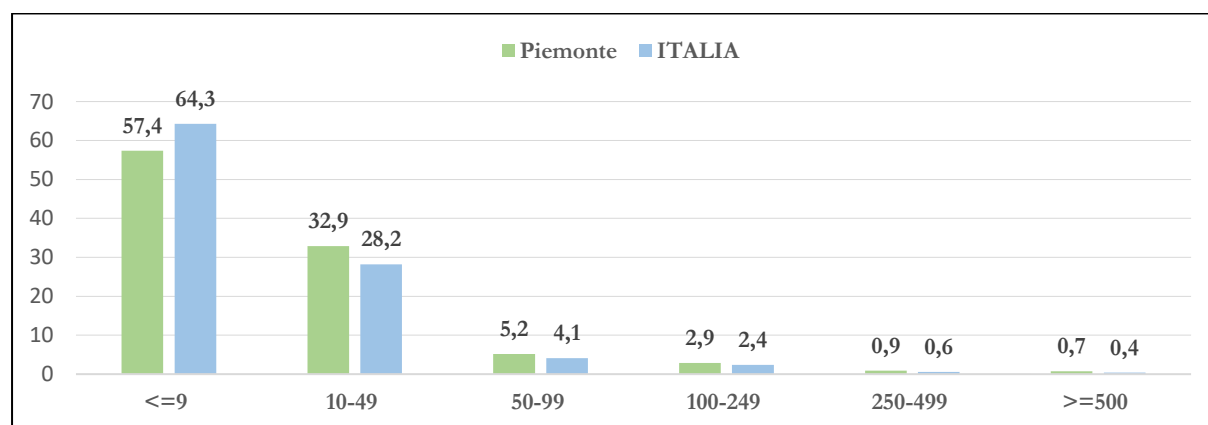
inferiori di adesioni, comprese tra il 5,2% di quelle appartenenti alla fascia 50-99 (4,1% il valore nazionale), e lo 0,7% di quelle che contano almeno 500 dipendenti (0,4% in Italia). Il confronto con il 2019, inoltre, mostra come tutte le classi dimensionali abbiano registrato variazioni positive, particolarmente rilevanti nel caso delle micro (+2,7%) e piccole imprese (+2,3%), nonché in quelle della fascia 250-499 (+2,3%; in termini assoluti, tuttavia, in questo caso si fa riferimento a una crescita di sole tre unità).

**Figura 2 -** Matricole Inps aderenti per classe dimensionale. Piemonte, anno 2020, valori assoluti e variazioni % sul 2019.



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Figura 3 -** Distribuzione percentuale delle Matricole Inps aderenti per classe dimensionale. Piemonte e Italia, anno 2020



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

L'analisi dei settori di attività mostra come le imprese aderenti afferiscano in egual misura al comparto industriale (49%) e a quello dei servizi (49,3%), mentre il settore agricolo assorbe una quota molto modesta (1,9%). In questo caso i dati sulle imprese aderenti appaiono del tutto eterogenei rispetto a quelli del totale delle aziende registrate, la cui quota più consistente, in Piemonte, è assorbita dai servizi (61,8%), seguiti a considerevole distanza dall'industria (25,8%) e dall'agricoltura (12,4%).

Tornando ad analizzare i dati relativi alle imprese aderenti al Fondo, si nota come le unità produttive maggiormente rappresentate siano quelle che operano nella manifattura (36,8%, 5.710 in valori assoluti), nel settore immobiliare – comprensivo delle attività di noleggio, informatica e

ricerca e identificato dalla lettera K della classificazione Ateco – (16,3%, 2.534 unità in termini assoluti) e, infine, nel commercio, che conta 2.350 unità (15,2%).

Rispetto al 2019, in tutti i settori di attività si registra una dinamica positiva, con l'eccezione del comparto energetico, che mostra una riduzione del 4,1% (l'incidenza sul totale delle imprese aderenti, tuttavia, raggiunge “appena” lo 0,5%).

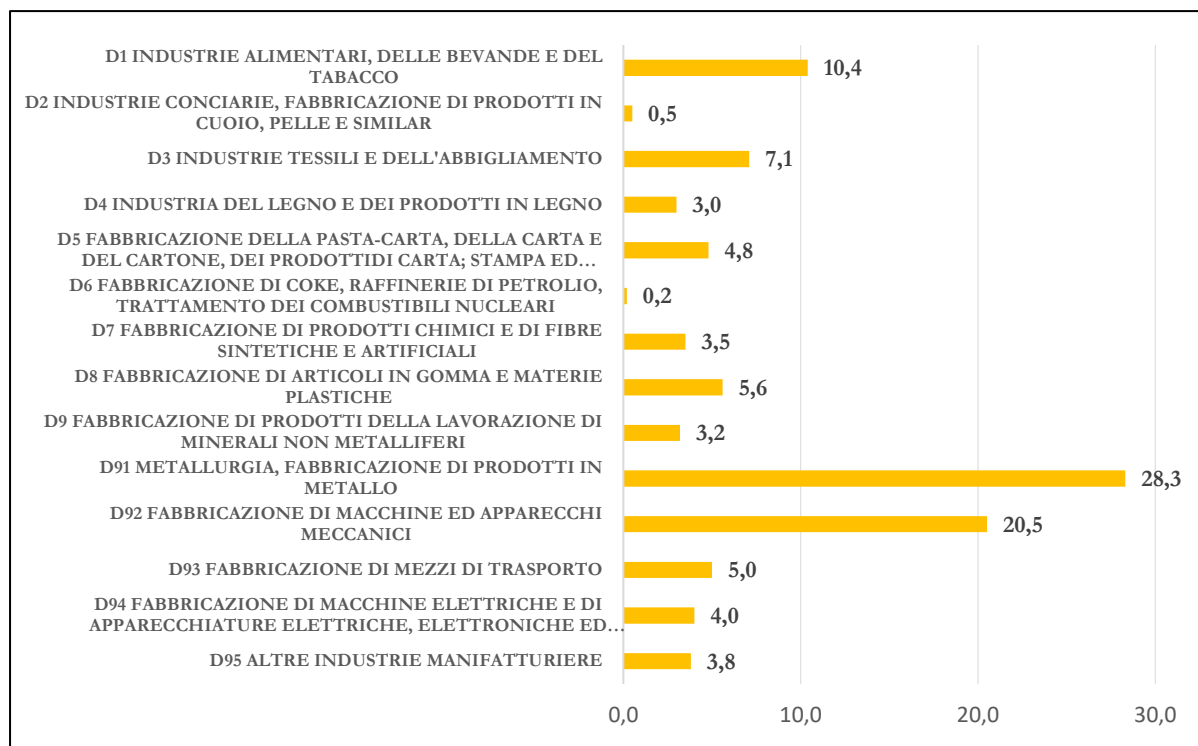
**Tabella 2** - Matricole Inps aderenti e variazione percentuale sul 2019 per settore di attività. Piemonte, anno 2020

|                                                                            | Piemonte |                 |         | Italia |                 |         |
|----------------------------------------------------------------------------|----------|-----------------|---------|--------|-----------------|---------|
|                                                                            | 2020     | Var. %<br>20/19 | Comp. % | 2020   | Var. %<br>20/19 | Comp. % |
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                       | 216      | 11,9            | 1,4     | 6.754  | 4,3             | 3,2     |
| B Pesca, piscicoltura e servizi connessi                                   | -        | -               | -       | 390    | -2,3            | 0,2     |
| C Estrazione di minerali                                                   | 73       | 0,0             | 0,5     | 878    | 1,7             | 0,4     |
| D Produzione/fabbricazione                                                 | 5.710    | 2,0             | 36,8    | 63.643 | 2,2             | 30,5    |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                  | 70       | -4,1            | 0,5     | 883    | 1,5             | 0,4     |
| F Costruzioni                                                              | 1.810    | 1,6             | 11,7    | 30.555 | 1,8             | 14,6    |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa | 2.350    | 2,3             | 15,2    | 35.640 | 2,0             | 17,1    |
| H Alberghi e ristoranti                                                    | 734      | 3,1             | 4,7     | 13.566 | 3,3             | 6,5     |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                 | 583      | 3,0             | 3,8     | 10.206 | 2,5             | 4,9     |
| J Attività finanziarie                                                     | 163      | 1,2             | 1,1     | 1.824  | 1,8             | 0,9     |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi a imprese  | 2.534    | 3,3             | 16,3    | 26.887 | 2,9             | 12,9    |
| M Istruzione                                                               | 154      | 2,7             | 1,0     | 2.317  | 1,3             | 1,1     |
| N Sanità e assistenza sociale                                              | 388      | 2,6             | 2,5     | 5.377  | 1,0             | 2,6     |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                              | 671      | 2,0             | 4,3     | 9.462  | 2,1             | 4,5     |
| Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali                            | 55       | 1,9             | 0,4     | 577    | 4,0             | 0,3     |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

All'interno del comparto manifatturiero, il 28,3% delle imprese è specializzato nella lavorazione di prodotti in metallo, il 20,5% si occupa della fabbricazione di macchine e di apparecchi meccanici e il 10,4% afferisce al comparto alimentare, delle bevande e del tabacco.

**Figura 4 - Distribuzione percentuale delle aziende manifatturiere aderenti (Matricole Inps) per sotto-settore di attività. Piemonte, anno 2020**



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

L'analisi dei valori provinciali conferma il quadro delineato dai dati regionali: in tutte le province il settore manifatturiero assorbe la quota più significativa di imprese, con percentuali comprese tra il 52,9% di Novara e il 32,6% di Torino, seguito dal commercio, con un'incidenza che in tutti i territori si mantiene superiore all'11%. Nel Capoluogo, in particolare, le attività immobiliari rivestono un'importanza significativa, assorbendo il 20,9% del totale delle imprese aderenti.

**Tabella 3a - Matricole Inps aderenti nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, valori assoluti**

| Settore                                                                      | Alessandria | Asti | Biella | Cuneo |
|------------------------------------------------------------------------------|-------------|------|--------|-------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 20          | 21   | 9      | 96    |
| C Estrazione di minerali                                                     | 8           | 4    | 5      | 20    |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 501         | 268  | 407    | 1.016 |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 9           | 4    | 1      | 22    |
| F Costruzioni                                                                | 205         | 86   | 92     | 342   |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 197         | 114  | 137    | 450   |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 45          | 30   | 22     | 124   |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 72          | 35   | 28     | 105   |
| J Attività finanziarie                                                       | 15          | 4    | 9      | 36    |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 155         | 73   | 59     | 347   |
| M Istruzione                                                                 | 16          | 12   | 8      | 8     |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 29          | 16   | 25     | 63    |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 88          | 25   | 38     | 93    |
| Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali                              | 2           | -    | -      | 3     |
| Totale                                                                       | 1.362       | 692  | 840    | 2.725 |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 3b** - Matricole Inps aderenti nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, valori assoluti

| Settore                                                                      | Novara | Torino | Ver-Cus-Os | Vercelli |
|------------------------------------------------------------------------------|--------|--------|------------|----------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 8      | 55     | 3          | 4        |
| C Estrazione di minerali                                                     | 5      | 21     | 6          | 4        |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 445    | 2.727  | 147        | 199      |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 3      | 22     | 2          | 7        |
| F Costruzioni                                                                | 94     | 907    | 42         | 42       |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 103    | 1.262  | 42         | 45       |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 13     | 476    | 11         | 13       |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 28     | 297    | 9          | 9        |
| J Attività finanziarie                                                       | 3      | 90     | 2          | 4        |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 98     | 1.746  | 29         | 27       |
| M Istruzione                                                                 | 7      | 99     | 3          | 1        |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 9      | 231    | 5          | 10       |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 26     | 377    | 10         | 14       |
| Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali                              | -      | 50     | -          | -        |
| Totale                                                                       | 842    | 8.360  | 311        | 379      |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 4a** - Matricole Inps aderenti nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, composizione %

| Settore                                                                      | Alessandria | Asti  | Biella | Cuneo |
|------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------|--------|-------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 1,5         | 3,0   | 1,1    | 3,5   |
| C Estrazione di minerali                                                     | 0,6         | 0,6   | 0,6    | 0,7   |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 36,8        | 38,7  | 48,5   | 37,3  |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 0,7         | 0,6   | 0,1    | 0,8   |
| F Costruzioni                                                                | 15,1        | 12,4  | 11,0   | 12,6  |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 14,5        | 16,5  | 16,3   | 16,5  |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 3,3         | 4,3   | 2,6    | 4,6   |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 5,3         | 5,1   | 3,3    | 3,9   |
| J Attività finanziarie                                                       | 1,1         | 0,6   | 1,1    | 1,3   |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 11,4        | 10,5  | 7,0    | 12,7  |
| M Istruzione                                                                 | 1,2         | 1,7   | 1,0    | 0,3   |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 2,1         | 2,3   | 3,0    | 2,3   |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 6,5         | 3,6   | 4,5    | 3,4   |
| Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali                              | 0,1         | -     | -      | 0,1   |
| Totale                                                                       | 100,0       | 100,0 | 100,0  | 100,0 |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 4b** - Matricole Inps aderenti nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, composizione %

| Settore                                                                      | Novara | Torino | Ver-Cus-Os | Vercelli |
|------------------------------------------------------------------------------|--------|--------|------------|----------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 1,0    | 0,7    | 1,0        | 1,1      |
| C Estrazione di minerali                                                     | 0,6    | 0,3    | 1,9        | 1,1      |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 52,9   | 32,6   | 47,3       | 52,5     |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 0,4    | 0,3    | 0,6        | 1,8      |
| F Costruzioni                                                                | 11,2   | 10,8   | 13,5       | 11,1     |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 12,2   | 15,1   | 13,5       | 11,9     |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 1,5    | 5,7    | 3,5        | 3,4      |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 3,3    | 3,6    | 2,9        | 2,4      |
| J Attività finanziarie                                                       | 0,4    | 1,1    | 0,6        | 1,1      |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 11,6   | 20,9   | 9,3        | 7,1      |
| M Istruzione                                                                 | 0,8    | 1,2    | 1,0        | 0,3      |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 1,1    | 2,8    | 1,6        | 2,6      |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 3,1    | 4,5    | 3,2        | 3,7      |
| Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali                              | -      | 0,6    | -          | -        |
| Totale                                                                       | 100,0  | 100,0  | 100,0      | 100,0    |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

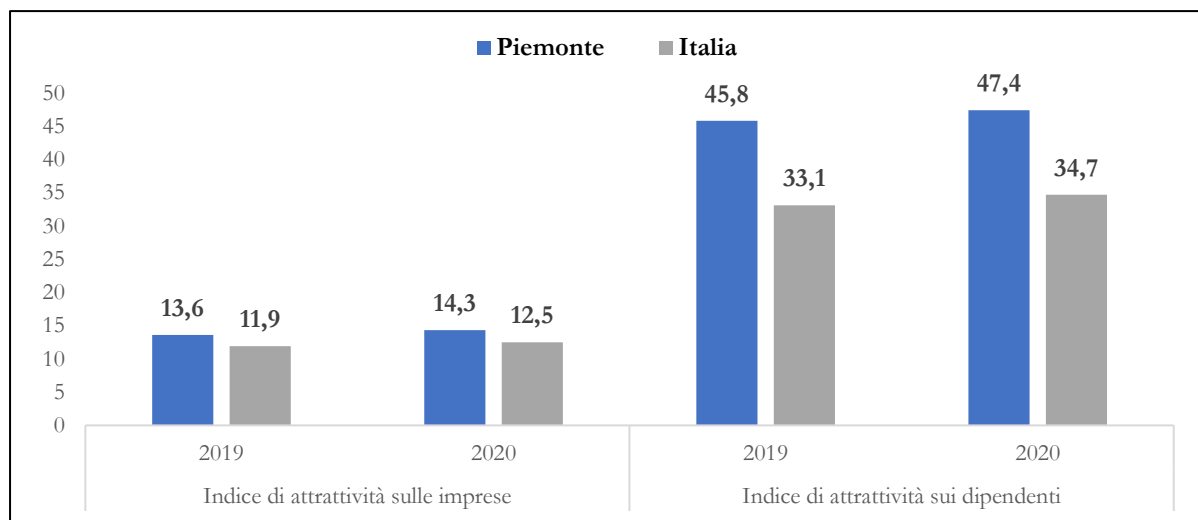
## 1.2 Capacità di attrazione del Fondo

Per valutare la capacità di attrazione del Fondo (o “livello di penetrazione”) sul contesto produttivo nel quale si inserisce, si è fatto riferimento ai dati pubblicati dall'Osservatorio sulle Imprese dell'Inps che riportano il numero di imprese registrate a fini contributivi (Matricole Inps) e il numero medio di posizioni lavorative, dettagliati per anno, per regione, per classe dimensionale e per settore di attività economica. È stato quindi calcolato l'*indice di attrattività* (o “tasso di penetrazione”) rapportando il numero di aziende aderenti (Matricole Inps, escluse quelle del settore agricolo e della pesca) al numero di imprese del settore privato non agricolo dell'universo Inps.

L'analisi del contesto regionale, dunque, mostra come in Piemonte l'indice di attrattività delle imprese – calcolato rapportando il totale delle aziende aderenti al Fondo al totale delle imprese del settore privato non agricolo – nel 2020 si sia attestato al 14,3% (+0,7 punti rispetto all'anno precedente), valore, questo, superiore di quasi due punti percentuali rispetto al dato nazionale (12,5%).

L'aumento dell'indice di attrattività trova riscontro anche tra i dipendenti, il cui valore è passato dal 45,8% del 2019 al 47,4% del 2020, superando così il dato nazionale di oltre 13 punti percentuali.

**Figura 5 -** Indice di attrattività sulle imprese\* e sui dipendenti\*\*. Settore privato non agricolo. Piemonte e Italia, anni 2019-2020, valori %



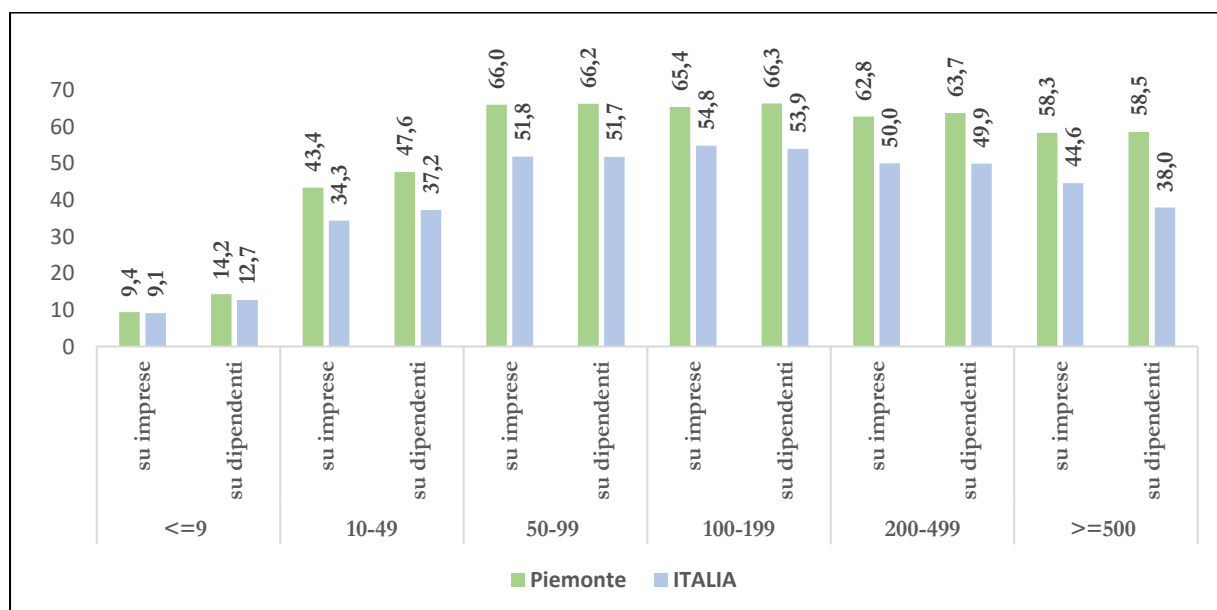
\*aziende aderenti (escluse quelle del settore agricolo e della pesca) / imprese del settore privato non agricolo \*100

\*\*dipendenti delle aziende aderenti escluse quelle del settore agricolo e della pesca) / dipendenti del settore privato non agricolo \*100

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa e Inps

Tale risultato trova conferma nella disaggregazione per classe dimensionale, che mostra come l'indice di attrattività di imprese e dipendenti in Piemonte superi quello registrato in Italia con ampi scarti in tutte le categorie, ad eccezione delle microimprese (meno di 10 dipendenti), dove il divario è decisamente più contenuto. Sul fronte opposto, per quanto riguarda le imprese il gap più significativo coinvolge le unità produttive appartenenti alla classe 50-99, tra le quali l'indice regionale raggiunge il 66% contro il 51,8% osservato in Italia, mentre, in termini di dipendenti, sono le imprese più grandi (almeno 500 dipendenti) a segnalare il divario maggiore, con un valore pari al 58,5% in Piemonte e al 38% in Italia.

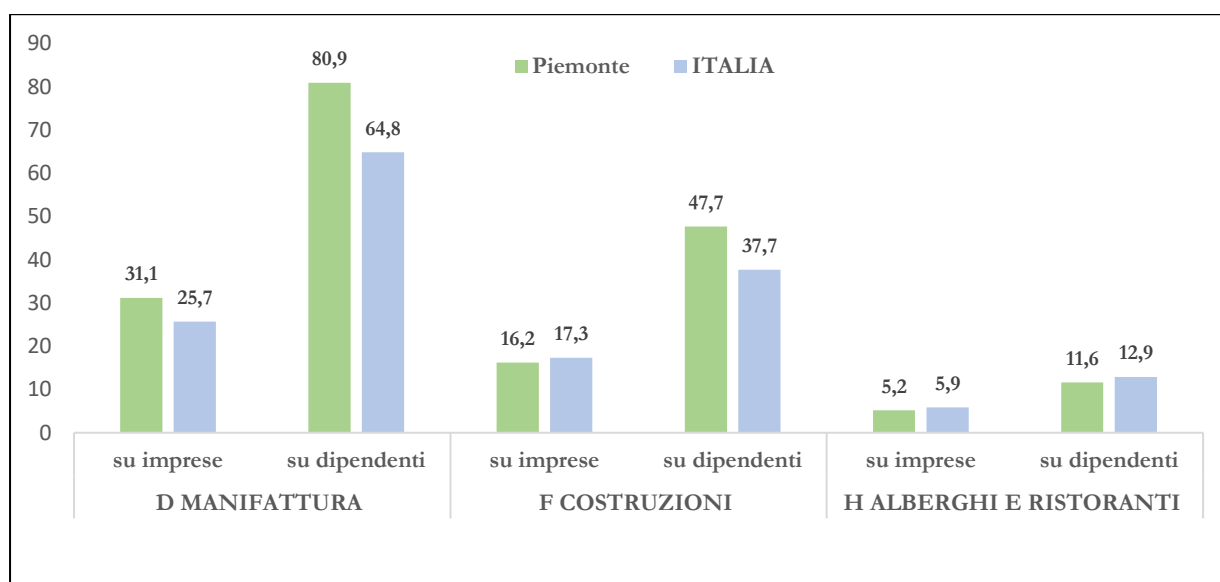
**Figura 6 -** Indice di attrattività su imprese e su dipendenti del settore privato non agricolo per classe dimensionale. Piemonte e Italia, anno 2020, valori %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa e Inps

Facendo riferimento ai comparti tradizionalmente considerati strategici per l'economia regionale, ovvero la manifattura, le costruzioni e il settore dei servizi alberghieri e della ristorazione, i dati mostrano come l'indice di attrattività risulti decisamente eterogeneo, attestandosi su valori superiori alla media regionale nel manifatturiero (31,1% quello relativo alle imprese e 80,9% quello riferito ai lavoratori) e nel settore edile (rispettivamente 16,2% e 47,7%), a fronte di risultati opposti nel comparto alberghiero e della ristorazione (5,2% e 11,6%).

**Figura 7** - Indice di attrattività su imprese e su dipendenti nei comparti più rappresentativi. Piemonte e Italia, anno 2020, valori %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa e Inps

### 1.3 Aziende coinvolte nelle attività di formazione

I dati relativi alle unità produttive che hanno svolto formazione per il tramite del Fondo nell'anno solare 2020 (unità produttive "beneficiarie", u.p.b.<sup>4</sup>) sono parziali poiché il lavoro di monitoraggio dei piani e delle azioni formative è ancora in corso. Per questo motivo le u.p.b. che risultano nel database oggi disponibile (febbraio 2022) sono meno di quelle effettivamente raggiunte dal Fondo nel 2020<sup>5</sup> e non è possibile, quindi, svolgere l'analisi dell'impatto dell'emergenza sanitaria in termini di numero di imprese coinvolte. In questa sede l'analisi si limita ad una valutazione delle distribuzioni delle u.p.b. per dimensione e settore, nell'assunzione che quelle che mancano all'appello si distribuiscano come le unità attualmente archiviate.

Le unità produttive beneficiarie nel 2020 sono complessivamente 30.560<sup>6</sup>, un numero relativamente basso (-11.252 up rispetto al 2019, pari al -26,9%) che sconta, insieme alle oggettive difficoltà di fare formazione nell'anno della pandemia, il fatto che l'iter autorizzativo delle attività formative svolte nel 2020 non era ancora concluso alla data di estrazione del dataset (ottobre 2021). Il Piemonte, nello specifico, nel 2020 concentra 2.988 unità produttive beneficiarie, che corrispondono al 9,8% del totale nazionale (nelle regioni del Nord ha sede il 62,2% delle unità produttive beneficiarie). Tale risultato mostra una variazione negativa del 30,4% (-1.303 unità in termini assoluti), ancor più accentuata, quindi, del forte decremento registrato a livello nazionale e

<sup>4</sup> Nel corso della trattazione si considerano equivalenti gli aggettivi "beneficiaria", "raggiunta" e "coinvolta".

<sup>5</sup> Si stima che nel database Fondimpresa disponibile a febbraio 2022 (aggiornato a ottobre 2021) manchi circa il 20% delle unità produttive che hanno effettivamente realizzato attività di formazione nell'anno solare 2020 (fonte: Ufficio Studi Fondimpresa)

<sup>6</sup> Le unità produttive beneficiarie presenti nel database del Fondo sono esattamente 30.571 ma 11 di queste hanno regione di residenza non determinata.

nella macroarea di riferimento (-25,4%). Sul fronte occupazionale, invece, i lavoratori dipendenti delle aziende beneficiarie del Piemonte, dunque potenzialmente coinvolti dalle attività formative, hanno raggiunto le oltre 247 mila unità, vale a dire l'11,1% del totale nazionale (pari a 2,2 milioni di unità). Il confronto con il 2019 mostra, anche in termini di dipendenti, una flessione del -23%, pari a 73.747 dipendenti, che, come già osservato a proposito delle u.p.b., risulta più accentuata rispetto a quella segnalata nelle regioni del Nord (-21%) e in Italia (-21,5%). Passando, infine, ad analizzare i dati medi, si rileva come la dimensione delle unità produttive beneficiarie – pari a 83 nel 2020 e in aumento di 8 unità rispetto al 2019 – sia decisamente maggiore rispetto a quelle delle aziende aderenti. Dal confronto con i dati territoriali emerge come il valore del Piemonte sia superiore al dato della macroarea di riferimento (76,7 dipendenti) e, soprattutto, al valore nazionale (73,4).

**Tabella 4** - Unità produttive beneficiarie, numero complessivo e numero medio di dipendenti delle unità produttive beneficiarie in Piemonte, nelle regioni del Nord e in Italia. Anni 2019-2020, val. ass., var. % 2020/2019 e incidenza % sul totale nazionale (2020)

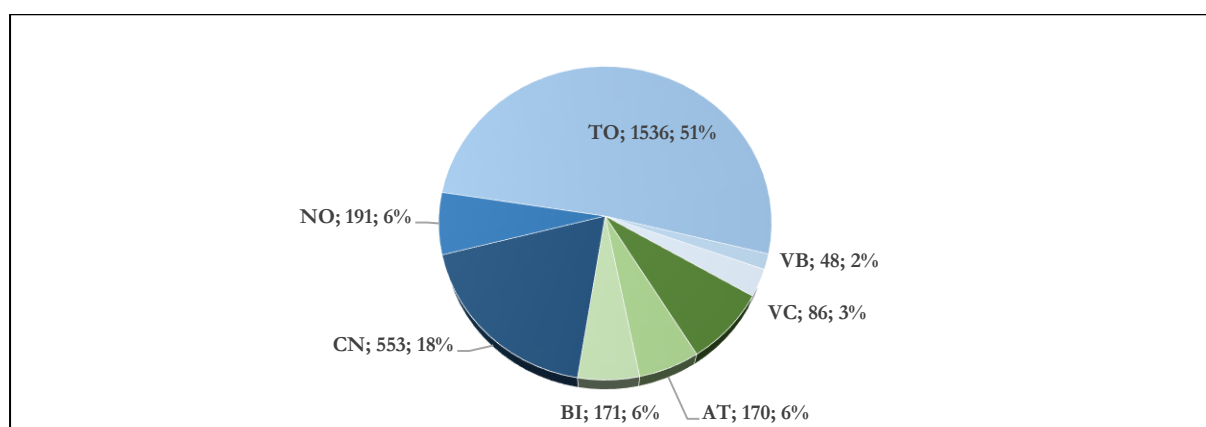
|                                                                              | 2019      | 2020      | var.% su 2019 | Incidenza % sul totale nazionale (2020) |
|------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|---------------|-----------------------------------------|
| <b>Unità produttive beneficiarie</b>                                         |           |           |               |                                         |
| Piemonte                                                                     | 4.291     | 2.988     | -30,4         | 9,8                                     |
| Nord                                                                         | 25.460    | 19.004    | -25,4         | 62,2                                    |
| Italia                                                                       | 41.812    | 30.560    | -26,9         | 100,0                                   |
| <b>Numero complessivo di dipendenti delle unità produttive beneficiarie*</b> |           |           |               |                                         |
| Piemonte                                                                     | 321.033   | 247.286   | -23,0         | 11,1                                    |
| Nord                                                                         | 1.840.502 | 1.453.792 | -21,0         | 65,1                                    |
| Italia                                                                       | 2.845.110 | 2.233.676 | -21,5         | 100,0                                   |
| <b>Numero medio di dipendenti per unità produttiva beneficiaria*</b>         |           |           |               |                                         |
| Piemonte                                                                     | 75,0      | 83,0      | -             | -                                       |
| Nord                                                                         | 72,4      | 76,7      | -             | -                                       |
| Italia                                                                       | 68,3      | 73,4      | -             | -                                       |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

\*il dato fa riferimento esclusivamente alle unità produttive per le quali è stato possibile registrare il numero di dipendenti

Per ciò che riguarda la dislocazione sul territorio, analogamente a quanto osservato in termini di imprese aderenti, la provincia di Torino assorbe più della metà delle u.p.b. (51%; 1.536 unità in termini assoluti), seguita, a grandi lustri, da Cuneo (18%; 553 unità), Alessandria (8%; 233 u.p.b.), Asti, Novara e Biella (tutte con un'incidenza pari al 6%) e, infine, da Vercelli (3%) e da Verbano-Cusio-Ossola (2%).

**Figura 8** – Unità produttive beneficiarie per provincia. Piemonte, anno 2020, valori assoluti e comp. %

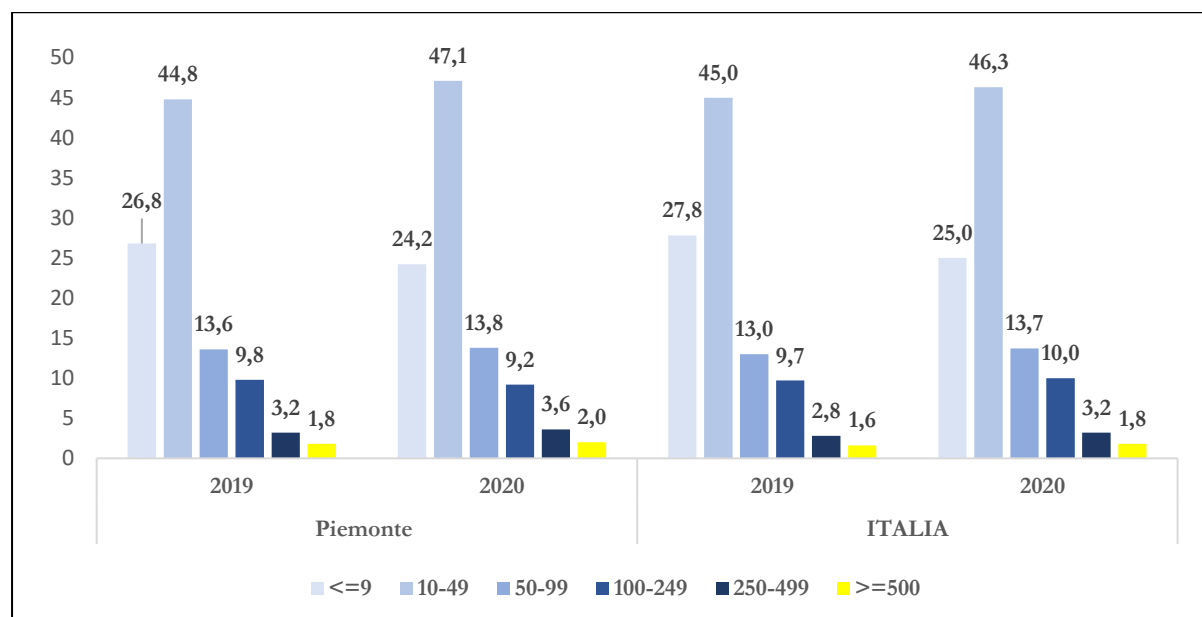


Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Nel 2020 il 71,3% delle unità produttive beneficiarie del Piemonte afferisce alle imprese con meno di 50 dipendenti (il 24,2% si concentra nelle microimprese, mentre 47,1% nella classe dimensionale compresa tra 10 e 49 addetti), un dato che appare in continuità con l'anno precedente, quando il valore si attestava al 71,6%. Le imprese di dimensioni maggiori, invece, assorbono complessivamente il 28,6% delle u.p.b, registrandosi, nella classe dimensionale 50-99 addetti, il dato più elevato, pari al 13,8%.

Al netto di qualche lieve variazione, la composizione percentuale del Piemonte trova conferma in quella registrata su scala nazionale.

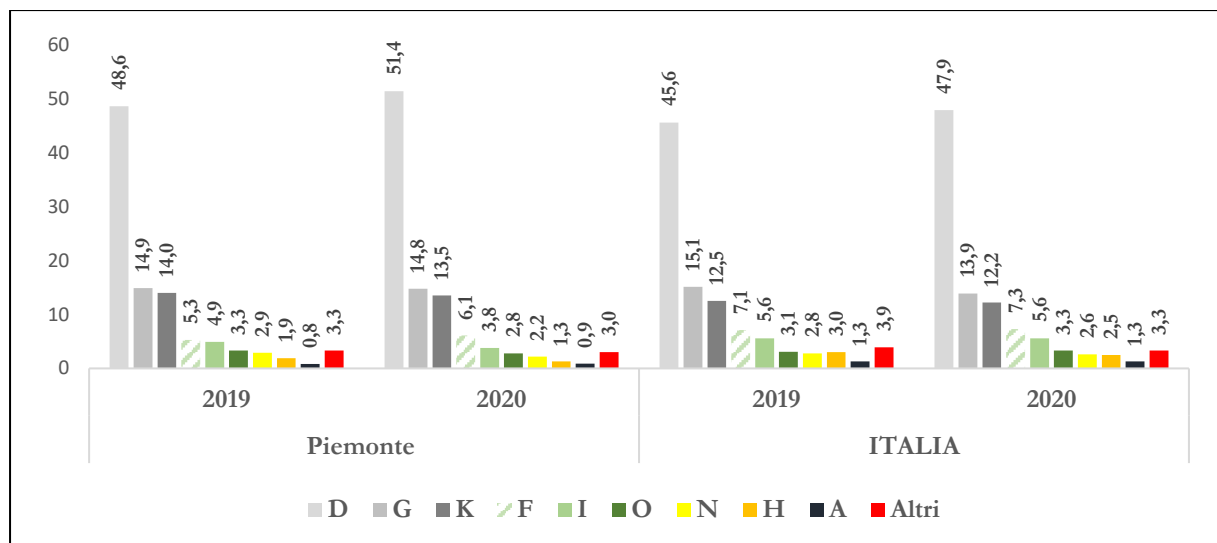
**Figura 9** - Distribuzione percentuale delle unità produttive beneficiarie per classe dimensionale in Piemonte e in Italia, anni 2019 e 2020, valori %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Passando ad analizzare i settori di attività, si nota come in Piemonte il 51,4% del totale delle unità produttive beneficiarie sia assorbito dalle attività manifatturiere (47,9% il dato nazionale), cui seguono il settore del commercio (14,8%, contro il 13,9% dell'Italia) e quello delle attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca (13,5%, 12,2% su scala nazionale). Sul fronte opposto il settore meno rappresentato è quello agricolo, che concentra lo 0,9% del totale, dato, questo, lievemente inferiore a quello segnalato su scala nazionale (1,3%).

**Figura 10** - Distribuzione percentuale delle unità produttive beneficiarie per settore di attività in Piemonte e in Italia, anni 2019 e 2020, valori %

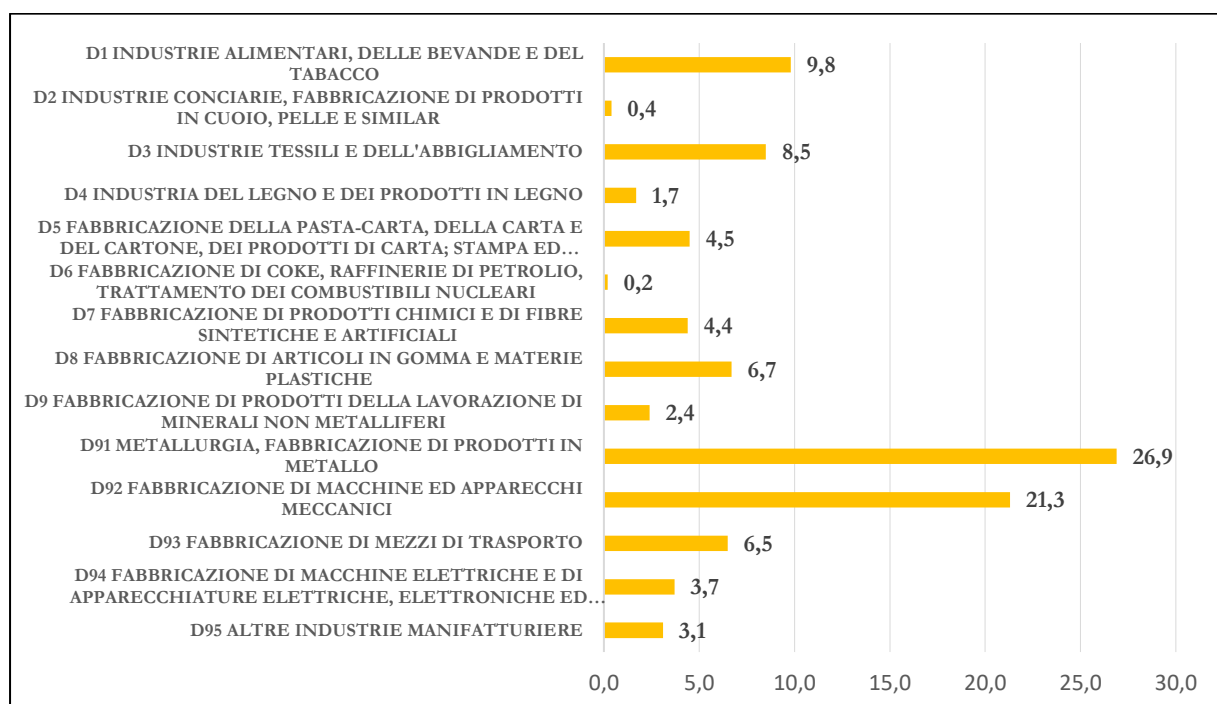


Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Legenda: A Agricoltura, caccia e silvicoltura; B Pesca, piscicoltura e servizi connessi; C Estrazione di minerali; D Produzione/fabbricazione; E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa; H Alberghi e ristoranti; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Attività finanziarie; K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese; M Istruzione; N Sanità e assistenza sociale; O Altri servizi pubblici, sociali e personali; Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Analogamente a quanto osservato in termini di imprese aderenti, anche con riferimento alle unità beneficiarie, le specializzazioni manifatturiere che hanno fatto maggiore ricorso alla formazione sono quelle operanti nella produzione e lavorazione di prodotti in metallo, che rappresentano il 26,9% del totale e quelle che si occupano della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, pari al 21,3% del totale.

**Figura 11** - Distribuzione percentuale delle unità manifatturiere che hanno fatto formazione, per sotto-settore. Piemonte, anno 2020



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

La vocazione manifatturiera delle unità produttive beneficiarie trova conferma in tutte le province piemontesi, con valori particolarmente elevati a Novara (71,2%), Biella (66,7%) e Vercelli (65,1%). In tutti i territori, inoltre, il secondo settore maggiormente rappresentato è quello del commercio, i cui valori vanno dal 16,7% di Verbano-Cusio-Ossola (8 u.p.b. in valori assoluti) al 10,5% di Biella (18 unità). Sul fronte opposto, il settore agricolo è il meno rappresentato in tutte le province, sebbene ad Asti (2,9%), Cuneo (2,2%) e Alessandria (1,3%) raggiunga valori superiori alla media regionale.

**Tavola 5a** - Unità produttive beneficiarie nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, valori assoluti

| Settore                                                                      | Alessandria | Asti | Biella | Cuneo |
|------------------------------------------------------------------------------|-------------|------|--------|-------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 3           | 5    | 1      | 12    |
| C Estrazione di minerali                                                     | 2           | .    | 2      | 4     |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 121         | 83   | 114    | 296   |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 1           | 2    | 1      | 7     |
| F Costruzioni                                                                | 21          | 12   | 10     | 56    |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 35          | 24   | 18     | 81    |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 4           | 2    | 5      | 6     |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 10          | 9    | 4      | 12    |
| J Attività finanziarie                                                       | 1           | .    | 1      | 4     |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 16          | 22   | 5      | 52    |
| M Istruzione                                                                 | 4           | 2    | .      | 4     |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 5           | 5    | 2      | 8     |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 10          | 4    | 8      | 11    |
| Totale                                                                       | 233         | 170  | 171    | 553   |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 5b** - Unità produttive beneficiarie nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, valori assoluti

| Settore                                                                      | Novara | Torino | Ver-Cus-Os | Vercelli |
|------------------------------------------------------------------------------|--------|--------|------------|----------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 7      | 7      | .          | .        |
| C Estrazione di minerali                                                     | 8      | 8      | .          | 1        |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 706    | 706    | 24         | 56       |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 12     | 12     | 2          | 3        |
| F Costruzioni                                                                | 77     | 77     | 2          | 3        |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 239    | 239    | 8          | 13       |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 23     | 23     | .          | .        |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 64     | 64     | 1          | 2        |
| J Attività finanziarie                                                       | 9      | 9      | 1          | 1        |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 290    | 290    | 3          | 6        |
| M Istruzione                                                                 | 10     | 10     | 1          | .        |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 41     | 41     | 4          | 1        |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 48     | 48     | 2          | .        |
| Totale                                                                       | 1534   | 1534   | 48         | 86       |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 6a** - Unità produttive beneficiarie nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, composizione %

| Settore                                                                      | Alessandria  | Asti         | Biella       | Cuneo        |
|------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | 1,3          | 2,9          | 0,6          | 2,2          |
| C Estrazione di minerali                                                     | 0,9          | .            | 1,2          | 0,7          |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 51,9         | 48,8         | 66,7         | 53,5         |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 0,4          | 1,2          | 0,6          | 1,3          |
| F Costruzioni                                                                | 9,0          | 7,1          | 5,8          | 10,1         |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 15,0         | 14,1         | 10,5         | 14,6         |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | 1,7          | 1,2          | 2,9          | 1,1          |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 4,3          | 5,3          | 2,3          | 2,2          |
| J Attività finanziarie                                                       | 0,4          | .            | 0,6          | 0,7          |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 6,9          | 12,9         | 2,9          | 9,4          |
| M Istruzione                                                                 | 1,7          | 1,2          | .            | 0,7          |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 2,1          | 2,9          | 1,2          | 1,4          |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 4,3          | 2,4          | 4,7          | 2,0          |
| <b>Totale</b>                                                                | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 6b** - Unità produttive beneficiarie nelle singole province per settore di attività. Piemonte, anno 2020, composizione %

| Settore                                                                      | Novara       | Torino       | Ver-Cus-Os   | Vercelli     |
|------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura                                         | .            | 0,5          | .            | .            |
| C Estrazione di minerali                                                     | 2,1          | 0,5          | .            | 1,2          |
| D Produzione/fabbricazione                                                   | 71,2         | 46,0         | 50,0         | 65,1         |
| E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua                    | 1,6          | 0,8          | 4,2          | 3,5          |
| F Costruzioni                                                                | 1,0          | 5,0          | 4,2          | 3,5          |
| G Commercio, riparaz. di autoveicoli, motocicli e beni pers. e per la casa   | 12,6         | 15,6         | 16,7         | 15,1         |
| H Alberghi e ristoranti                                                      | .            | 1,5          | .            | .            |
| I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni                                   | 5,2          | 4,2          | 2,1          | 2,3          |
| J Attività finanziarie                                                       | .            | 0,6          | 2,1          | 1,2          |
| K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese | 4,7          | 18,9         | 6,3          | 7            |
| M Istruzione                                                                 | 0,5          | 0,7          | 2,1          | .            |
| N Sanità e assistenza sociale                                                | 0,5          | 2,7          | 8,3          | 1,2          |
| O Altri servizi pubblici, sociali e personali                                | 0,5          | 3,1          | 4,2          | .            |
| <b>Totale</b>                                                                | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

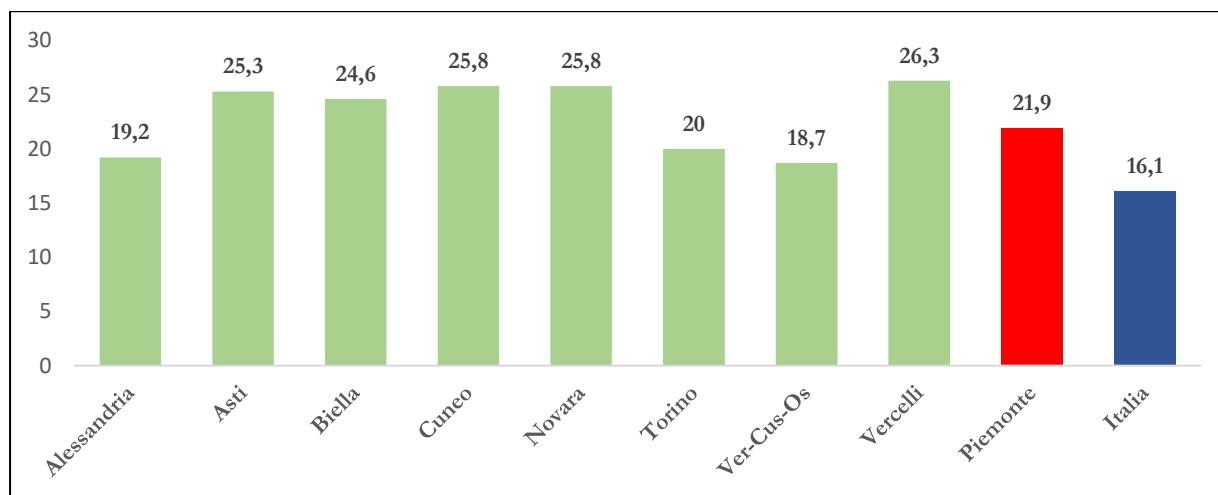
## 1.4 La partecipazione alle attività formative

Per valutare la propensione delle aziende aderenti a partecipare alle attività formative erogate dal Fondo è stato calcolato il *tasso di partecipazione* (T.P.), vale a dire il rapporto tra il numero di Matricole Inps con almeno una unità produttiva che ha fatto formazione nel corso di un anno (“Matricole Inps beneficiarie”) e il totale delle Matricole Inps aderenti alla fine dello stesso anno<sup>7</sup>.

<sup>7</sup> Poiché l’unità di osservazione è la Matricola Inps accentratrice, il calcolo del T.P. per provincia, classe dimensionale e settore di attività fa riferimento al profilo di quella matricola: in altre parole, se una Matricola Inps risulta “beneficiaria” in virtù di attività di formazione svolte da u.p. da essa controllate, residenti in altre province e di diversa dimensione,

A causa del carattere parziale del database relativo alle unità raggiunte dal Fondo nel 2020, il tasso di partecipazione è calcolato solo sul 2019<sup>8</sup>, nella consapevolezza che durante il primo anno di pandemia la platea delle u.p.b. ha subito una generale contrazione (e con quella il tasso di partecipazione), soprattutto nella classe delle microimprese fino a 9 addetti. Nel 2019 il tasso di partecipazione del Piemonte ha raggiunto il 21,9%, attestandosi così su un valore decisamente superiore a quello registrato su scala nazionale (16,1%). I dati provinciali mostrano tuttavia risultati decisamente eterogenei, con valori compresi tra il 26,3% di Vercelli e il 18,7% di Verbania-Cusio-Ossola.

**Figura 12** - Tasso di partecipazione per provincia. Piemonte, anno 2019, valori %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Analogamente a quanto osservato a proposito del livello di attrazione, il tasso di partecipazione mostra valori decisamente più bassi nelle microimprese, tra le quali in Piemonte si attesta al 10,1% (7,5% in Italia), raggiungendo il 31,1% nelle imprese appartenenti alla classe 10-49 (25,9% su scala nazionale).

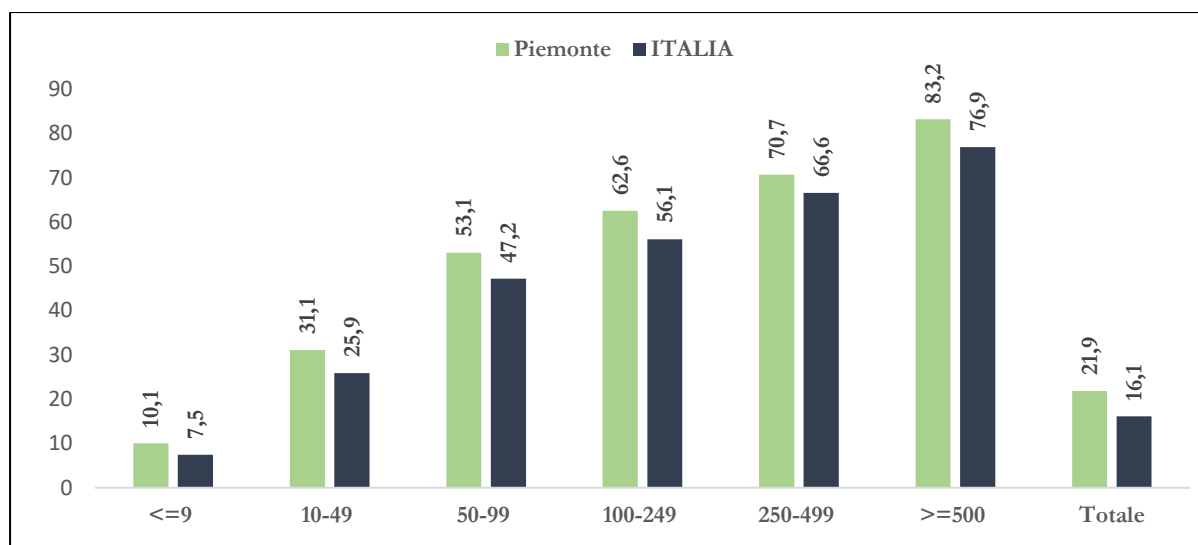
Sul fronte opposto, le aziende di dimensioni maggiori segnalano valori decisamente più elevati, compresi tra il 53,1% delle imprese della fascia 50-99 e l'83,2% di quelle che contano almeno 500 lavoratori.

In tutte le classi dimensionali, infine, il tasso di partecipazione delle imprese piemontesi si attesta sempre su valori superiori rispetto a quelli segnalati su scala nazionale.

quella matricola entra nel calcolo del T.P. con la provincia nella quale essa ha sede legale e con la sua dimensione in termini di addetti.

<sup>8</sup> Rapporto tra il numero di Matricole Inps con almeno una unità produttiva che ha fatto formazione nel corso del 2019 e il totale delle Matricole Inps aderenti al 31/12/2019.

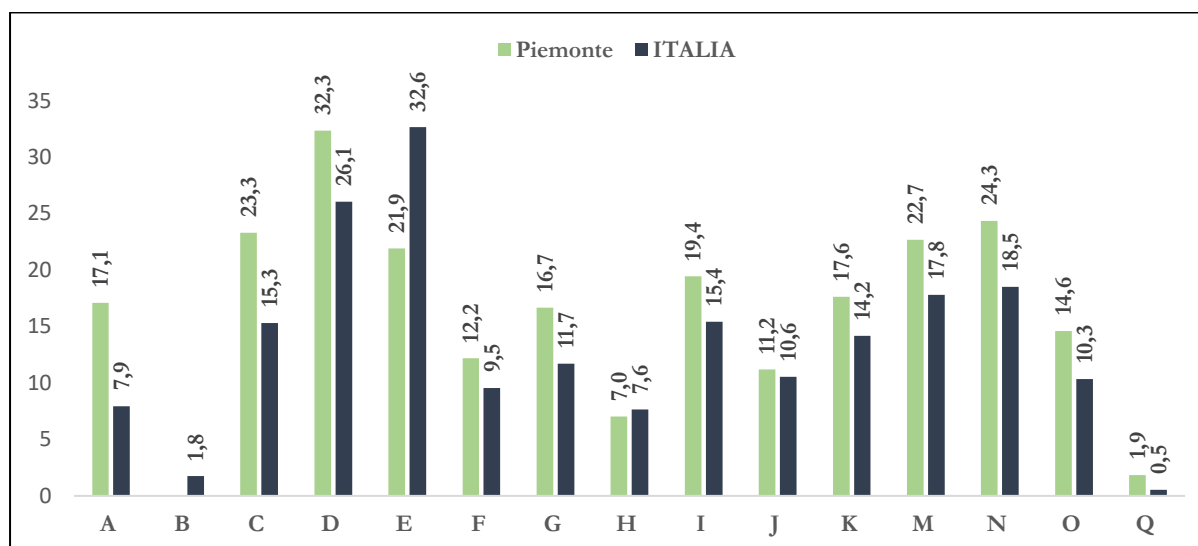
**Figura 13** - Tasso di partecipazione nelle classi dimensionali. Piemonte e Italia, anno 2019, valori %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Per quanto riguarda i settori di attività, sono ancora una volta le imprese del comparto manifatturiero a mostrare i valori più elevati, che raggiungono il 32,3% (26,1% il dato nazionale). Valori particolarmente elevati si riscontrano anche nel settore sanitario (24,3%, 18,5% in Italia), in quello delle attività estrattive (23,3%, 15,3% su scala nazionale) e nei servizi di istruzione (22,7% contro il 17,8% osservato in Italia). Sul fronte opposto, il comparto alberghiero registra il valore più esiguo, con un tasso pari al 7% (7,6% in Italia), mentre appare nullo il valore relativo al settore della pesca.

**Figura 14** - Tasso di partecipazione nei settori di attività. Piemonte e Italia, anno 2019, valori %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Legenda: A Agricoltura, caccia e silvicoltura; B Pesca, piscicoltura e servizi connessi; C Estrazione di minerali; D Produzione/fabbricazione; E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa; H Alberghi e ristoranti; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Attività finanziarie; K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese; M Istruzione; N Sanità e assistenza sociale; O Altri servizi pubblici, sociali e personali; Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

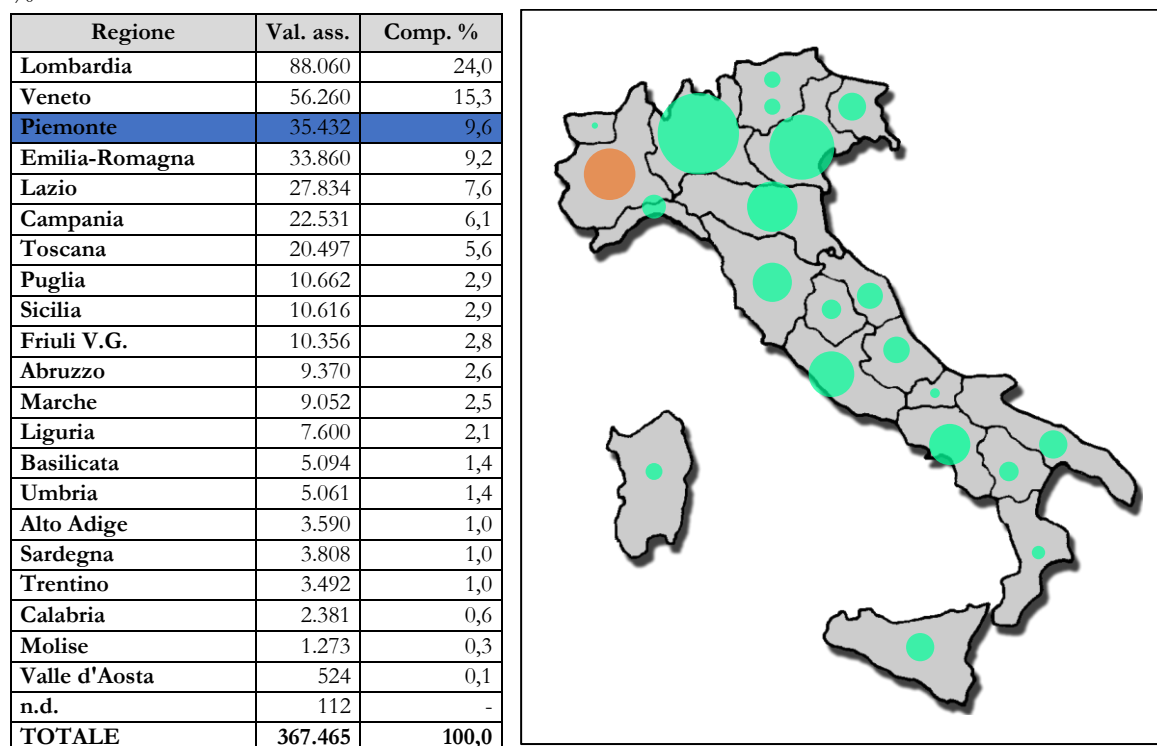
## 2. Analisi delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in attività formative

### 2.1 Caratteristiche individuali delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti

Nel Capitolo 1 sono state descritte le caratteristiche delle aziende beneficiarie delle attività di formazione del Fondo. In questo secondo capitolo, invece, descriveremo le caratteristiche delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nelle medesime attività con particolare riferimento alla loro provenienza geografica, alle loro caratteristiche sociali e alla dimensione e al settore di attività delle aziende di provenienza. Poiché le decisioni relative all'adesione al Fondo e alla partecipazione ai programmi formativi da esso finanziati sono in capo all'impresa (che opera di concerto con le rappresentanze sindacali), le evidenze relative ai lavoratori coinvolti sono sostanzialmente determinate dalle dinamiche relative appunto alle imprese. Di conseguenza, va sottolineata l'importanza di un'azione che coinvolga fortemente le imprese di dimensione minore, evitando che il personale di tali imprese si trovi di fatto in posizione svantaggiata rispetto a quelli delle grandi aziende. Il rafforzamento dei meccanismi che favoriscono la partecipazione delle piccole e microimprese agli avvisi del "Conto di Sistema" è quindi essenziale non solo nella prospettiva della loro competitività, ma anche per evitare il divario di opportunità tra i lavoratori impiegati al loro interno e quelli operanti in grandi aziende.

Ciò premesso, nel 2020 i lavoratori del Piemonte che hanno partecipato alle attività formative finanziate da Fondimpresa sono stati 35.432, un valore che corrisponde al 9,6% del totale nazionale (367.465 unità in Italia). Il Piemonte si colloca in terza posizione in graduatoria, preceduto dalla Lombardia, con 88.060 lavoratori coinvolti, e dal Veneto (56.260 unità).

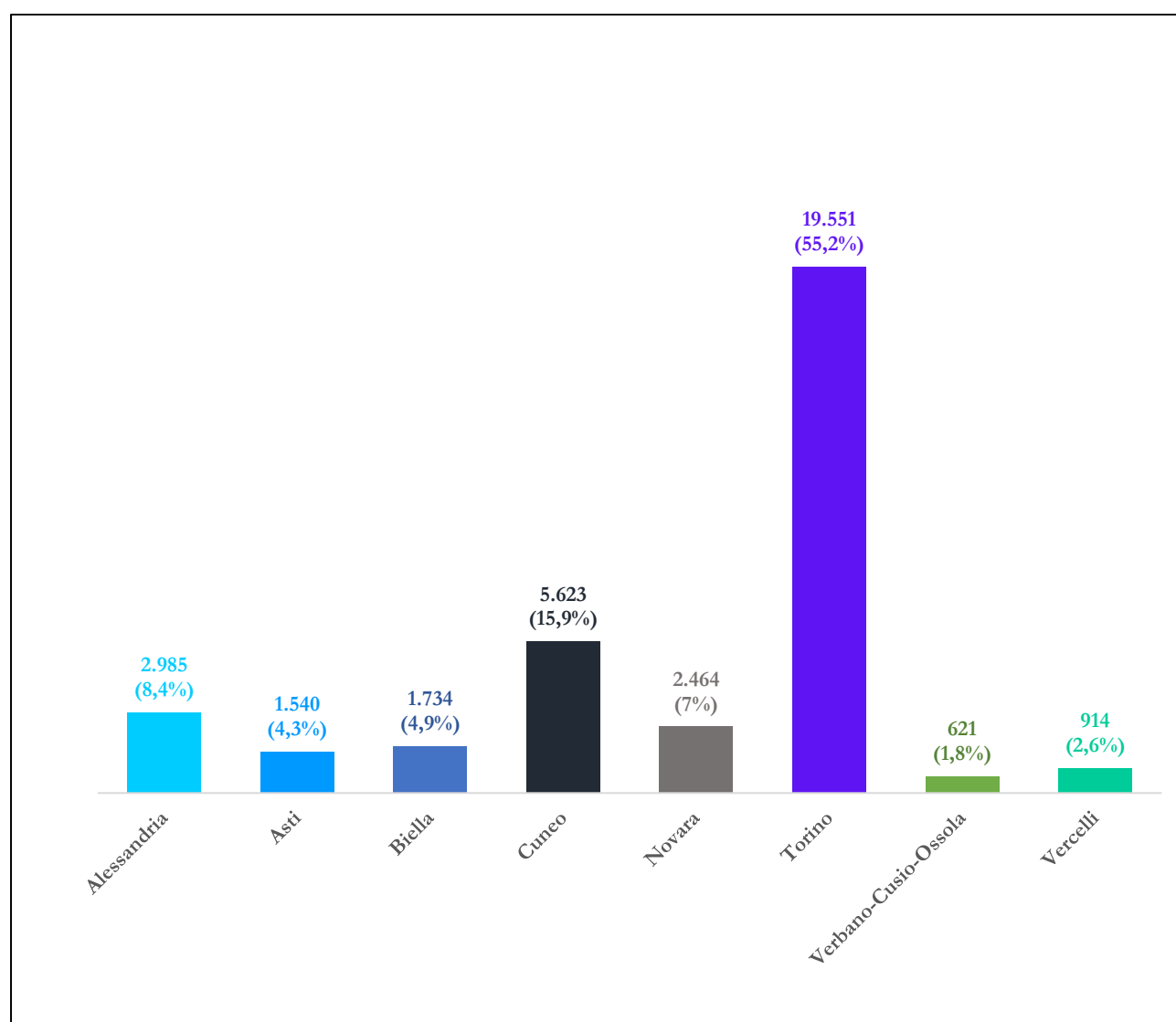
**Figura 1a** - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti per regione. Valori assoluti e composizione %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Su scala territoriale, i dati mostrano come a Torino si concentri il 55,2% del totale dei lavoratori coinvolti nelle attività formative di Fondimpresa (19.551 unità in termini assoluti). Per quanto riguarda gli altri territori l'incidenza sul totale regionale è molto più marginale, con valori compresi tra il 15,9% di Cuneo (5.623 lavoratori) e l'1,8% della provincia di Verbano-Cusio-Ossola (621 lavoratori).

**Figura 1b** - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti nelle province del Piemonte. Valori assoluti e composizione %



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Passando a considerare i territori di provenienza, quasi la totalità dei lavoratori del Piemonte che hanno svolto formazione nel 2020 (35.432 unità in termini assoluti) viene dal continente europeo: nello specifico, gli italiani sono 33.948 e rappresentano il 95,8% del totale, mentre l'2,1% (749 unità) ha la cittadinanza UE e il rimanente 1,3% proviene da Paesi europei non aderenti all'Unione (450 unità). Con riferimento agli altri continenti, invece, la rappresentanza è molto più marginale:

190 lavoratori hanno origini africane (lo 0,5% del totale), 57 provengono dalle Americhe (lo 0,2%), e, infine, “appena” 38 vengono dall’Asia (0,1%).

**Tabella 1** - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti per cittadinanza in Piemonte

| Area geografica | Valori assoluti | Composizione % |
|-----------------|-----------------|----------------|
| <b>Europa</b>   | <b>35.147</b>   | <b>99,2</b>    |
| Italia          | 33.948          | 95,8           |
| Altri paesi UE  | 749             | 2,1            |
| Europa extra UE | 450             | 1,3            |
| <b>Asia</b>     | <b>38</b>       | <b>0,1</b>     |
| <b>Africa</b>   | <b>190</b>      | <b>0,5</b>     |
| <b>Americhe</b> | <b>57</b>       | <b>0,2</b>     |
| <b>Oceania</b>  | <b>0</b>        | <b>-</b>       |
| <b>Totale</b>   | <b>35.432</b>   | <b>100,0</b>   |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

I dati di genere mostrano una prevalenza maschile: gli uomini rappresentano infatti il 67,8% del totale dei lavoratori coinvolti nelle attività formative di Fondimpresa nel 2020 (24.040 unità in valori assoluti), mentre le donne, pari a 11.392 unità, rappresentano il 32,2% del totale. Questa forte asimmetria di genere – ancora più significativa di quella relativa al totale dei lavoratori, tra i quali gli uomini rappresentano il 55,6% del totale a fronte del 44,4% delle donne – è spiegata principalmente dal fatto che la popolazione aziendale è ancora prevalentemente maschile, in particolare nei settori dove opera la parte prevalente delle aziende beneficiarie e nelle aree organizzative/figure professionali ove si concentra la richiesta di programmi formativi. Nonostante vi siano motivazioni “intrinseche” che contribuiscono a spiegare tale dato, si tratta di uno squilibrio che evidenzia la necessità di azioni mirate a stimolare il coinvolgimento del pubblico femminile.

**Tabella 2** - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti per genere in Piemonte

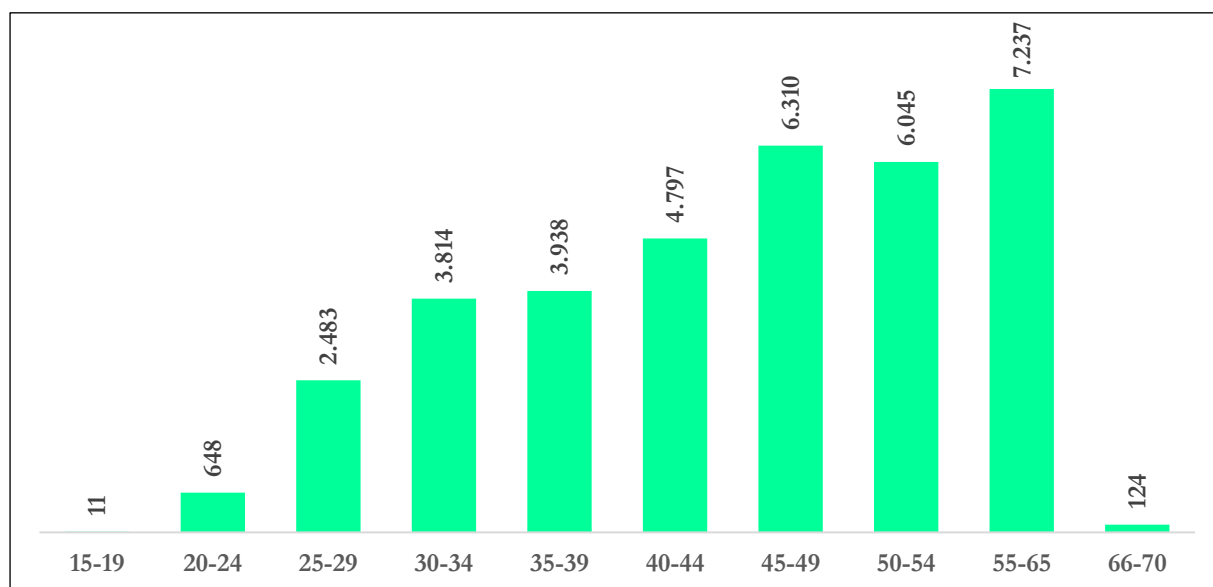
| Genere        | Valori assoluti | Composizione % |
|---------------|-----------------|----------------|
| <b>Donne</b>  | <b>11.392</b>   | <b>32,2</b>    |
| <b>Uomini</b> | <b>24.040</b>   | <b>67,8</b>    |
| <b>TOTALE</b> | <b>35.432</b>   | <b>100,0</b>   |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Il 34,9% dei lavoratori beneficiari si concentra nella coorte di età compresa tra i 45 e i 54 anni (12.355 unità in valori assoluti), seguita dalla decade precedente (35-44 anni), che assorbe il 24,7% del totale dei lavoratori (8.735 unità). Sul fronte opposto, appare minoritaria l’incidenza dei giovani: solo l’1,9% dei lavoratori beneficiari, infatti, ha un’età compresa tra i 15 e i 24 anni (659 unità in valori assoluti), mentre i middle-young (25-34 anni) sono decisamente più rappresentati, con oltre 6 mila lavoratori che hanno svolto attività formative nel 2020 (il 17,8% del totale). Tra i lavoratori maturi, infine, quelli della coorte di età compresa tra i 55 e i 65 anni sono 7.237 e rappresentano il 20,4% del totale, mentre gli over65enni assorbono una quota del tutto minoritaria, pari ad “appena” lo 0,4% del totale (124 unità). A tale riguardo, appare significativo notare come l’ampia rappresentanza di persone in età relativamente avanzata sia indicativa della crescente necessità di aggiornamenti e formazione professionale durante l’intera vita lavorativa. In questo senso, la formazione professionale non rappresenta più esclusivamente uno strumento al quale rivolgersi al

momento dell'assunzione e del primo periodo lavorativo, ma, complice la trasformazione dei processi produttivi, un aspetto essenziale cui rivolgersi costantemente.

**Figura 2 -** Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classi di età in Piemonte



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Appare inoltre rilevante considerare il titolo di studio dei lavoratori coinvolti dalle attività formative. In Piemonte, il 48% dei beneficiari ha il diploma della scuola secondaria superiore (17.005 unità in valori assoluti), mentre i laureati rappresentano il 21,2% del totale (7.503 unità). Circa un lavoratore su 4, invece, è in possesso della “licenza media” (8.258 unità), mentre quote più marginali sono assorbite dai lavoratori con qualifica professionale (2.040 unità, pari al 5,8% del totale) e da quelli che non hanno alcun titolo di studio o al più la licenza elementare (508 unità; l’1,4% del totale). I lavoratori con diploma ITS, infine, sono solo 118, un dato, questo, condizionato dalla ridotta presenza di tali istituti sul territorio regionale.

Tali dati evidenziano come la dimensione formativa non sia ad esclusivo appannaggio dei lavoratori meno istruiti, ricoprendo così un ruolo sostitutivo rispetto alla formazione “di base”, bensì coinvolga l’intera platea di lavoratori. Si tratta di un risultato coerente alla trasformazione dei processi produttivi, che – al di là del titolo di studio conseguito – impone una costante acquisizione di nuove competenze.

**Tabella 3 -** Distribuzione dei lavoratori coinvolti per titolo di studio in Piemonte

| Titolo di studio                       | Valori assoluti | Comp. %      |
|----------------------------------------|-----------------|--------------|
| Laurea e successive specializzazioni   | 7.503           | 21,2         |
| Titolo post-diploma non universitario  | 118             | 0,3          |
| Diploma di scuola secondaria superiore | 17.005          | 48,0         |
| Qualifica professionale                | 2.040           | 5,8          |
| Diploma di scuola secondaria inferiore | 8.258           | 23,3         |
| Nessun titolo/licenza elementare       | 508             | 1,4          |
| <b>TOTALE</b>                          | <b>35.432</b>   | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

I dati relativi alla tipologia di contratto mostrano invece come i lavoratori coinvolti dalle attività formative di Fondimpresa siano quasi esclusivamente occupati “stabili”, che lavorano con contratti a tempo indeterminato o in apprendistato (forma contrattuale considerata *ab origine* a tempo indeterminato): nel 2020, infatti, i primi sono più di 30 mila, arrivando a rappresentare il 90,2% del totale, quota che sale al 93,4% considerando anche l'apprendistato (1.140 lavoratori). I lavoratori a tempo determinato, invece, costituiscono il 5,2% del totale (1.844 unità), mentre l'1,3% dei beneficiari (477 unità) afferisce ad altre categorie (quali lavoratori a progetto, con contratto di inserimento, ma anche cassaintegrati e disoccupati).

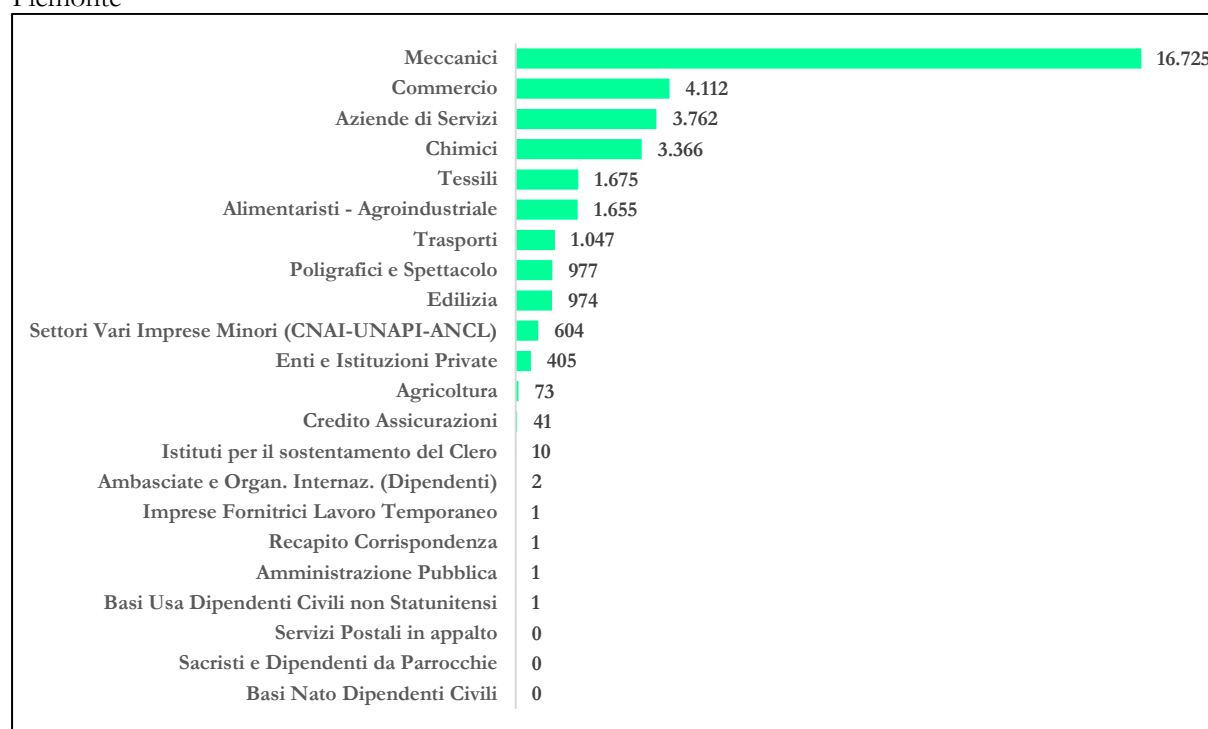
**Tabella 4** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale in Piemonte

| Tipologia contrattuale          | Valori assoluti | Composizione % |
|---------------------------------|-----------------|----------------|
| Contratto a tempo indeterminato | 31.971          | 90,2           |
| Contratto a tempo determinato   | 1.844           | 5,2            |
| Apprendisti                     | 1.140           | 3,2            |
| Altro <sup>9</sup>              | 477             | 1,3            |
| <b>Totale</b>                   | <b>35.432</b>   | <b>100,0</b>   |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

A circa un lavoratore su due coinvolto dalle attività formative di Fondimpresa è applicato il CCNL del comparto meccanico (16.725 in valori assoluti), mentre per uno su 10 trovano applicazione i CCNL del Commercio e delle Aziende dei Servizi, con valori pari, rispettivamente, a 4.112 e 3.762 lavoratori coinvolti. Altri CCNL ampiamente utilizzati sono quelli dei Chimici, che coinvolge 3.366 lavoratori, dei Tessili (1.675 unità) e degli Alimentaristi (1.655 unità).

**Figura 3** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per tipologia di contratto collettivo applicato in Piemonte



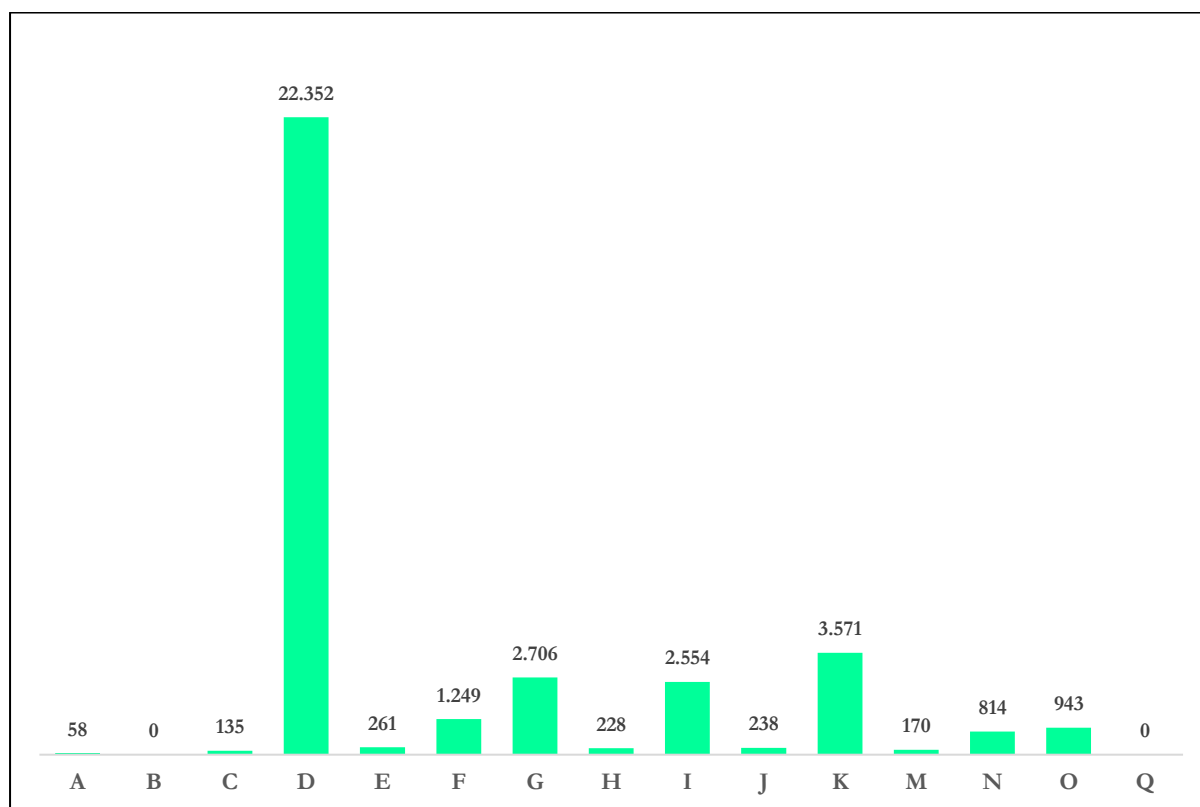
Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

<sup>9</sup> La voce “Altro” si riferisce a Cassa integrazione, Contratto a progetto, Contratto a tempo parziale, Contratto intermittente, Contratto ripartito, Contratto inserimento, Disoccupato e Mobilità.

## 2.2 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti per settore

Passando a considerare i settori di attività economica nei quali operano i lavoratori coinvolti dalle attività formative di Fondimpresa, i dati mostrano come oltre il 60% afferisca al comparto manifatturiero<sup>10</sup> (22.352 unità in valori assoluti), con valori compresi tra l'82,5% di Novara e il 57,5% di Torino, che, tuttavia, in termini assoluti concentra più della metà dei lavoratori del manifatturiero coinvolti dalle attività formative di Fondimpresa. A seguire, i lavoratori del settore immobiliare rappresentano un decimo del totale (3.571 unità), seguiti da quelli del Commercio (2.706 unità) e dei trasporti (2.554, quasi interamente assorbiti dalla Città metropolitana di Torino). Analogamente a quanto osservato per le imprese, anche con riguardo ai lavoratori i settori meno rappresentativi sono l'agricoltura (58 unità), le attività estrattive (135 unità) e i servizi di educazione (170).

**Figura 4 -** Distribuzione dei lavoratori coinvolti per settore di attività economica dell'azienda in Piemonte



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Legenda: A Agricoltura, allevamento bestiame, caccia e silvicoltura; B Pesca e allevamento pesci; C Estrazione di minerali (industria mineraria); D Manifatturiero; E Approvvigionamento di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli, motocicli e beni personali/della casa; H Hotel, ristoranti e bar; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Intermediazione finanziaria; K Attività relative ai beni immobili, affitti, intermediazioni e consulenze; L Pubblica Amministrazione, difesa, sicurezza sociale obbligatoria; M Educazione; N Sanità e servizi sociali; O Altre attività sociali, personali e di comunità; P Attività domestiche; Q Attività di enti e organizzazioni non territoriali

<sup>10</sup> Rientrano in questo settore i lavoratori coinvolti nella produzione di cibo, bevande e tabacco, materiali e prodotti tessili, cuoio, legno, carta, coke e prodotti della raffinazione del petrolio e del carburante nucleare, prodotti chimici e fibre artificiali, gomma e prodotti plastici, prodotti minerali non metallici, metalli, macchinari e attrezzature, attrezzature elettriche ed ottiche, attrezzature per i trasporti ed altri prodotti non altrove classificati.



**Tabella 5a** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per settore di attività economica dell'azienda e per provincia in Piemonte. Valori assoluti e comp. %

| Settore       | Alessandria  |              | Asti         |              | Biella       |              | Cuneo        |              |
|---------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|               | N            | %            | N            | %            | N            | %            | N            | %            |
| A             | 1            | 0,0          | 15           | 1,0          | 2            | 0,1          | 21           | 0,4          |
| B             | 0            | 0,0          | 0            | 0,0          | 0            | 0,0          | 0            | 0,0          |
| C             | 10           | 0,3          | 0            | 0,0          | 34           | 2,0          | 11           | 0,2          |
| D             | 1.832        | 61,4         | 1.077        | 69,9         | 1.318        | 76,0         | 3.640        | 64,7         |
| E             | 17           | 0,6          | 5            | 0,3          | 7            | 0,4          | 32           | 0,6          |
| F             | 326          | 10,9         | 55           | 3,6          | 77           | 4,4          | 319          | 5,7          |
| G             | 262          | 8,8          | 108          | 7,0          | 79           | 4,6          | 816          | 14,5         |
| H             | 16           | 0,5          | 8            | 0,5          | 35           | 2,0          | 25           | 0,4          |
| I             | 96           | 3,2          | 74           | 4,8          | 13           | 0,7          | 75           | 1,3          |
| J             | 109          | 3,7          | 0            | 0,0          | 8            | 0,5          | 24           | 0,4          |
| K             | 53           | 1,8          | 125          | 8,1          | 14           | 0,8          | 459          | 8,2          |
| M             | 38           | 1,3          | 19           | 1,2          | 0            | 0,0          | 25           | 0,4          |
| N             | 93           | 3,1          | 28           | 1,8          | 28           | 1,6          | 96           | 1,7          |
| O             | 49           | 1,6          | 24           | 1,6          | 117          | 6,7          | 57           | 1,0          |
| Q             | 0            | 0,0          | 0            | 0,0          | 0            | 0,0          | 0            | 0,0          |
| n.d.          | 83           | 2,8          | 2            | 0,1          | 2            | 0,1          | 23           | 0,4          |
| <b>TOTALE</b> | <b>2.985</b> | <b>100,0</b> | <b>1.540</b> | <b>100,0</b> | <b>1.734</b> | <b>100,0</b> | <b>5.623</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 5b** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per settore di attività economica dell'azienda e per provincia in Piemonte. Valori assoluti e comp. %

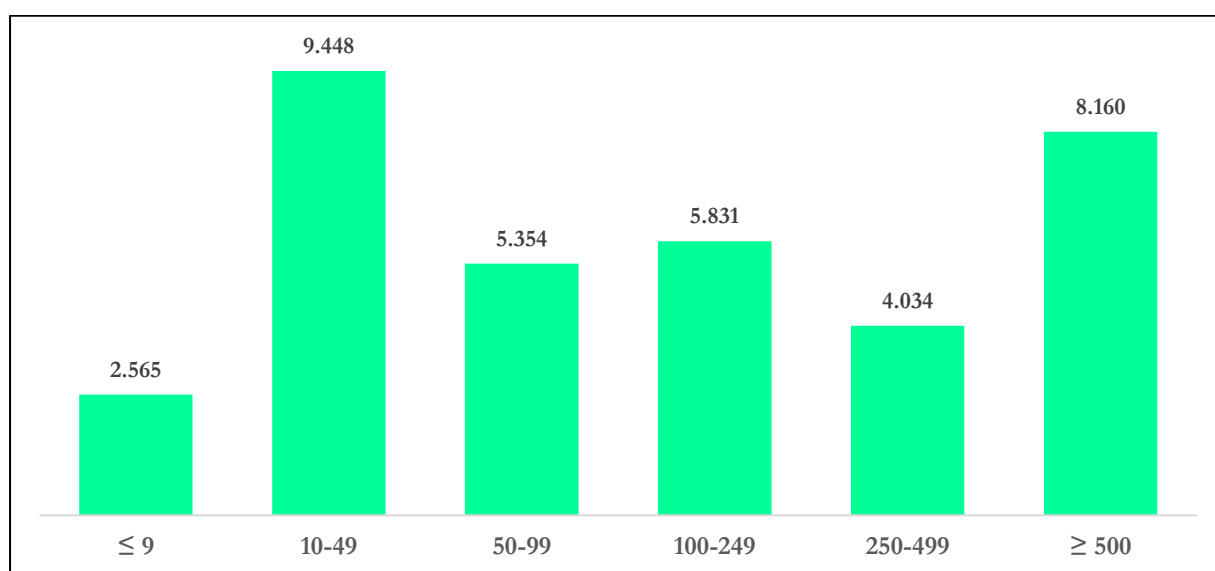
| Settore       | Novara       |              | Torino        |              | Verb.-Cus.-Oss. |              | Vercelli   |              | Pimonte       |              |
|---------------|--------------|--------------|---------------|--------------|-----------------|--------------|------------|--------------|---------------|--------------|
|               | N            | %            | N             | %            | N               | %            | N          | %            | N             | %            |
| A             | 0            | 0,0          | 19            | 0,1          | 0               | 0,0          | 0          | 0,0          | 58            | 0,2          |
| B             | 0            | 0,0          | 0             | 0,0          | 0               | 0,0          | 0          | 0,0          | 0             | 0,0          |
| C             | 36           | 1,5          | 39            | 0,2          | 0               | 0,0          | 5          | 0,5          | 135           | 0,4          |
| D             | 2.034        | 82,5         | 11.251        | 57,5         | 452             | 72,8         | 748        | 81,8         | 22.352        | 63,1         |
| E             | 11           | 0,4          | 154           | 0,8          | 5               | 0,8          | 30         | 3,3          | 261           | 0,7          |
| F             | 14           | 0,6          | 412           | 2,1          | 19              | 3,1          | 27         | 3,0          | 1.249         | 3,5          |
| G             | 159          | 6,5          | 1.216         | 6,2          | 21              | 3,4          | 45         | 4,9          | 2.706         | 7,6          |
| H             | 0            | 0,0          | 144           | 0,7          | 0               | 0,0          | 0          | 0,0          | 228           | 0,6          |
| I             | 54           | 2,2          | 2.206         | 11,3         | 25              | 4,0          | 11         | 1,2          | 2.554         | 7,2          |
| J             | 0            | 0,0          | 86            | 0,4          | 6               | 1,0          | 5          | 0,5          | 238           | 0,7          |
| K             | 82           | 3,3          | 2.788         | 14,3         | 29              | 4,7          | 21         | 2,3          | 3.571         | 10,1         |
| M             | 0            | 0,0          | 77            | 0,4          | 11              | 1,8          | 0          | 0,0          | 170           | 0,5          |
| N             | 61           | 2,5          | 440           | 2,3          | 51              | 8,2          | 17         | 1,9          | 814           | 2,3          |
| O             | 4            | 0,2          | 690           | 3,5          | 2               | 0,3          | 0          | 0,0          | 943           | 2,7          |
| Q             | 0            | 0,0          | 0             | 0,0          | 0               | 0,0          | 0          | 0,0          | 0             | 0,0          |
| n.d.          | 9            | 0,4          | 29            | 0,1          | 0               | 0,0          | 5          | 0,5          | 153           | 0,4          |
| <b>TOTALE</b> | <b>2.464</b> | <b>100,0</b> | <b>19.551</b> | <b>100,0</b> | <b>621</b>      | <b>100,0</b> | <b>914</b> | <b>100,0</b> | <b>35.432</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

## 2.3 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori per tipologia d'impresa

Disaggregando i dati in base alla classe dimensionale delle imprese, si evidenzia come oltre un lavoratore su tre che ha partecipato a corsi formativi di Fondimpresa operi nelle imprese di grandi dimensioni, che contano almeno 250 dipendenti (12.194 unità in valori assoluti, di cui 8.160 nelle imprese con almeno 500 dipendenti e 4.034 in quelle della fascia 250-499), quota che supera di 6 punti percentuali quella osservata su scala nazionale, dove i lavoratori delle grandi imprese che hanno usufruito della formazione rappresentano il 28,4% del totale (104.372 unità); nelle medie imprese del Piemonte (50-249 dipendenti) si concentra invece il 31,6% del totale degli occupati (11.185 in valori assoluti, di cui 5.831 tra le imprese della fascia 100-249 e 5.354 in quelle che contano 50-99 dipendenti), dato, questo, inferiore alla quota osservata in Italia, dove la percentuale raggiunge il 36,5%. Per quanto riguarda le piccole imprese (10-49 dipendenti), in Piemonte assorbono il 26,7% degli occupati (9.448 unità), registrando un'incidenza analoga a quella mostrata su scala nazionale, dove la relativa quota raggiunge il 27,4% del totale. Anche tra le microimprese (fino a 10 addetti), infine, la concentrazione osservata in Piemonte (7,2%; 2.565 unità in valori assoluti) è analoga a quella registrata in Italia (7,7%; 28.375 unità).

**Figura 5** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classe dimensionale dell'azienda in Piemonte



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 6** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classe dimensionale dell'azienda in Piemonte e in Italia. Valori assoluti e composizione %

|         | Piemonte        |                | Italia          |                |
|---------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
|         | Valori assoluti | Composizione % | Valori assoluti | Composizione % |
| ≤9      | 2.565           | 7,2            | 28.375          | 7,7            |
| 10-49   | 9.448           | 26,7           | 100.510         | 27,4           |
| 50-99   | 5.354           | 15,1           | 57.496          | 15,7           |
| 100-249 | 5.831           | 16,5           | 76.267          | 20,8           |
| 250-499 | 4.034           | 11,4           | 41.211          | 11,2           |
| ≥500    | 8.160           | 23,0           | 63.161          | 17,2           |
| n.d.    | 40              | 0,1            | 445             | -              |
| Totale  | 35.432          | 100,0          | 367.465         | 100,0          |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

I dati provinciali evidenziano come la concentrazione di lavoratori tra le grandi imprese (almeno 250 addetti) trovi riscontro soprattutto nell'area metropolitana di Torino, dove gli occupati che hanno usufruito delle attività di formazione finanziate da Fondimpresa costituiscono quasi oltre il 40% del totale, e nelle province di Alessandria (35,3%) e di Verbano-Cusio-Ossola (35,6; sebbene interamente concentrati nella fascia d'impresa con un numero di addetti compreso tra 250 e 499). Tale incidenza raggiunge i livelli più bassi nelle province di Biella (14,2%), Asti (16,7%) e Vercelli (17,7%). In queste province si rinvencono, infatti, le quote più significative di lavoratori coinvolti nelle attività formative che operano in larga maggioranza in micro e piccole imprese, rappresentando il 46,8% ad Asti (cui segue Cuneo con il 43,5%), il 36,9% a Vercelli e il 36,1% a Biella.

**Tabella 7a** - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classe dimensionale dell'azienda nelle province del Piemonte. Valori assoluti

|             | ≤ 9   | 10-49 | 50-99 | 100-249 | 250-499 | ≥ 500 | n.d. | Totale |
|-------------|-------|-------|-------|---------|---------|-------|------|--------|
| Alessandria | 177   | 807   | 489   | 457     | 590     | 464   | 1    | 2.985  |
| Asti        | 206   | 515   | 287   | 274     | 257     | 0     | 1    | 1.540  |
| Biella      | 87    | 539   | 379   | 476     | 130     | 116   | 7    | 1.734  |
| Cuneo       | 421   | 2.024 | 881   | 1.013   | 482     | 801   | 1    | 5.623  |
| Novara      | 99    | 670   | 586   | 551     | 376     | 182   | 0    | 2.464  |
| Torino      | 1.509 | 4.477 | 2.517 | 2.606   | 1.966   | 6.447 | 29   | 19.551 |
| Ve.-Cs.-Os. | 15    | 130   | 66    | 188     | 221     | 0     | 1    | 621    |
| Vercelli    | 51    | 286   | 149   | 266     | 12      | 150   | 0    | 914    |
| Totale      | 2.565 | 9.448 | 5.354 | 5.831   | 4.034   | 8.160 | 40   | 35.432 |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 7b - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classe dimensionale dell'azienda nelle province del Piemonte. Composizione %**

|             | ≤ 9  | 10-49 | 50-99 | 100-249 | 250-499 | ≥ 500 | n.d. | Totale |
|-------------|------|-------|-------|---------|---------|-------|------|--------|
| Alessandria | 5,9  | 27,0  | 16,4  | 15,3    | 19,8    | 15,5  | -    | 100,0  |
| Asti        | 13,4 | 33,4  | 18,6  | 17,8    | 16,7    | 0,0   | 0,1  | 100,0  |
| Biella      | 5,0  | 31,1  | 21,9  | 27,5    | 7,5     | 6,7   | 0,4  | 100,0  |
| Cuneo       | 7,5  | 36,0  | 15,7  | 18,0    | 8,6     | 14,2  | -    | 100,0  |
| Novara      | 4,0  | 27,2  | 23,8  | 22,4    | 15,3    | 7,4   | -    | 100,0  |
| Torino      | 7,7  | 22,9  | 12,9  | 13,3    | 10,1    | 33,0  | 0,1  | 100,0  |
| Ve.-Cs.-Os. | 2,4  | 20,9  | 10,6  | 30,3    | 35,6    | 0,0   | 0,2  | 100,0  |
| Vercelli    | 5,6  | 31,3  | 16,3  | 29,1    | 1,3     | 16,4  | -    | 100,0  |
| Totale      | 7,2  | 26,7  | 15,1  | 16,5    | 11,4    | 23,0  | 0,1  | 100,0  |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

### 3. Analisi dei Piani e delle attività formative

Dopo aver descritto nei capitoli precedenti la struttura delle aziende e le caratteristiche dei lavoratori che hanno beneficiato delle azioni formative finanziate dal Fondo (Capitoli 1 e 2), il terzo capitolo mira ad approfondire la struttura dei Piani e delle attività formative, la loro durata e le tematiche affrontate nel corso dell'anno 2020.

In particolare, il presente capitolo si concentrerà sui piani e le attività formative distinguendo quelle finanziate sul Conto Formazione (Sezione 3.1) e quelle finanziate invece sul Conto di Sistema (Sezione 3.2). Si precisa che per il Conto Formazione sono stati presi in considerazione tutti i piani il cui monitoraggio sia stato autorizzato (ovvero approvato da Fondimpresa) alla data di estrazione dei dati (ottobre 2021) con almeno 1 lavoratore attivo a registro nel 2020, mentre per il Conto di Sistema sono stati presi in considerazione tutti i piani con azioni chiuse alla data di estrazione (ottobre 2021) con almeno 1 lavoratore attivo a registro nel 2020.

Si noti, infine, come tra alcune tabelle potrebbero verificarsi dei disallineamenti tra i totali a causa delle differenti variabili utilizzate e per l'assenza di un dato completo (n.d.) in riferimento ad alcune voci trattate.

#### 3.1 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto Formazione

I piani formativi finanziati da Fondimpresa attraverso il Conto Formazione in Piemonte nel 2020 sono stati complessivamente 2.225, di cui 1.917 ordinari e 338 realizzati attraverso avvisi con contributo aggiuntivo.

Quasi la totalità degli avvisi con contributo aggiuntivo ha coinvolto singole aziende (95,9%; 324 unità in termini assoluti), mentre, per quanto riguarda i piani ordinari, tale dato scende all'86,8. La restante quota dei piani ordinari, infine, è distribuita in modo più omogeneo tra corsi aziendali multiregionali (8,7%; 166 unità) e corsi interaziendali e interaziendali multiregionali (4,5%, pari a 87 unità in valori assoluti).

**Tabella 1a** - Piani Formativi per canale di finanziamento in Piemonte. Valori assoluti e % di colonna<sup>11</sup>

|                                         | Aziendale    |              | Aziendale Multiregionale |              | Interaziendale |              | Interaziendale Multiregionale |              | Totale       |              |
|-----------------------------------------|--------------|--------------|--------------------------|--------------|----------------|--------------|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                                         | N            | %            | N                        | %            | N              | %            | N                             | %            | N            | %            |
| <b>Avvisi con contributo aggiuntivo</b> | 324          | 16,3         | 4                        | 2,4          | 9              | 13,0         | 1                             | 3,6          | 338          | 15,0         |
| <b>Piani ordinari</b>                   | 1.664        | 83,7         | 166                      | 97,6         | 60             | 87,0         | 27                            | 96,4         | 1.917        | 85,0         |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>1.988</b> | <b>100,0</b> | <b>170</b>               | <b>100,0</b> | <b>69</b>      | <b>100,0</b> | <b>28</b>                     | <b>100,0</b> | <b>2.255</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 1b** - Piani Formativi per canale di finanziamento in Piemonte. Valori assoluti e % di riga

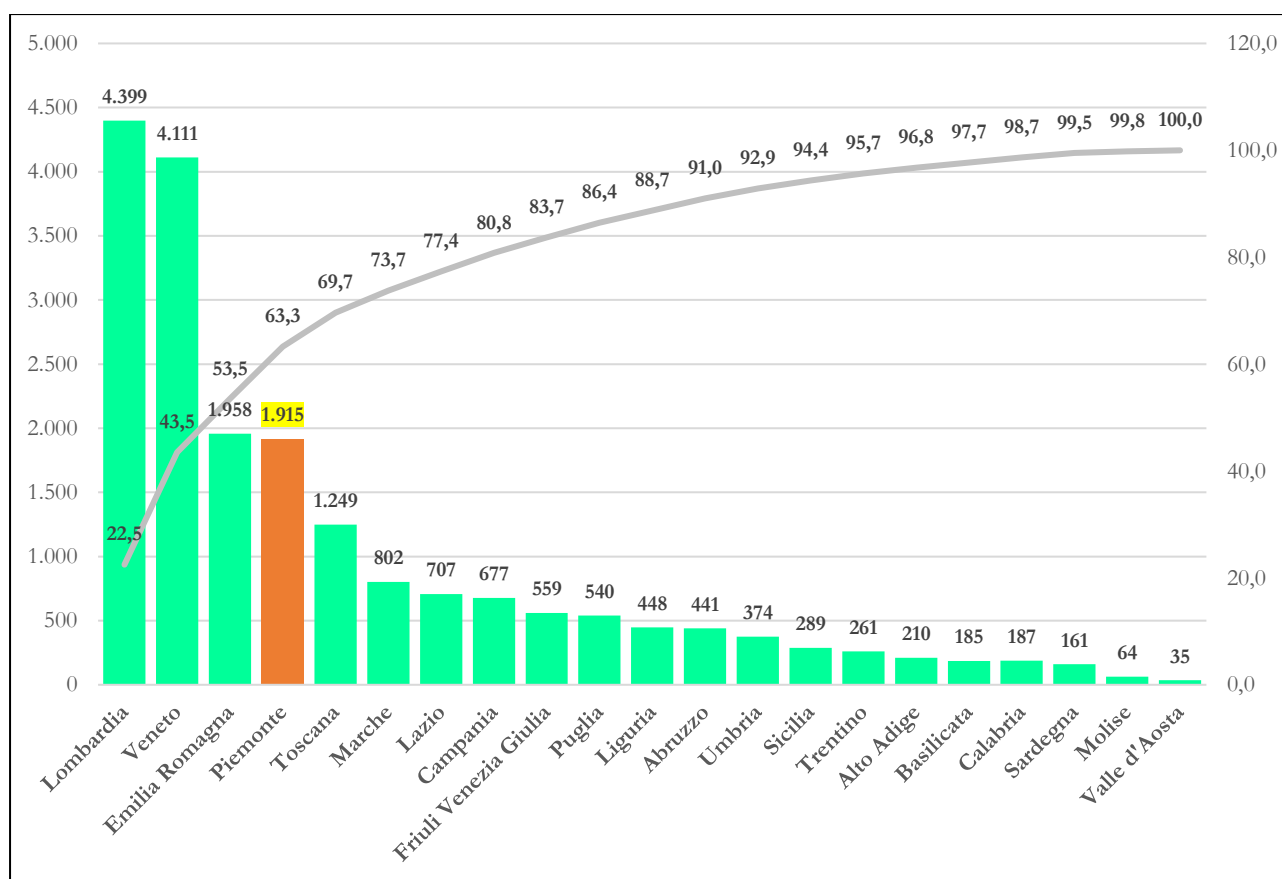
|                                         | Aziendale    |             | Aziendale Multiregionale |            | Interaziendale |            | Interaziendale Multiregionale |            | Totale       |              |
|-----------------------------------------|--------------|-------------|--------------------------|------------|----------------|------------|-------------------------------|------------|--------------|--------------|
|                                         | N            | %           | N                        | %          | N              | %          | N                             | %          | N            | %            |
| <b>Avvisi con contributo aggiuntivo</b> | 324          | 95,9        | 4                        | 1,2        | 9              | 2,7        | 1                             | 0,3        | 338          | 100,0        |
| <b>Piani ordinari</b>                   | 1.664        | 86,8        | 166                      | 8,7        | 60             | 3,1        | 27                            | 1,4        | 1.917        | 100,0        |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>1.988</b> | <b>88,2</b> | <b>170</b>               | <b>7,5</b> | <b>69</b>      | <b>3,1</b> | <b>28</b>                     | <b>1,2</b> | <b>2.255</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Passando a considerare i piani formativi – la cui istruttoria di autorizzazione è stata realizzata dall'Articolazione Territoriale del Piemonte (escludendo quindi i piani istruiti da altre AT che hanno coinvolto anche le strutture produttive piemontesi) – si nota come il Piemonte, con 1.915 piani formativi, assorba circa il 10% del totale nazionale (pari a quasi 20 mila unità), collocandosi in quarta posizione in graduatoria, preceduta dall'Emilia Romagna (1.958 piani) e seguita dalla Toscana (1.249) e con uno scarto significativo rispetto alla Lombardia e al Veneto, che complessivamente assorbono il 43,5% del totale nazionale.

<sup>11</sup> Si sottolinea che la differenza tra i totali delle Tabelle 1a e 1b e quelli della Figura 1 è determinata dal diverso criterio di elaborazione del dato che è stato utilizzato. Nel primo caso (Tabelle 1a e 1b) sono stati conteggiati tutti i piani in cui è presente almeno un'azienda della regione oggetto di analisi, compresi i piani multiregionali (dati rilevati a preventivo). Nel secondo caso (Figura 1) sono stati conteggiati tutti i piani a consuntivo in cui è presente almeno un lavoratore in formazione proveniente da almeno un'unità produttiva della regione oggetto di analisi.

**Figura 1 - Numero di Piani Formativi per regione coinvolta**



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Nota: il criterio di individuazione della regione è avvenuto secondo la “territorialità del Piano istruito”, ovvero in base all’AT che ha eseguito l’istruttoria di autorizzazione del Piano

Particolarmente significativa risulta l’articolazione dei piani in base alla finalità formativa perseguita. In Piemonte il 62,6% dei piani rientra nella categoria finalizzata al “mantenimento e aggiornamento delle competenze”, dato, questo, determinato dalle numerose articolazioni che possono assumere le “competenze” che attraverso la formazione si vuole mantenere e aggiornare. A seguire, il 16,8% del totale dei piani è finalizzato alla “Competitività d’impresa/Innovazione”, un risultato che testimonia l’impegno profuso da Fondimpresa per una formazione che, migliorando le sue capacità innovative, possa rafforzare il posizionamento competitivo dell’impresa sul mercato. Una quota significativa – pari al 14,2% del totale – è inoltre assorbita dalla “formazione ex lege”, riferita alla sicurezza sul lavoro. Quote più marginali sono infine assorbite dai piani con finalità più specifiche, quali “competitività settoriale” (3,9%), “mantenimento occupazione” (0,9%) e “delocalizzazione/internazionalizzazione” (0,8%).

**Tabella 2a** - Piani per tipologia e finalità in Piemonte. Valori assoluti e composizione %

|                                                | Aziendale    |              | Aziendale Multiregionale |              | Interaziendale |              |
|------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------------------|--------------|----------------|--------------|
|                                                | N            | %            | N                        | %            | N              | %            |
| Competitività d'impresa / Innovazione          | 382          | 16,7         | 34                       | 15,9         | 16             | 20,5         |
| Competitività settoriale                       | 92           | 4,0          | 6                        | 2,8          | 3              | 3,8          |
| Delocalizzazione/Internazionalizzazione        | 19           | 0,8          | 2                        | 0,9          | 0              | 0,0          |
| Formazione ex-legge (obbligatoria)             | 324          | 14,1         | 37                       | 17,3         | 3              | 3,8          |
| Formazione in ingresso                         | 10           | 0,4          | 2                        | 0,9          | 0              | 0,0          |
| Mantenimento occupazione                       | 22           | 1,0          | 2                        | 0,9          | 0              | 0,0          |
| Mantenimento/aggiornamento delle competenze    | 1.437        | 62,7         | 131                      | 61,2         | 56             | 71,8         |
| Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione | 2            | 0,1          | 0                        | 0,0          | 0              | 0,0          |
| Sviluppo locale                                | 4            | 0,2          | 0                        | 0,0          | 0              | 0,0          |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>2.292</b> | <b>100,0</b> | <b>214</b>               | <b>100,0</b> | <b>78</b>      | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

NOTA: per ogni piano è possibile una classificazione in più di una finalità.

**Tabella 2b** - Piani per tipologia e finalità in Piemonte. Valori assoluti e composizione %

|                                                | Interaziendale Multiregionale |              | TOTALE       |              |
|------------------------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                                                | N                             | %            | N            | %            |
| Competitività d'impresa / Innovazione          | 10                            | 23,8         | 442          | 16,8         |
| Competitività settoriale                       | 2                             | 4,8          | 103          | 3,9          |
| Delocalizzazione/Internazionalizzazione        | 0                             | 0,0          | 21           | 0,8          |
| Formazione ex-legge (obbligatoria)             | 9                             | 21,4         | 373          | 14,2         |
| Formazione in ingresso                         | 1                             | 2,4          | 13           | 0,5          |
| Mantenimento occupazione                       | 0                             | 0,0          | 24           | 0,9          |
| Mantenimento/aggiornamento delle competenze    | 20                            | 47,6         | 1.644        | 62,6         |
| Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione | 0                             | 0,0          | 2            | 0,1          |
| Sviluppo locale                                | 0                             | 0,0          | 4            | 0,2          |
| <b>TOTALE</b>                                  | <b>42</b>                     | <b>100,0</b> | <b>2.626</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

NOTA: per ogni piano è possibile una classificazione in più di una finalità.

Considerando inoltre le azioni formative – ovvero le unità minime di cui si compone un piano formativo esaminate in base alla metodologia utilizzata (aula, formazione a distanza, partecipazione a convegni e seminari, *coaching*, affiancamento e *training on the job*) – in Piemonte sono state complessivamente realizzate 8.264 azioni, di cui il 28,2% ha coinvolto un solo lavoratore, il 28,5% ha interessato un numero di lavoratori compresi tra 2 e 4, il 26,6% ha riguardato classi di 5-9 lavoratori e, infine, il 16,7% ha coinvolto almeno 10 lavoratori. Particolarmente interessante, inoltre, appare la disaggregazione per durata prevista (in ore), in base alla quale le azioni formative sono distribuite in modo abbastanza uniforme tra le diverse classi di durata, con il 37,4% delle azioni che hanno impegnato i lavoratori per meno di 4 ore (3.093 unità), il 24,6% che hanno avuto durata compresa tra le 5 e le 10 ore (2.037) e, infine, il 37,9% sono durate più di 10 ore (3.134 unità).

**Tabella 3a** – Azioni formative per durata prevista (in ore) e per numero di lavoratori coinvolti in Piemonte. Valori assoluti e % di colonna.

|                      | 1 lavoratore |              | da 2 a 4     |              | da 5 a 9     |              | ≥10 lavoratori |              | TOTALE       |              |
|----------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|--------------|--------------|--------------|
|                      | N            | %            | N            | %            | N            | %            | N              | %            | N            | %            |
| <b>fino a 4 ore</b>  | 990          | 42,5         | 796          | 33,8         | 736          | 33,5         | 571            | 41,4         | 3.093        | 37,4         |
| <b>da 5 a 10 ore</b> | 521          | 22,4         | 530          | 22,5         | 557          | 25,3         | 429            | 31,1         | 2.037        | 24,6         |
| <b>&gt;10 ore</b>    | 816          | 35,1         | 1.031        | 43,7         | 907          | 41,2         | 380            | 27,5         | 3.134        | 37,9         |
| <b>TOTALE</b>        | <b>2.327</b> | <b>100,0</b> | <b>2.357</b> | <b>100,0</b> | <b>2.200</b> | <b>100,0</b> | <b>1.380</b>   | <b>100,0</b> | <b>8.264</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

**Tabella 3b** – Azioni formative per durata prevista (in ore) e per numero di lavoratori coinvolti in Piemonte. Valori assoluti e % di riga.

|                      | 1 lavoratore |             | da 2 a 4     |             | da 5 a 9     |             | ≥10 lavoratori |             | TOTALE       |              |
|----------------------|--------------|-------------|--------------|-------------|--------------|-------------|----------------|-------------|--------------|--------------|
|                      | N            | %           | N            | %           | N            | %           | N              | %           | N            | %            |
| <b>fino a 4 ore</b>  | 990          | 32,0        | 796          | 25,7        | 736          | 23,8        | 571            | 18,5        | 3.093        | 100,0        |
| <b>da 5 a 10 ore</b> | 521          | 25,6        | 530          | 26,0        | 557          | 27,3        | 429            | 21,1        | 2.037        | 100,0        |
| <b>&gt;10 ore</b>    | 816          | 26,0        | 1.031        | 32,9        | 907          | 28,9        | 380            | 12,1        | 3.134        | 100,0        |
| <b>TOTALE</b>        | <b>2.327</b> | <b>28,2</b> | <b>2.357</b> | <b>28,5</b> | <b>2.200</b> | <b>26,6</b> | <b>1.380</b>   | <b>16,7</b> | <b>8.264</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

La quasi totalità delle azioni formative ha avuto luogo durante l'orario di lavoro, mentre 99 sono state le attività realizzate in parte durante e in parte fuori dall'orario di lavoro, 28 al di fuori dell'orario di lavoro e appena 9 sono state invece eseguite nei periodi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa.

**Tabella 4a** - Azioni formative per durata (in ore) e periodo di svolgimento rispetto all'orario di lavoro in Piemonte. Valori assoluti e % di colonna

|                      | Al di fuori dell'orario di lavoro |              | Durante l'orario di lavoro |              | Nei periodi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa |              | Parte durante e parte fuori dall'orario di lavoro |              | TOTALE       |              |
|----------------------|-----------------------------------|--------------|----------------------------|--------------|----------------------------------------------------------------|--------------|---------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|
|                      | N                                 | %            | N                          | %            | N                                                              | %            | N                                                 | %            | N            | %            |
| <b>fino a 4 ore</b>  | 6                                 | 21,4         | 3.070                      | 37,8         | 0                                                              | 0,0          | 17                                                | 17,2         | 3.093        | 37,4         |
| <b>da 5 a 10 ore</b> | 6                                 | 21,4         | 1.994                      | 24,5         | 0                                                              | 0,0          | 37                                                | 37,4         | 2.037        | 24,6         |
| <b>&gt;10 ore</b>    | 16                                | 57,1         | 3.064                      | 37,7         | 9                                                              | 100,0        | 45                                                | 45,5         | 3.134        | 37,9         |
| <b>TOTALE</b>        | <b>28</b>                         | <b>100,0</b> | <b>8.128</b>               | <b>100,0</b> | <b>9</b>                                                       | <b>100,0</b> | <b>99</b>                                         | <b>100,0</b> | <b>8.264</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

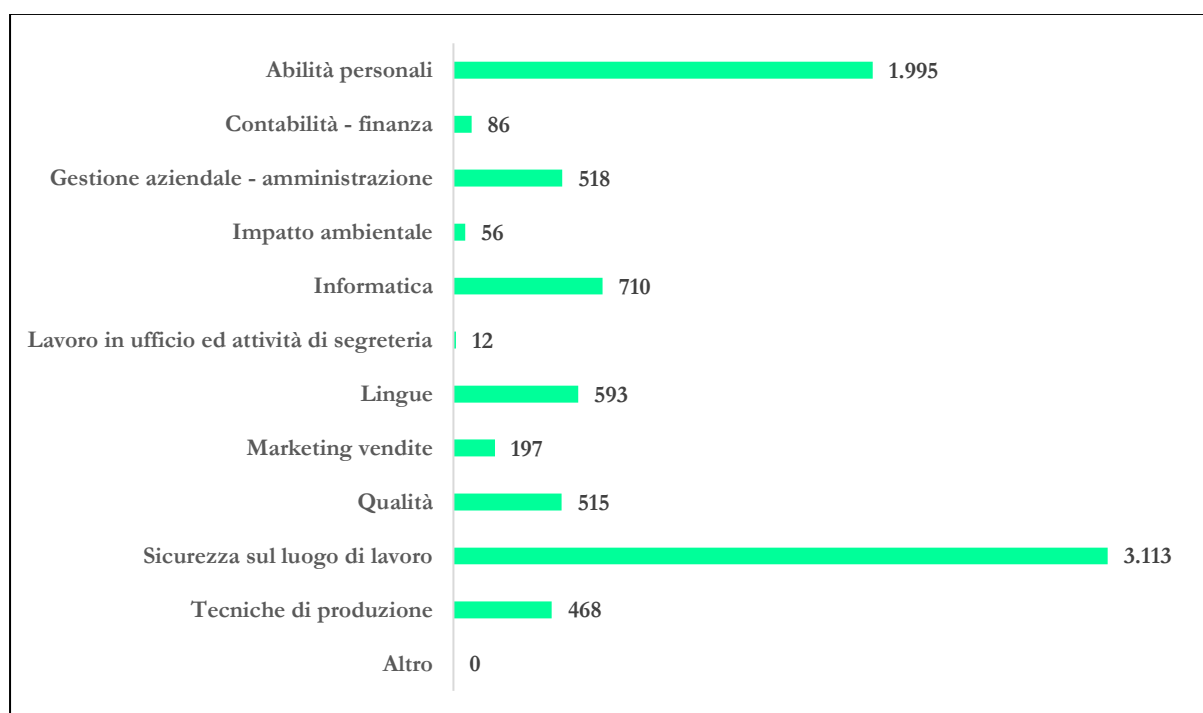
**Tabella 4b** - Azioni formative per durata (in ore) e periodo di svolgimento rispetto all'orario di lavoro in Piemonte. Valori assoluti e % di riga

|               | Al di fuori dell'orario di lavoro |            | Durante l'orario di lavoro |             | Nei periodi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa |            | Parte durante e parte fuori dall'orario di lavoro |            | TOTALE       |              |
|---------------|-----------------------------------|------------|----------------------------|-------------|----------------------------------------------------------------|------------|---------------------------------------------------|------------|--------------|--------------|
|               | N                                 | %          | N                          | %           | N                                                              | %          | N                                                 | %          | N            | %            |
| fino a 4 ore  | 6                                 | 0,2        | 3.070                      | 99,3        | 0                                                              | 0          | 17                                                | 0,5        | 3.093        | 100,0        |
| da 5 a 10 ore | 6                                 | 0,3        | 1.994                      | 97,9        | 0                                                              | 0          | 37                                                | 1,8        | 2.037        | 100,0        |
| >10 ore       | 16                                | 0,5        | 3.064                      | 97,8        | 9                                                              | 0,3        | 45                                                | 1,4        | 3.134        | 100,0        |
| <b>TOTALE</b> | <b>28</b>                         | <b>0,3</b> | <b>8.128</b>               | <b>98,4</b> | <b>9</b>                                                       | <b>0,1</b> | <b>99</b>                                         | <b>1,2</b> | <b>8.264</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Il 37,7% delle azioni formative realizzate si è rivolto alla sicurezza sul luogo di lavoro (3.113 unità in valori assoluti) e circa una su 4 ha riguardato lo sviluppo delle abilità personali (1.995 unità). A seguire, l'8,6% si è concentrato sul potenziamento delle abilità informatiche (710 unità), una quota poco superiore a quella relativa all'apprendimento delle lingue straniere (593 unità), oltre il 6% delle azioni ha inteso sviluppare competenze in materia di gestione aziendale e amministrazione e, infine, una quota analoga è stata riservata alla qualità (certificazioni, processi ed altro).

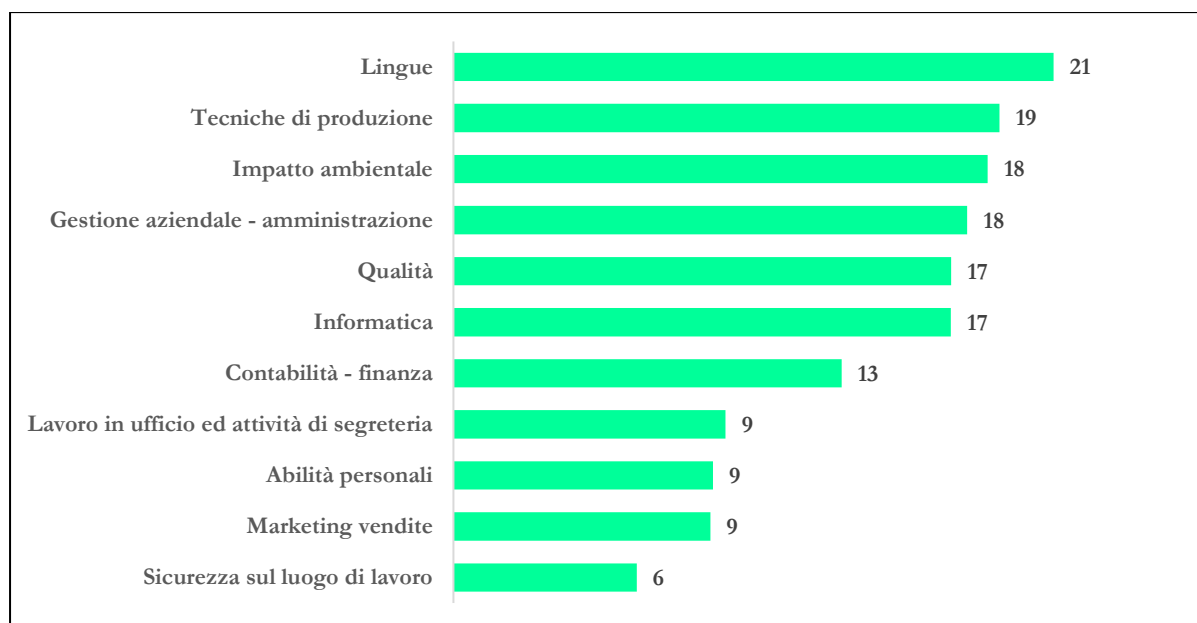
**Figura 2** - Azioni formative per tematica in Piemonte. Valori assoluti



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Le azioni formative che hanno avuto maggiore durata (in media 21 ore) sono quelle aventi ad oggetto l'apprendimento delle lingue straniere, seguite a breve distanza dalle azioni incentrate sulle tecniche di produzione (19 ore) e da quelle rivolte all'impatto ambientale e alla gestione aziendale (entrambe 18 ore). Sul fronte opposto, le azioni di minore durata hanno interessato i temi della sicurezza sui luoghi di lavoro (6 ore), delle attività di segreteria, del marketing e delle abilità personali (tutte e tre 9 ore).

**Figura 3** - Durata media delle azioni (in ore) rispetto alla tematica formativa. Valori assoluti



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

### 3.2 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto di Sistema

A differenza di quanto osservato in relazione al Conto formazione, i 102 piani finanziati dal Conto di Sistema non hanno dimensione aziendale, bensì settoriale (47 unità) e territoriale (55 unità).

**Tabella 5** – Numero di Piani Formativi per tipologia e per Avviso<sup>12</sup> in Piemonte. Valori assoluti e composizione %

|                                               | Aziendale |          | Settoriale |              | Territoriale |              | TOTALE     |              |
|-----------------------------------------------|-----------|----------|------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|
|                                               | N         | %        | N          | %            | N            | %            | N          | %            |
| Avviso 3/2018 - Competitività I Scadenza      | 0         | -        | 38         | 80,9         | 24           | 43,6         | 62         | 60,8         |
| Avviso 3/2018 - Competitività II Scadenza     | 0         | -        | 6          | 12,8         | 7            | 12,7         | 13         | 12,7         |
| Avviso 4/2017 - Competitività II Scadenza     | 0         | -        | 3          | 6,4          | 4            | 7,3          | 7          | 6,9          |
| Avviso 4/2018 - Innovazione tecnologica       | 0         | -        | 0          | 0,0          | 7            | 12,7         | 7          | 6,9          |
| Avviso 3/2019 - Politiche Attive Intervento A | 0         | -        | 0          | 0,0          | 1            | 1,8          | 1          | 1,0          |
| Avviso 3/2019 - Politiche Attive Intervento B | 0         | -        | 0          | 0,0          | 0            | 0,0          | 0          | 0,0          |
| Avviso 1/2019 - Innovazione tecnologica       | 0         | -        | 0          | 0,0          | 12           | 21,8         | 12         | 11,8         |
| Avviso 1/2011/1 - Sicurezza                   | 0         | -        | 0          | 0,0          | 0            | 0,0          | 0          | 0,0          |
| <b>TOTALE</b>                                 | <b>0</b>  | <b>-</b> | <b>47</b>  | <b>100,0</b> | <b>55</b>    | <b>100,0</b> | <b>102</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Appare interessante inoltre osservare come la disaggregazione per finalità dei piani mostri significative divergenze rispetto a quella precedentemente osservata per il Conto formazione: in particolare, nel Conto di sistema, il 48,5% dei piani mira a sviluppare “competitività d’impresa/innovazione”, e il 14,8% sia finalizzato allo sviluppo della “competitività settoriale”,

<sup>12</sup> Si precisa che sono riportati dati relativi agli Avvisi in anni precedenti la cui attuazione e rendicontazione è stata completata nell’anno 2019.

quota, quest'ultima, che raggiungeva appena il 3,9% con riguardo al Conto formazione. Il mantenimento e l'aggiornamento delle competenze, che rappresentava la finalità primaria dei piani del Conto formazione, continua a rappresentare un elemento investito di particolare attenzione, con un'incidenza pari al 20,9% del totale. Vale la pena notare, infine, come “delocalizzazione/internazionalizzazione”, pressoché assente dalle finalità dei piani presentati con il Conto Formazione (0,8%), nell'ambito del Conto di Sistema costituisca un elemento di significativo interesse, rappresentando la finalità del 10,7% dei piani.

**Tabella 6 - Piani formativi per tipologia e finalità in Piemonte. Valori assoluti e composizione %**

|                                                       | Aziendale |          | Settoriale |              | Territoriale |              | Tot.       |              |
|-------------------------------------------------------|-----------|----------|------------|--------------|--------------|--------------|------------|--------------|
|                                                       | N         | %        | N          | %            | N            | %            | N          | %            |
| <b>Competitività d'impresa / Innovazione</b>          | 0         | -        | 42         | 42,4         | 53           | 54,6         | 95         | 48,5         |
| <b>Competitività settoriale</b>                       | 0         | -        | 29         | 29,3         | 0            | 0,0          | 29         | 14,8         |
| <b>Delocalizzazione/Internazionalizzazione</b>        | 0         | -        | 8          | 8,1          | 13           | 13,4         | 21         | 10,7         |
| <b>Formazione in ingresso</b>                         | 0         | -        | 0          | 0,0          | 0            | 0,0          | 0          | 0,0          |
| <b>Mantenimento occupazione</b>                       | 0         | -        | 2          | 2,0          | 3            | 3,1          | 5          | 2,6          |
| <b>Mantenimento/aggiornamento delle competenze</b>    | 0         | -        | 16         | 16,2         | 25           | 25,8         | 41         | 20,9         |
| <b>Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione</b> | 0         | -        | 0          | 0,0          | 0            | 0,0          | 0          | 0,0          |
| <b>Sviluppo locale</b>                                | 0         | -        | 2          | 2,0          | 3            | 3,1          | 5          | 2,6          |
| <b>Formazione ex-lege (obbligatoria)</b>              | 0         | -        | 0          | 0,0          | 0            | 0,0          | 0          | 0,0          |
| <b>TOTALE</b>                                         | <b>0</b>  | <b>-</b> | <b>99</b>  | <b>100,0</b> | <b>97</b>    | <b>100,0</b> | <b>196</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

NOTA: I totali risultano superiori a quelli della Tabella 5 in quanto per ogni piano è possibile una classificazione in più di una finalità.

I piani formativi finanziati nell'ambito del Conto di Sistema hanno previsto complessivamente 1.774 azioni formative, che nel 91,8% dei casi hanno avuto durata superiore alle 10 ore (1.628 unità in valori assoluti), mentre l'8,2% ha avuto durata compresa tra le 5 e le 10 ore (non sono state previste azioni di durata inferiore). Relativamente al numero di lavoratori coinvolti, a differenza di quanto osservato nel Conto Formazione, nessuna attività ha previsto la partecipazione di un singolo lavoratore, ma un'ampia maggioranza di azioni si è svolta in classi formate da 2-9 lavoratori (il 96,4% del totale; 1.710 unità in valori assoluti).

**Tabella 7 -Azioni formative per durata prevista (in ore) e per numero di lavoratori coinvolti in Piemonte. Valori assoluti e composizione %**

|                      | 1 lavoratore |          | da 2 a 4   |              | da 5 a 9   |              | ≥10 lavoratori |              | TOTALE       |              |
|----------------------|--------------|----------|------------|--------------|------------|--------------|----------------|--------------|--------------|--------------|
|                      | N            | %        | N          | %            | N          | %            | N              | %            | N            | %            |
| <b>fino a 4 ore</b>  | 0            | -        | 0          | 0,0          | 0          | 0,0          | 0              | 0,0          | 0            | 0,0          |
| <b>da 5 a 10 ore</b> | 0            | -        | 54         | 7,3          | 82         | 8,4          | 10             | 15,6         | 146          | 8,2          |
| <b>&gt;10 ore</b>    | 0            | -        | 685        | 92,7         | 889        | 91,6         | 54             | 84,4         | 1.628        | 91,8         |
| <b>TOTALE</b>        | <b>0</b>     | <b>-</b> | <b>739</b> | <b>100,0</b> | <b>971</b> | <b>100,0</b> | <b>64</b>      | <b>100,0</b> | <b>1.774</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

A differenza di quanto osservato a proposito del Conto Formazione, per il Conto di Sistema la totalità dell'attività formativa si è svolta durante l'orario di lavoro, escludendo dunque le ulteriori modalità, che, seppur in termini estremamente marginali, erano state attuate nel caso di piani finanziati per il tramite del Conto Formazione.

**Tabella 8** - Azioni formative per durata (in ore) e periodo di svolgimento rispetto all'orario di lavoro in Piemonte. Valori assoluti e % di colonna

|               | Al di fuori dell'orario di lavoro |          | Durante l'orario di lavoro |              | Nei periodi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa |          | Parte durante e parte fuori dall'orario di lavoro |          | TOTALE       |              |
|---------------|-----------------------------------|----------|----------------------------|--------------|----------------------------------------------------------------|----------|---------------------------------------------------|----------|--------------|--------------|
|               | N                                 | %        | N                          | %            | N                                                              | %        | N                                                 | %        | N            | %            |
| fino a 4 ore  | 0                                 | -        | 0                          | 0,0          | 0                                                              | -        | 0                                                 | -        | 0            | 0,0          |
| da 5 a 10 ore | 0                                 | -        | 146                        | 8,2          | 0                                                              | -        | 0                                                 | -        | 146          | 8,2          |
| >10 ore       | 0                                 | -        | 1.628                      | 91,8         | 0                                                              | -        | 0                                                 | -        | 1.628        | 91,8         |
| <b>TOTALE</b> | <b>0</b>                          | <b>-</b> | <b>1.774</b>               | <b>100,0</b> | <b>0</b>                                                       | <b>-</b> | <b>0</b>                                          | <b>-</b> | <b>1.774</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Le azioni formative finanziate dal Conto di Sistema in Piemonte hanno coinvolto oltre 11 mila lavoratori, di cui 9.212 in possesso di almeno il diploma della scuola secondaria superiore (nello specifico, i diplomati sono 6.356, i laureati 2.826 e i lavoratori in possesso di un titolo post diploma non universitario sono 30). Sono invece 1.674 i lavoratori con la licenza media, 600 quelli con una qualifica professionale, mentre 62 non hanno nessun titolo di studio o al più la licenza elementare. Relativamente alle tematiche formative, oltre un lavoratore su quattro ha frequentato corsi relativi alla gestione aziendale; tale incidenza è sostenuta soprattutto dai diplomati (27%), da quelli in possesso di licenza media (29,2%) e dai laureati (21,1%). A seguire, circa un lavoratore su 5 ha seguito corsi incentrati sulle tecniche di produzione, riscontrando tale attività formativa un'incidenza significativa a prescindere dal titolo di studio, eccezion fatta per i lavoratori in possesso di titolo post diploma non universitario. Il 14,8% delle attività ha invece avuto ad oggetto lo sviluppo delle abilità informatiche, un risultato trainato soprattutto dai diplomati e laureati, tra i quali tale incidenza raggiunge, rispettivamente, il 16,3% e il 15,7%.

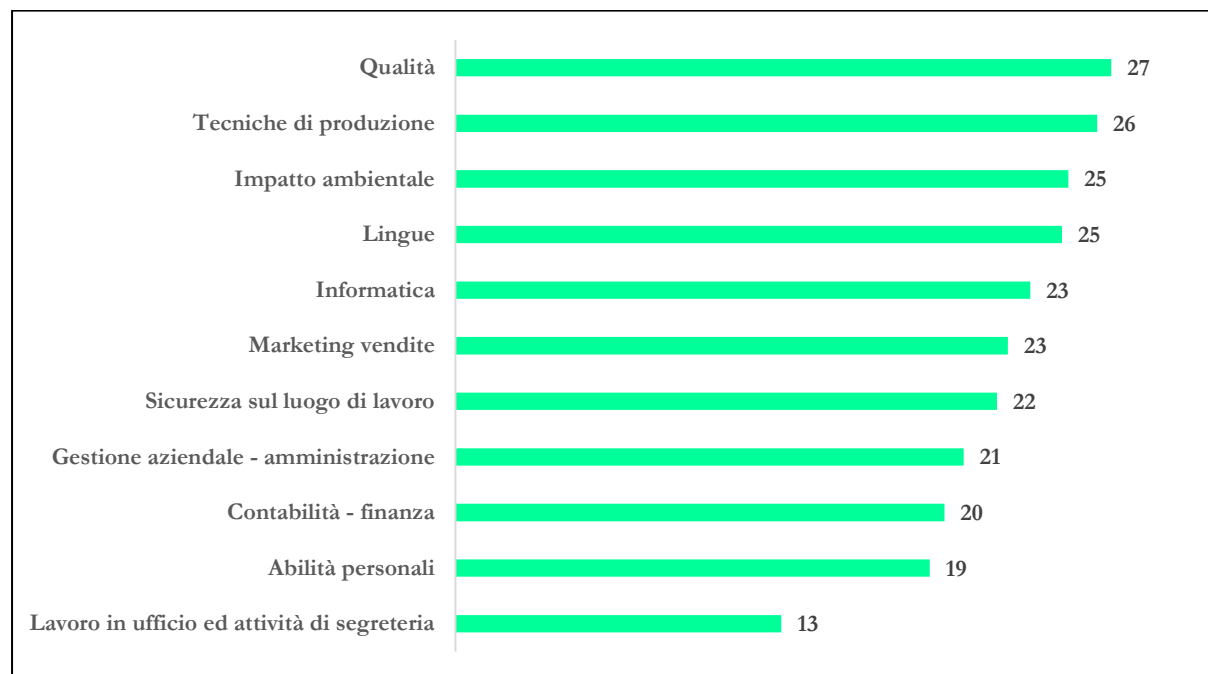
**Tabella 9** - Lavoratori coinvolti per titolo di studio e tematiche formative in Piemonte. Valori assoluti e composizione %

|                                             | Titolo post-diploma non universitario | Laurea e successive specializzazioni | Diploma di scuola media superiore | Licenza media | Nessun titolo/licenza elementare | Qualifica professionale | TOTALE (%)    |
|---------------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------|---------------|----------------------------------|-------------------------|---------------|
| Abilità personali                           | 6,7                                   | 17,2                                 | 13,1                              | 8,2           | 8,1                              | 9,3                     | 13,1          |
| Contabilità - finanza                       | 0,0                                   | 1,1                                  | 1,3                               | 0,5           | 0,0                              | 0,5                     | 1,1           |
| Gestione aziendale - amministrazione        | 13,3                                  | 21,1                                 | 27,0                              | 29,2          | 43,5                             | 25,8                    | 25,9          |
| Impatto ambientale                          | 0,0                                   | 0,4                                  | 0,2                               | 0,5           | 3,2                              | 0,3                     | 0,3           |
| Informatica                                 | 26,7                                  | 15,7                                 | 16,3                              | 8,2           | 4,8                              | 14,5                    | 14,8          |
| Lavoro in ufficio ed attività di segreteria | 0,0                                   | 0,3                                  | 0,2                               | 0,0           | 0,0                              | 0,0                     | 0,2           |
| Lingue                                      | 30,0                                  | 13,2                                 | 8,9                               | 3,9           | 0,0                              | 5,8                     | 9,1           |
| Marketing vendite                           | 16,7                                  | 7,6                                  | 6,0                               | 4,4           | 4,8                              | 3,5                     | 6,1           |
| Qualità                                     | 3,3                                   | 10,2                                 | 11,7                              | 17,7          | 24,2                             | 12,8                    | 12,3          |
| Sicurezza sul luogo di lavoro               | 0,0                                   | 0,0                                  | 0,1                               | 0,4           | 0,0                              | 0,3                     | 0,2           |
| Tecniche di produzione                      | 3,3                                   | 13,2                                 | 15,2                              | 26,9          | 11,3                             | 27,0                    | 17,0          |
| <b>TOTALE (N)</b>                           | <b>30</b>                             | <b>2.826</b>                         | <b>6.356</b>                      | <b>1.674</b>  | <b>62</b>                        | <b>600</b>              | <b>11.548</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

La durata media dei programmi per ciascun allievo è compresa tra le 27 ore relative alla tematica “qualità” (certificazioni, produzioni ed altro) e le 13 ore dedicate a “lavoro in ufficio e attività di segreteria”.

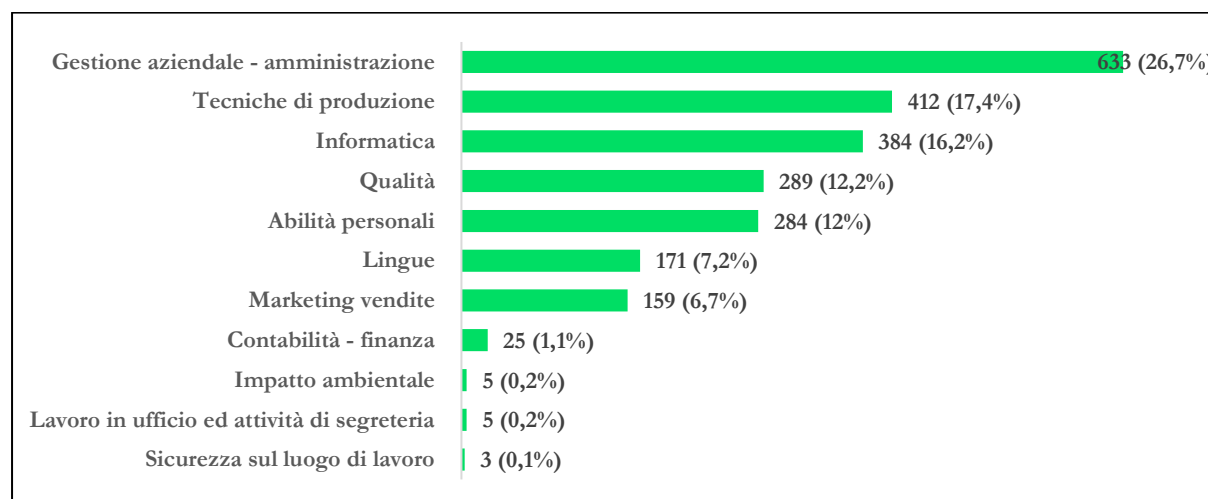
**Figura 4 - Durata media monte ore allievo per tematica formativa**



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Per quanto riguarda la distribuzione delle 2.370 Unità Produttive piemontesi in funzione delle tematiche formative si osserva una netta prevalenza nei corsi di gestione aziendale e amministrazione (26,7%; 663 unità in valori assoluti), seguite a grande distanza dai corsi incentrati sulle tecniche di produzione (17,4%; 412 unità), sull'informatica (16,2%; 384 unità), sulla qualità (12,2%, 289 unità) e sulle abilità personali (12%, 284 unità). Sul fronte opposto, sono solo 3 le unità produttive che hanno partecipato a corsi sulla sicurezza sul luogo di lavoro (lo 0,1% del totale).

**Figura 5 - Unità Produttive per tematica formativa delle azioni intraprese nel Piemonte. Valori assoluti e composizione %**



Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

Quasi l'80% delle unità produttive ha avviato azioni di durata superiore alle 10 ore (1.826 unità in valori assoluti; tale quota sale all'86,2% con riferimento alle tecniche di produzione), mentre il 16,4% ha optato per azioni più brevi, comprese tra le 5 e le 10 ore (388 unità; l'incidenza arriva al 40% tra le azioni aventi ad oggetto il lavoro in ufficio e le attività di segreteria) e appena il 6,6% (156 unità) ha attivato azioni di durata inferiore alle 4 ore.

**Tabella 10** - Unità Produttive coinvolte per classi di durata delle Tematiche formative delle azioni intraprese Piemonte. Valori assoluti e composizione %

|                                             | fino a 4 ore |            | da 5 a 10 ore |             | ≥ 10 ore     |             | TOTALE       |              |
|---------------------------------------------|--------------|------------|---------------|-------------|--------------|-------------|--------------|--------------|
|                                             | N            | %          | N             | %           | N            | %           | N            | %            |
| Abilità personali                           | 45           | 15,8       | 59            | 20,8        | 180          | 63,4        | 284          | 100,0        |
| Contabilità - finanza                       | 0            | 0,0        | 5             | 20,0        | 20           | 80,0        | 25           | 100,0        |
| Gestione aziendale - amministrazione        | 48           | 7,6        | 97            | 15,3        | 488          | 77,1        | 633          | 100,0        |
| Impatto ambientale                          | 0            | 0,0        | 1             | 20,0        | 4            | 80,0        | 5            | 100,0        |
| Informatica                                 | 12           | 3,1        | 54            | 14,1        | 318          | 82,8        | 384          | 100,0        |
| Lavoro in ufficio ed attività di segreteria | 0            | 0,0        | 2             | 40,0        | 3            | 60,0        | 5            | 100,0        |
| Lingue                                      | 10           | 5,8        | 46            | 26,9        | 115          | 67,3        | 171          | 100,0        |
| Marketing vendite                           | 5            | 3,1        | 22            | 13,8        | 132          | 83,0        | 159          | 100,0        |
| Qualità                                     | 18           | 6,2        | 63            | 21,8        | 208          | 72,0        | 289          | 100,0        |
| Sicurezza sul luogo di lavoro               | 0            | 0,0        | 0             | 0,0         | 3            | 100,0       | 3            | 100,0        |
| Tecniche di produzione                      | 18           | 4,4        | 39            | 9,5         | 355          | 86,2        | 412          | 100,0        |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>156</b>   | <b>6,6</b> | <b>388</b>    | <b>16,4</b> | <b>1.826</b> | <b>77,0</b> | <b>2.370</b> | <b>100,0</b> |

Fonte: Elaborazioni su dati Fondimpresa

## **PARTE III – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI RICERCA QUALITATIVA**

## 1. Domanda, offerta, fabbisogni e opportunità di finanziamento

Un elemento di forte originalità del progetto e della conseguente analisi sugli interventi finanziati da Fondimpresa è dato, come accennato nelle pagine introduttive, da una impostazione metodologica che accanto ad una approfondita indagine di contesto, ricorre a diversi strumenti di analisi quantitativa e qualitativa.

In particolare, la presente sezione del Rapporto regionale 2020 raccoglie i risultati delle azioni di carattere qualitativo, che hanno messo a confronto il ricco contributo di esperienza, valutazione e proposta di diversi attori del sistema della formazione sia dal lato della domanda (cioè le imprese) sia dal lato dell'offerta.

Il percorso di analisi qualitativa si è dunque sviluppato attraverso tre differenti azioni di ricerca – ovvero gli incontri con le Articolazioni territoriali di Fondimpresa, i focus group e i workshop – realizzati con l'ausilio di specifiche tracce di intervista/discussione che, al di là degli obiettivi specifici cui erano orientati, hanno preliminarmente inquadrato il contesto economico-imprenditoriale del territorio osservato, le sue principali dinamiche, i punti di forza e le fragilità, consentendo così di contestualizzare le successive valutazioni sulla formazione; a tale riguardo l'analisi qualitativa ha affrontato il ragionamento sul valore della formazione non soltanto come risposta a fabbisogni specifici (cioè puntuali, espliciti e tradotti in azioni formative) ma, più in generale, come leva strategica necessaria a sostenere – a breve e medio termine – la competitività di una impresa e/o di un sistema di imprese e, quindi, di un territorio.

Anche la riflessione sui fabbisogni inespressi – più o meno estesamente oggetto delle tre azioni di ricerca qualitativa – si è snodata in una duplice direttrice: da un lato ha affrontato la prospettiva dell'esperienza puntuale, riferita cioè alle difficoltà di una impresa o di un particolare cluster di imprese nel saper leggere il proprio fabbisogno di competenze in chiave strategica, ovvero al di là di esigenze contingenti legate a processi organizzativi di base (informatica, inglese, ecc.) o all'utilizzo di particolari macchinari e attrezzature; dall'altro ha cercato di inquadrare in una prospettiva più generale il tema della formazione come leva competitiva su scala sistemica, riferibile cioè ad un territorio regionale o alla realtà italiana nel suo complesso; in questa prospettiva si è riflettuto sulle ragioni della mancata lettura – in particolare da parte delle imprese – della formazione come fattore irrinunciabile per poter leggere e/o anticipare i cambiamenti strutturali connessi ai processi di innovazione e automazione, alla organizzazione di impresa o alle trasformazioni dei mercati: processi, questi, sui quali si giocheranno sempre di più i destini delle economie e delle imprese, così come la collocazione dei sistemi locali nelle dinamiche competitive globali.

L'intero percorso di ricerca si è dunque concentrato su un ampio lavoro di analisi, lasciando tuttavia spazio alla dimensione della proposta, ovvero della individuazione dei correttivi necessari a modificare situazioni e dinamiche negative, ma anche alla introduzione di soluzioni e proposte per rendere maggiormente efficiente e strategicamente centrale il sistema della formazione.

Ciò premesso, prima di passare all'analisi dei risultati emersi, è opportuno fornire alcune informazioni circa la modalità con cui sono stati svolti i diversi incontri: il perdurare e l'acuirsi della crisi pandemica, negli ultimi mesi del 2021 e nei primi del 2022, non ha consentito di svolgere gli incontri “in presenza”, che, pertanto, hanno avuto luogo da “remoto”, per il tramite della piattaforma telematica *Webex*. Come si è accennato, le diverse occasioni di dialogo con i vari attori della formazione e della realtà imprenditoriale del territorio si sono svolte sulla base di specifiche tracce, fatte pervenire con largo anticipo ai soggetti coinvolti. A tutti gli incontri, condotti da un ricercatore dell'Eures, ha partecipato, in funzione di uditor, un rappresentante di Fondimpresa. L'incontro con l'Articolazione territoriale di Fondimpresa, dunque, ha avuto luogo in data 26

ottobre 2021, i due focus group, invece, si sono volti il 7 dicembre 2021 e il 14 febbraio 2022. Per quanto riguarda il *facilitated workshop*, infine, si è tenuto il 9 marzo 2022. Al di là di quanto emerso in questi vari incontri, l'analisi è stata integrata con i risultati rilevati dall'indagine Delphi prodotta nell'ambito del Rapporto nazionale 2020.

Sebbene le risultanze dell'indagine qualitativa derivino da incontri diversi, ciascuno dei quali incentrato su un tema specifico, nelle pagine che seguono i risultati saranno esposti in maniera aggregata. Tale scelta è determinata dalle stesse risultanze emerse dall'indagine qualitativa, che ha evidenziato come i diversi temi indagati siano strutturalmente connessi, di modo che non appare possibile affrontare, se non parzialmente, una determinata tematica senza riferirsi continuamente all'interezza dei risultati emersi dall'indagine qualitativa.

### *Struttura e principali dinamiche dell'economia e del sistema delle imprese della regione nel 2020 e impatto della pandemia sulle imprese*

Complice un quadro economico sostanzialmente stagnante, la crisi pandemica in Piemonte ha determinato una crisi del settore produttivo di dimensioni estremamente significative, superiore a quella rilevata sul piano nazionale. In particolare, il comparto industriale, già nei primi mesi del 2020, ha visto calare la domanda estera e ha risentito in particolar modo del blocco della catena di fornitura internazionale.

Durante l'incontro con l'Articolazione territoriale di Fondimpresa, infatti, è stato rilevato come abbia avuto luogo un massiccio ricorso alla CIG, in particolare presso imprese attive nel settore della meccanica, del turismo e della metallurgia. Nella medesima occasione, inoltre, si è posto l'accento sulle criticità estremamente significative apportate dalla pandemia a comparti strategici per l'economia regionali, quali l'automotive, il tessile e il comparto automobilistico (si è fatto riferimento, in particolare, al polo delle batterie di Termoli).

In riferimento ai prodotti tessili di alta qualità, inoltre, un partecipante all'incontro con l'AT ha osservato come non rappresentino un bene di prima necessità, risultando, dunque, maggiormente sensibili alla capacità di spesa dei cittadini. Le difficoltà del settore tessile rappresentano un elemento di forte criticità, dal momento che “se va in crisi il settore della lavorazione della lana va in crisi tutta la filiera e chi ci lavora”, producendo così criticità che arrivano a raggiungere anche i lavoratori del terziario, si pensi, ad esempio, ai lavoratori del commercio.

Nel medesimo incontro, infine, si è fatto riferimento alla difficoltà che la pandemia ha comportato rispetto alle capacità previsionali e, più in generale, alle aspettative delle imprese: se, infatti, nei mesi estivi del 2020 era emersa l'impressione che le criticità fossero ormai superate, la recrudescenza autunnale dei contagi ha avuto un impatto fortemente negativo sulle aspettative delle imprese.

Nonostante questo scenario, nel 2020 le adesioni a Fondimpresa hanno subito una variazione positiva rispetto all'anno precedente e, in generale, l'indice di attrattività delle imprese ha subito un incremento rispetto al 2019, superando il valore medio nazionale. Se la necessità di formazione è dunque rilevata quantitativamente grazie all'indice di attrattività al Fondo, dall'analisi qualitativa – i cui risultati confluiscono in questa sezione – emergono le difficoltà, di varia natura, incontrate dalle imprese nella realizzazione delle attività formative durante la crisi pandemica.

### *Gli effetti della pandemia sulla formazione*

Dai diversi incontri è emerso come il sistema formativo nel suo complesso e, più segnatamente, quello piemontese sia stato duramente intaccato dalla crisi pandemica. È importante rilevare come

la situazione emergenziale abbia comportato l'interruzione di progetti particolarmente significativi: dal resoconto di un membro dell'AT è emerso come prima dell'avvento della pandemia fosse stata avanzata la proposta di attivare, per il tramite del Conto formazione, corsi di formazione e riqualificazione del personale espulso da determinate filiere, come quella dell'alta sartoria. Come si diceva, l'insorgere della pandemia da Covid-19 ha reso necessario accantonare tale proposta.

Sempre durante l'incontro con l'Articolazione territoriale è emerso come abbia avuto luogo un drastico calo nell'utilizzo del Conto Formazione, dal momento che "per le imprese in definitiva era possibile semplicemente "rimandare" l'attività". Tale decremento ha coinvolto in misura minore il Conto di Sistema, dato, questo, che – nell'opinione di un membro dell'AT – si spiega anche grazie alla resistenza da parte degli Enti formativi di rinviare le attività formative. L'impossibilità di svolgere in presenza la quasi totalità dei corsi formativi, eccezion fatta per quelli a tema sicurezza, ha comportato la necessità di ricorrere a strumenti digitali, quali la Formazione a Distanza (FAD). In diversi interventi è stato rilevato come il passaggio dalla formazione in presenza a quella a distanza abbia comportato numerose difficoltà, sia sul piano tecnico sia sul fronte dell'efficacia dei corsi: è stato notato, infatti, come sia da mettere in conto "sempre una certa perdita di qualità dall'assenza del rapporto diretto tra docenti e discenti", soprattutto per ciò che riguarda le attività incentrate su temi di ampio respiro, quali l'innovazione, o su aspetti estremamente tecnici e specialistici, quali l'utilizzo di macchinari. Un rappresentante di un'impresa, in effetti, ha affermato che la FAD ha comportato grandi difficoltà ed è stata limitata ad alcune figure dirigenziali. Le acute problematiche comportate dalla pandemia, inoltre, hanno portato alcune imprese a sospendere del tutto le attività formative, sfruttando la possibilità offerta da Fondimpresa di posticipare i termini di scadenza dei piani formativi già presentati.

Le oggettive criticità legate alla formazione svolta da remoto potrebbero essere state acuite dalla mancanza di un'attività di riprogettazione dei corsi formativi. In un intervento, infatti, un rappresentante di un'impresa, che non ha lamentato particolari difficoltà legata alla FAD, ha affermato che "è stata necessaria una trasformazione per poter svolgere effettivamente la formazione a distanza, c'è stato quindi un lavoro di riprogettazione dell'attività".

Appare significativo rilevare, inoltre, come alcune imprese abbiano declinato il blocco produttivo determinato dalla pandemia nei termini di un'opportunità formativa: in un focus group, infatti, un responsabile delle risorse umane ha riportato il caso della propria azienda, che ha scelto di sfruttare "il periodo di carenza lavorativa dettato dalla pandemia per svolgere formazione". Un'altra impresa, infine, le cui attività formative sono state interrotte durante la pandemia, ha deciso di avviare "un percorso per valutare le performance degli impiegati per individuare le aree sui cui intervenire onde aumentare le competenze".

### *L'individuazione dei fabbisogni formativi nell'impresa, la domanda di formazione espressa e l'attività realizzata*

Dal dialogo con i diversi soggetti intervenuti è emersa una crescente consapevolezza circa l'importanza dell'aggiornamento professionale dettata dai repentini mutamenti del mercato, determinati dall'innovazione tecnologica e dai cambiamenti demografici, culturali e politici della società. Tale consapevolezza viene confermata dai risultati raccolti dall'indagine Delphi: i partecipanti, infatti, hanno indicato nella formazione continua un di estrema rilevanza per favorire la competitività delle imprese. Ad aumentare la percezione circa la centralità della dimensione formativa, inoltre, contribuisce anche la presenza di diverse lacune formative dei giovani lavoratori, causate da un sistema scolastico che spesso si dimostra incapace di adeguarsi alle trasformazioni, cui si è fatto cenno.

Le imprese, infatti, per rispondere alle richieste di competenze provenienti dal mercato, soprattutto quelle che vogliono ottenere le certificazioni ISO9000 e 9001 poiché ambiscono ad alti standard

di qualità, hanno dovuto creare un sistema strutturato di analisi del fabbisogno formativo. Tra le strategie impiegate dalle imprese ricorre la pianificazione di un resoconto annuale che metta in luce le eventuali carenze (attraverso una valutazione della performance degli impiegati), stabilisca gli obiettivi formativi e il budget necessario per raggiungerli. Dai diversi incontri, inoltre, è emerso come alcune aziende affidino l'individuazione dei fabbisogni esclusivamente alla figura del manager, spesso affiancata dal capireparto, mentre altre preferiscano individuarli per il tramite di uno scambio di informazioni tra i manager, i dipendenti e, talvolta, le rappresentanze sindacali. In misura minore le imprese hanno predisposto delle strutture informatiche centralizzate volte a raccogliere le richieste formative provenienti dal personale, quali il Learning System Management (LMS), un software per la gestione, la distribuzione e la misurazione dei programmi di formazione online.

La domanda formativa non proviene unicamente dall'impresa (manager e dipendenti), ma è continuamente prodotta da sollecitazioni – principalmente sul tema della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione – sia orizzontali che verticali: dalla committenza e dai clienti che richiedono prodotti sempre più innovativi, nonché dalle grandi realtà industriali che si interfacciano con le altre aziende. La dinamica di filiera e l'inserimento in un mercato ormai strutturalmente interconnesso rappresentano degli stimoli formativi particolarmente rilevanti. In questo senso, è particolarmente esemplificativo riportare il caso di una piccola impresa attiva nel settore tessile: sebbene, al pari di numerose PMI, nell'impresa intervenuta non figuri un reparto dedicato esclusivamente alla formazione, tuttavia l'inserimento nella logica di filiera fa sì che “grandi realtà industriali [...] ci richiedono formazione in maniera diretta: formazione mirata per lo sviluppo di capacità; inoltre arrivano molti stimoli sia dalle certificazioni sia dalla sostenibilità ambientale, sia dalla digitalizzazione”. Sempre nel medesimo intervento, inoltre, si è affermato coinvolto i dipendenti in attività formative in grado di far cogliere “il senso della filiera, portando così lo sguardo sull'interesse del processo produttivo”.

I diversi interventi dei rappresentanti delle imprese, inoltre, hanno reso ancor più evidente come non solo le esigenze formative, ma anche il modo di declinare la stessa attività di formazione vari da impresa a impresa: la formazione continua non è una condizione generale e in diverse realtà imprenditoriali si ricorre alla formazione “in entrata” attraverso l'apprendistato e il tirocinio, nel tentativo di allineare i dipendenti agli obiettivi aziendali, fornendo loro tutte le competenze basilari e indispensabili per svolgere i compiti richiesti (ottenimento di qualifiche professionali). Tra le altre realtà aziendali, invece, dove la formazione accompagna l'intero processo produttivo, alcune orientano i propri piani formativi all'aggiornamento e ampliamento delle competenze tecniche, altre, invece, danno maggiore importanza a quelle di natura più trasversale, necessarie per poter affrontare i continui cambiamenti imposti dal mercato, estendendo così i compiti e le responsabilità dei lavoratori al di là delle mansioni specifiche. Molte imprese, ad esempio, hanno avviato corsi volti ad acquisire competenze linguistiche, informatiche, di project management e di leadership (antifragilità e resilienza aziendale).

Passando a considerare la dimensione più operativa, dai vari incontri è emerso come la dimensione aziendale incida in modo significativo nell'organizzazione e nello svolgimento dei piani formativi: le grandi aziende hanno spesso un reparto dedicato alle risorse umane che ha il compito di gestire la formazione, mentre le imprese di dimensioni minori preferiscono ricorrere alle competenze interaziendali o affidarsi ad agenzie esterne come le società di consulenza, quali il Consorzio per la consulenza, formazione e ricerca attivo in Verbania. Alcune delle realtà imprenditoriali intervenute, inoltre, hanno stipulato accordi con le agenzie interinali, le quali sono tenute a far rispettare gli obiettivi formativi richiesti. Tra le Holding vi è la possibilità di affidarsi alle Academy di filiera, ovvero una rete di agenzie formative che, in collaborazione con il reparto risorse umane delle aziende specifiche della filiera, si occupano della gestione dei corsi. Infine, appare significativo rilevare come presso gruppi di imprese e Holding la raccolta del fabbisogno formativo rappresenti una vera sintesi tra un tipo di progettazione centralizzato, demandato all'impresa capo fila, e le specifiche esigenze formative proprie delle altre imprese del gruppo.

Come è già emerso nel corso del Rapporto nazionale 2020 la questione dei fabbisogni inespressi rappresenta un tema di assoluta centralità per l'intero sistema formativo. È di particolare rilevanza, per gli obiettivi della presente ricerca, rilevare come in alcuni interventi la dinamica dei fabbisogni formativi inconsapevoli sia stata declinata nei termini dei fabbisogni insoddisfatti o difficili da soddisfare. Tale è il caso, ad esempio, di un'impresa, attiva nel comparto della meccanica, intervenuta nel *facilitated workshop*, che ha lamentato l'assenza sul mercato di personale in possesso delle competenze richieste per portare avanti l'attività produttiva. In un altro intervento, invece, un'impresa operante in un settore tecnologicamente avanzato ha rilevato come a mancare sia "l'attività formativa che faccia fare il salto di qualità". Mantenendo l'attenzione sul tema delle competenze, è stato sottolineato come siano "presenti dei fabbisogni inespressi, perché si danno ormai per acquisite delle competenze, che acquisite non sono, sulle quali bisognerebbe intervenire".

Nel caso di imprese attive in settori investiti in modo particolarmente significativo dalla trasformazione dei processi produttivi e, dunque, laddove assumere una postura aperta all'innovazione costituisce una necessità, si è manifestata una coscienza più precisa circa il tema dei fabbisogni inconsapevoli: un rappresentante di un'azienda attiva nel comparto automotive, infatti, ha rilevato come le radicali trasformazioni in atto rendano estremamente complessa l'individuazione e l'anticipazione dei fabbisogni formativi. La centralità e delicatezza di questo tema appare con più chiarezza se considerata unitariamente ai risultati dell'indagine Delphi, i cui partecipanti, proprio alla luce delle trasformazioni in atto, ritengono fondamentale la questione dell'anticipazione dei fabbisogni formativi.

Nel corso del *facilitated workshop*, dunque, si è affermato che "Al netto delle competenze tecniche, bisogna far sì che i lavoratori acquisiscano diverse competenze [...] che consentano di poter affrontare di volta in volta gli elementi imprevedibili". Si tratta, evidentemente, di quelle capacità, già emerse nel corso del Rapporto nazionale 2020, che consentono di assumere una postura di apertura nei confronti dell'innovazione. Proprio a questo tema ci si è riferiti, seppure non in modo così esplicito, nel corso di diversi incontri: in numerose occasioni, infatti, si è fatto riferimento alla diversa attitudine verso la formazione assunta dai lavoratori più maturi e da quelli più giovani.

In diverse occasioni, infatti, i rappresentanti delle imprese hanno osservato come la componente più giovane dei dipendenti si dimostri maggiormente intraprendente nel manifestare i propri fabbisogni formativi, laddove la quota di dipendenti maturi risulta più restia ad aprirsi alla dimensione della formazione e dunque rilevare ed esprimere le proprie esigenze formative. Tale dinamica, evidentemente, può concorrere a determinare un ambito di opacità nella rilevazione del fabbisogno e, conseguentemente, fabbisogni formativi inconsapevoli. Diversi interventi, dunque, hanno sottolineato come le figure aziendali deputate, quali manager e responsabili delle risorse umane, svolgano un ruolo chiave: "valorizzare il confronto" e "far comprendere l'opportunità rappresentata dalla formazione" si rivelano elementi chiave per un'efficace raccolta del fabbisogno formativo e per un coinvolgimento complessivo dei dipendenti, compresi quelli più maturi. Tale questione, alla luce delle trasformazioni demografiche – tema già affrontato nel Rapporto nazionale 2020 –, pare assumere un peso estremamente significativo: l'allungamento della vita lavorativa e le rapide trasformazioni dei processi produttivi, infatti, investono la dimensione formativa di assoluta centralità.

In un altro intervento, in continuità con questa serie di riflessioni, si è affermato come la questione del gap generazionale costituisca un effettivo problema, che rende necessario "valorizzare tutto il portato esperienziale delle generazioni più anziane di lavoratori, che può essere trasferito alle più giovani. Bisogna trovare il modo di coniugare i diversi aspetti delle generazioni di lavoratori".

Al netto di tali questioni, diverse imprese intervenute nei vari incontri hanno dimostrato una buona apertura alle attuali trasformazioni e transazioni, mettendo al centro dei propri interessi temi quali la sostenibilità ambientale e i processi di digitalizzazione. Come si è già in parte osservato in

riferimento al tema dei fabbisogni espressi, tale consapevolezza è più spiccata nel caso di imprese che operano in una logica di filiera: a proposito della svolta ecologica, infatti, un rappresentante di un'impresa ha affermato che questa rappresenta “sia una nostra esigenza sia una richiesta dall'alto”. Nonostante queste indicazioni incoraggianti, una forte presenza di fabbisogni formativi inconsapevoli nel tessuto produttivo piemontese potrebbe essere indicata da quanto affermato da un membro dell'AT: a partire dal 2008 era stata avviata un'indagine per individuare le nuove professioni di cui le imprese necessitano, tuttavia “non abbiamo avuto risposte dal sistema delle imprese”. Tale dato pare evidenziare una criticità, il cui peso è ulteriormente messo in evidenza da quanto emerso dall'indagine Delphi: i rispondenti, infatti, ritengono importante che le imprese svolgano attività di mappatura delle competenze dei propri dipendenti.

Considerato il quadro piuttosto complesso delineato fin qui e la centralità del tema, pare particolarmente significativo concludere questa sezione della ricerca riportando le modalità operative di un'impresa strutturalmente investita dagli attuali processi di innovazione: in tale impresa, è stato affermato durante il *facilitated workshop*, convivono sinergicamente un'impostazione centralizzata della formazione – con progetti formativi della durata di cinque e quattro anni – e il coinvolgimento dei singoli dipendenti, grazie a un sistema di raccolta e filtraggio delle proposte per l'elaborazione del piano formativo: “In questo modo è possibile “dominare” il fabbisogno, al netto dell'impossibilità di prevedere, se non a grandi linee, l'andamento del mercato”. La dimensione inclusiva della formazione – nel resoconto di questo partecipante – si rivolge anche a una dimensione interaziendale: attraverso la creazione di un'Academy di filiera tutte le imprese legate alla “capofila” vengono coinvolte nella trasformazione dei processi produttivi, condividendo, così, un comune orizzonte di innovazione. Tale questione pare assumere un ruolo decisivo soprattutto perché in grado di coinvolgere le PMI, che raramente riescono a far convivere dinamiche di produzione e lettura di scenario. Non è certo un caso, infine, che i rispondenti all'indagine Delphi abbiano indicato il rapporto tra le imprese come fattore estremamente rilevante per ciò che riguarda la competitività delle imprese. Come si vedrà, proprio sul tema della condivisione di orizzonti e processi si sono concentrati molti degli interventi relativi alle aspettative sul futuro della formazione.

### *L'accesso delle imprese alla formazione finanziata: opportunità, difficoltà e vincoli nella fase attuativa della formazione*

Passando a considerare più nello specifico l'accesso delle imprese alla formazione finanziata, dagli incontri è emerso come, nonostante la grande rilevanza riconosciuta alla possibilità di svolgere formazione senza incidere sul budget aziendale, i diversi soggetti riscontrino alcune difficoltà, sia nella fase di accesso ai finanziamenti sia nella fase attuativa dei corsi.

Per quanto riguarda il primo aspetto, infatti, diverse PMI partecipanti ai diversi incontri hanno lamentato come sarebbe opportuno prevedere maggiore flessibilità per quanto riguarda i criteri di accesso: talvolta, infatti, il numero dei dipendenti delle piccole imprese risulta inferiore a quello previsto dai bandi. Si tratta, evidentemente, di un aspetto di particolare rilevanza, in quanto, spesso, le PMI non dispongono di risorse proprie da investire in formazione, che, come si è affermato più volte e come è emerso con particolare chiarezza nel Rapporto nazionale, costituisce un elemento centrale per la competitività delle imprese. Specularmente, nel corso del *facilitated workshop*, un'impresa, attiva nel settore chimico, con 200 dipendenti ha affermato che, essendo considerata grande impresa, non può partecipare a dei bandi che hanno a oggetto “i progetti che più potrebbero interessarci”.

Tuttavia, le difficoltà legate all'accesso alla formazione finanziata non riguardano esclusivamente gli aspetti burocratici e la flessibilità dei requisiti, ma spesso i contenuti dell'offerta formativa non incentivano le aziende ad usufruire dei fondi. Durante gli incontri, quindi, si è fatta avanti la

necessità di coinvolgere le realtà imprenditoriali nell'individuazione dei temi oggetto delle attività formative.

Spostando l'attenzione sulle fasi attuative della formazione finanziata, le difficoltà maggiormente evidenziate hanno riguardato gli aspetti burocratici, nelle parole di un soggetto intervenuto durante l'incontro con l'AT: "le maggiori difficoltà riguardano la fase di rendicontazione". L'aspetto che maggiormente crea difficoltà riguarda la rendicontazione da svolgere al termine delle attività formative. Si tratta, evidentemente, di una problematica che riguarda in prima istanza le imprese che non si affidano a realtà esterne per la gestione della formazione. Durante un intervento, inoltre, si è affermato che snellire la dimensione burocratica della formazione finanziata renderebbe "più appetibile il ricorso alla formazione da parte di aziende medio-piccole".

Infine, nel corso di un focus group, un responsabile delle risorse umane ha rilevato come si verificano problemi dovuti al diverso inquadramento contrattuale dei dipendenti in formazione: "evidentemente la formazione non tiene conto della distinzione tra lavoratori interinali e lavoratori in capo all'azienda, dal momento che spesso svolgono la stessa mansione". Per la formazione dei lavoratori interinali, allora, diviene necessario attivare canali formativi diversi, da esempio, da Fondimpresa e ciò comporta diverse difficoltà. Se tale problematica può essere aggirata in fase di assunzione di lavoratori interinali, stipulando, ed esempio, accordi, che prevedono determinati standard formativi, con le agenzie interinali, per quanto riguarda i lavoratori interinali già assunti e bisognosi di svolgere formazione aggiuntiva questa soluzione, evidentemente, non risulta percorribile.

**Tabella 1** – Le difficoltà riscontrate dalle imprese nell'accesso alla formazione finanziata

| <b>Vincoli/Difficoltà</b>     | <b>Grandi Imprese</b>                                                                                                                                                                                                                        | <b>PMI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Aspetti burocratici</b>    | Nonostante le dimensioni aziendali, tutti gli attori coinvolti nell'indagine si soffermano sugli aspetti burocratici dell'accesso ai fondi per la formazione, in particolare sulla questione della rendicontazione.                          |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <b>Rigidità dei requisiti</b> | ----                                                                                                                                                                                                                                         | Un'altra importante criticità riscontrata dalle aziende, soprattutto dalle PMI, è la rigidità dei requisiti d'accesso ai finanziamenti. A causa del numero inferiore di personale rispetto a quello richiesto dai bandi, le piccole aziende sono svantaggiate all'accesso dei finanziamenti. |
| <b>Temi dei corsi</b>         | I contenuti dell'offerta formativa non incentivano le aziende ad usufruire dei fondi. Molte PMI riferiscono una mancanza di aderenza dei corsi ai propri bisogni. Le imprese vogliono più libertà sulla scelta dei temi dei corsi formativi. |                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

### *L'offerta di formazione nella regione: adeguatezza e aderenza ai bisogni delle diverse tipologie di impresa e distintività di Fondimpresa*

Nel corso dei diversi incontri il tema del sistema formativo non ha suscitato particolare dibattito tra i vari soggetti intervenuti. Prevedibilmente, la questione è stata affrontata più diffusamente nell'incontro con l'Articolazione territoriale di Fondimpresa. La regione Piemonte, innanzitutto, pare caratterizzarsi anche grazie a un contesto in cui il sistema della bilateralità svolge la propria funzione in modo proficuo. Nell'opinione di un membro dell'AT, tuttavia, se da un lato i fondi interprofessionali si rivelano essere una grande risorsa del territorio, dall'altra ulteriori risorse, quali il Fondo Sociale Europeo, vengono poco sfruttate dalla regione Piemonte, determinando così un contesto – sempre nel parere di un membro dell'Articolazione territoriale – per cui ai lavoratori non coperti dai Fondi, quali ad esempio i lavoratori a partita IVA, vengono destinate “risorse del tutto residuali”.

Al di là di quest'aspetto, nel corso dell'incontro è stato affermato che la regione “aiuterà la formazione di Academy, con una percentuale di fondi destinata alla riqualificazione dei lavoratori”. Appare chiaro, dunque, come l'ente regionale non releggi la questione formativa in secondo piano. Un'ultima informazione sul contesto formativo regionale riguarda le iniziative intraprese a favore dei lavoratori a rischio, precari ed espulsi dal mercato: è stato riferito come in precedenza il Piemonte avesse previsto dei voucher spendibili in attività formative per i lavoratori, proposta, questa, che era particolarmente interessante per i lavoratori delle imprese in difficoltà; adesso, invece, la Regione ha avviato un nuovo programma che prevede la possibilità “di far partecipare anche i disoccupati, i soggetti percettori di NASPI, gli inoccupati, e i lavoratori con compensi inferiori a 8.000 euro annui a corsi di aziende del automotive, del tessile e a tema green”.

In questo contesto Fondimpresa, oltre a rappresentare l'attore principale sulla scena formativa regionale, grazie alla propria presenza sul territorio svolge una duplice ruolo: da un lato mette in atto diverse azioni volte alla promozione della propria offerta formativa, tentando, quindi, di coinvolgere sempre più il tessuto imprenditoriale, dall'altre offre un aiuto costante alle imprese già iscritte, di modo tale che utilizzino appieno le risorse accantonate. Appare chiaro, dunque, come entrambe le azioni si rivelino tasselli fondamentali per far sì che la dimensione formativa divenga sempre più un orizzonte condiviso dal tessuto imprenditoriale del territorio.

### *Il valore della formazione come leva per la competitività e lo sviluppo delle imprese della regione: suggerimenti, indicazioni per un sistema regionale dell'offerta formativa più aderente alle esigenze espresse e inespresse dal sistema delle imprese e il futuro della formazione*

Le diverse occasioni di confronto previste dalla presente ricerca sono state particolarmente significative, perché, oltre a permettere di raccogliere informazioni importanti per poter delineare, sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta, lo stato della formazione a livello territoriale, hanno consentito di raccogliere suggerimenti e aspettative che potrebbero consentire al sistema formativo di penetrare con sempre maggiore capillarità il tessuto imprenditoriale, contribuendo a migliorare la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori. Proprio in riferimento a quest'ultimo aspetto, durante l'incontro con l'AT, è stato riferito che nel 2015 le parti sociali avevano raggiunto un accordo sul cosiddetto libretto delle competenze: tale strumento avrebbe dovuto certificare le attività formative svolte, garantendo così una loro spendibilità sul mercato del lavoro. Tuttavia, il processo che avrebbe portato alla creazione di tale strumento si è interrotto. Nell'opinione di un membro dell'AT: “Questa assenza è grave perché non riusciamo a dare alle persone qualcosa di tangibile e spendibile (almeno in Piemonte) delle competenze sviluppate nel lavoro di formazione e riqualificazione”. Si potrebbe argomentare, inoltre, che la presenza di un documento come quello descritto potrebbe contribuire a vincere le resistenze che, talvolta, i lavoratori, come si è visto, nutrono nei confronti della formazione.

Considerando il lato dell'offerta formativa, durante gli incontri è emerso come ci si attenda un sistema sempre più condiviso, che, quindi, coinvolga nell'elaborazione dell'offerta "sempre più elementi". Appare particolarmente significativo rilevare come nelle diverse occasioni di incontro proprio il tema della condivisione, declinato in maniera diversa, sia stato quello maggiormente sottolineato al momento di indicare miglie e aspettative future. Tale aspettativa emerge in primo luogo per quanto riguarda la possibilità di svolgere percorsi formativi in comune, che rendano possibile, inoltre, la partecipazione di imprese di dimensioni diverse: una dinamica di questo genere, infatti, potrebbe favorire, come si è già accennato, la centralità della formazione, creando un contesto in cui "imprese, che seguono settori non battuti da aziende piccole, possono manifestare delle competenze da acquisire. Si potrebbero dunque immaginare logiche di partecipazione alle dinamiche delle grandi imprese". È stato rilevato, inoltre, come momenti precompetitivi, incentrati sulla condivisione degli scenari sarebbero di grande importanza.

Dal sistema formativo, tuttavia, non ci si attende solo che metta in campo strumenti volti ad agevolare le connessioni all'interno del mondo imprenditoriale, diversi interventi hanno auspicato un ruolo per il sistema formativo e, in primo luogo, per i Fondi interprofessionali quali Fondimpresa, nel costituire e facilitare collegamenti con il mondo dell'Università e della ricerca, elemento, questo, di strutturale rilevanza in un contesto segnato da profondi rivolgimenti, come evidenziato più volte nel Rapporto nazionale 2020. Questo dato è in linea con i risultati dell'indagine Delphi, che ha individuato proprio nella ricerca un elemento di rilievo per la competitività imprenditoriale. In un intervento, dunque, è stato proposto che sia Fondimpresa in prima persona a sviluppare delle "collaborazioni con le università, così se un'azienda volesse attivare un corso o un master per i propri dipendenti potrebbe semplicemente comunicare all'ateneo la volontà di iscrivere dei dipendenti". In tal modo, dunque, da un lato si sgraverebbero ulteriormente le imprese dai carichi di lavoro connessi alla burocrazia e, dall'altro, si agevolerebbe maggiormente la comunicazione tra mondo della formazione e mondo del lavoro. La richiesta pervenuta dai rappresentanti delle imprese, affinché Fondimpresa crei dei canali di comunicazione, agevolando così le imprese, trascende la dimensione accademica e si rivolge a enti diversi, quali l'Istituto nazionale della saldatura di Genova. Il fatto che diversi interventi si siano concentrati su un eventuale ruolo di mediazione, che Fondimpresa potrebbe svolgere tra mondo della formazione e mondo del lavoro, appare ancora più significativo alla luce dei risultati dell'indagine Delphi, i cui rispondenti nel rapporto e dialogo tra istituzioni formative e mondo delle imprese un aspetto senz'altro migliorabile.

Un'impresa attiva in un settore altamente tecnologico, infine, ha individuato Fondimpresa come possibile "ente terzo", che contribuendo a svolgere l'analisi del fabbisogno potrebbe "far comprendere in maniera efficace le esigenze" formative di determinate realtà, quali quelle che hanno le fondamenta in "industria 4.0".

Il tema delle aspettative riguardo alla domanda di formativa è stato oggetto di minore attenzione da parte dei soggetti intervenuti, diversi interventi, tuttavia, hanno convenuto nel ritenere che la domanda formativa dovrà orientarsi sulla questione dell'innovazione non esclusivamente per quanto riguarda la dimensione tecnica e specialistica, ma soprattutto per quel che concerne il cambiamento, sempre più rapido e radicale, del paradigma produttivo: "quindi senz'altro svolta digitale ed economia circolare, ma anche big data, insomma le tematiche che adesso sono al centro del discorso". Appare significativo come anche in questo caso le imprese si attendano "una proposta organica di Fondimpresa di corsi strutturati su questi temi, che potrebbero anche consentire ad aziende diverse di entrare in contatto".

## Nota metodologica

L'analisi è stata condotta sui database Fondimpresa relativi alle aziende aderenti alla data del 31 dicembre 2020 e su quelli relativi alle unità beneficiarie, raggiunte da attività formative promosse dal fondo e realizzate nell'anno solare 2020 (anche se associate a bandi, per quanto riguarda il Conto di Sistema, pubblicati negli anni precedenti). Tuttavia, poiché il database con le unità beneficiarie era ancora parziale quando è stato acquisito (ottobre 2021), il tasso di partecipazione è calcolato solo sul 2019, attingendo ai database Fondimpresa di quell'anno.

### Universo di riferimento

Nell'analisi delle aziende aderenti l'unità di osservazione è la Matricola Inps, vale a dire la posizione contributiva dell'azienda, a sua volta identificata dal Codice Fiscale. Unità locali diverse di una stessa azienda possono avere diverse Matricole Inps. Peraltro, come documentato nell'ultimo Rapporto Anpal sulla formazione continua<sup>13</sup>, «in larga maggioranza le imprese aderenti ai Fondi hanno una sola unità produttiva» (e quindi un'unica Matricola Inps): il rapporto tra numero di Matricole Inps e Codici Fiscali nel 2018 era pari a 1,07, lo stesso valore osservato per Fondimpresa al 31 dicembre 2019.

La scelta della Matricola Inps in luogo del CF consente di depurare l'analisi dall'effetto distorsivo delle imprese plurilocalizzate, ramificate sul territorio con diverse posizioni contributive. Nel caso di imprese caratterizzate da assetti territoriali molto articolati (aziende con più unità locali aventi la stessa Matricola Inps), si è fatto riferimento alla sede responsabile di tutti gli adempimenti contributivi (unità accentrante, la cosiddetta "posizione contributiva madre").

Nell'analisi delle aziende beneficiarie l'unità di osservazione è invece la singola unità produttiva (UP) che consiste, nell'accezione proposta dall'Istituto Nazionale di Previdenza<sup>14</sup>, in «quel plesso organizzativo dotato di autonomia in termini di:

- risorse in essa operanti (deve avere delle maestranze ivi adibite in modo continuativo);
- realizzazione dell'intero ciclo produttivo o di una fase di esso;
- gestione finanziaria oppure tecnico funzionale, tale da permettere, in condizioni di indipendenza, le scelte organizzative più idonee alle caratteristiche funzionali e produttive dell'unità stessa».

Concretamente le unità produttive si possono identificare nella sede legale, in stabilimenti, filiali, laboratori distaccati e perfino in cantieri temporanei, tenuto conto, in quest'ultimo caso, delle indicazioni di durata temporale prevista dall'Inps. Come accennato sopra, più unità produttive possono avere la stessa Matricola Inps, ma il rapporto tra numero di UP e numero di Matricole Inps è ancora prossimo all'unità.

---

<sup>13</sup> Il rapporto tra matricole e codici fiscali delle aziende aderenti ai Fondi Interprofessionali è quasi sempre di poco superiore all'unità: è più elevato ( $\geq 1,1$ ) per Fond.E.R. (1,31), per il Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali (1,13), per il Fondo Banche Assicurazioni (1,12) e per Fon.Coop. (1,1), che hanno tra le loro aderenti entità di grandi dimensioni. Di contro, i rapporti più bassi si registrano, come nelle attese, nel Fondo Artigianato Formazione (1,01) e nel Fondo Professioni (1,01). ANPAL, *XIX-Rapporto sulla formazione continua, annualità 2017-2018*.

<sup>14</sup> Inps, Mess. 31 marzo 2017, n. 1444 (<https://www.inps.it/Messaggi/Messaggio%20numero%201444%20del%2031-03-2017.htm>).

## Calcolo degli indicatori

L'indice di attrattività (o "livello di penetrazione") di Fondimpresa risulta dal rapporto tra il numero di imprese aderenti al Fondo al 31 dicembre 2020 (identificate dalla Matricola Inps, escluse quelle del settore agricolo e della pesca) e il numero di imprese del settore privato non agricolo dell'universo Inps aggiornato allo stesso anno. L'indice di attrattività riferito ai lavoratori è calcolato rapportando la totalità dei dipendenti delle aziende aderenti (con esclusione del settore agricolo) al numero medio annuo delle posizioni lavorative del settore privato non agricolo di fonte Inps.

Il tasso di partecipazione – che, per quanto accennato sopra, è calcolato sul 2019 – consiste nel rapporto tra il numero di Matricole Inps con almeno una unità produttiva che ha fatto formazione nel corso del 2019 (Matricole Inps "beneficiarie") e il totale delle Matricole Inps aderenti alla fine dello stesso anno. La dimensione e la sede delle Matricole Inps beneficiarie corrispondono alla dimensione e alla sede delle relative unità accentranti.

## Classificazioni

Per la classificazione delle attività economiche ci si è attenuti ai codici Ateco 2007, i quali costituiscono una versione della nomenclatura europea Nace Rev. 2, ([https://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST\\_NOM\\_DTL&StrNom=NACE\\_REV2&StrLanguageCode=IT&IntPcKey=&StrLayoutCode=HIERARCHIC](https://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=NACE_REV2&StrLanguageCode=IT&IntPcKey=&StrLayoutCode=HIERARCHIC)) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 dicembre 2006 ([https://www.istat.it/it/files/2011/03/L\\_39320061230it00010039.pdf](https://www.istat.it/it/files/2011/03/L_39320061230it00010039.pdf)), adattata dall'Istat alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. La classificazione dei settori è la seguente: A Agricoltura, allevamento bestiame, caccia e silvicoltura; B Pesca e allevamento pesci; C Estrazione di minerali (industria mineraria); D Manifatturiero; E Approvvigionamento di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli, motocicli e beni personali/della casa; H Hotel, ristoranti e bar; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Intermediazione finanziaria; K Attività relative ai beni immobili, affitti, intermediazioni e consulenze; L Pubblica Amministrazione, difesa, sicurezza sociale obbligatoria; M Educazione; N Sanità e servizi sociali; O Altre attività sociali, personali e di comunità; P Attività domestiche; Q Attività di enti e organizzazioni non territoriali.

Per le classificazioni della tipologia contrattuale, dei settori di intervento, delle finalità e delle tematiche formative ci si è attenuti alle definizioni di Fondimpresa.

## Bibliografia e sitografia

ANPAL (2019), *XIX Rapporto sulla formazione continua*

Cran (2021), documentazione pacchetto ca, in <https://cran.r-project.org/web/packages/ca/ca.pdf>

Cran (2021), documentazione pacchetto mapcan, in <https://cran.r-project.org/web/packages/mapcan/mapcan.pdf>

Cran (2021), documentazione pacchetto shapefiles, in <https://cran.r-project.org/web/packages/shapefiles/shapefiles.pdf>

Cran (2021) documentazione pacchetto spdep, in <https://cran.r-project.org/web/packages/spdep/spdep.pdf>

Fabbris L. (1997), *Statistica multivariata. Analisi esplorativa dei dati*, McGraw-Hill Companies

Fondimpresa (2018), *La formazione continua e gli interventi finanziati da Fondimpresa, IV Rapporto Nazionale*

Greenacre M. (2007), *Correspondence Analysis in Practice*, Second Edition, Chapman

Greenacre M., Blasius J. (1994), *Correspondence Analysis in the social sciences: recent developments and applications*, Academic Press

Inps (2021), *Imprese del settore private non agricolo, anni 2011-2020*, Statistiche in breve dell'Osservatorio Statistico sulle Imprese, in <https://www.inps.it/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1031>

Istat (2007), *Classificazione statistica delle attività economiche NACE*, in [https://www.istat.it/it/files/2011/03/L\\_39320061230it00010039.pdf](https://www.istat.it/it/files/2011/03/L_39320061230it00010039.pdf)

Istat (2021), *Archivio delle basi territoriali e variabili censuarie*, in <https://www.istat.it/it/archivio/104317>

Nenadic O., Greenacre M. (2007), *Correspondence analysis in R, with two- and three-dimensional graphics: The ca package*, in *Journal of Statistical Software*, vol. 20 (3), <https://www.jstatsoft.org/article/view/v020i03>